



Format for the submission of State of Conservation Reports by the States Parties

(in compliance with Paragraph 169 of the Operational Guidelines)

**World Heritage property Venice and its Lagoon – (Italy) (C 394)**

**Rapporto sullo stato di conservazione**

**ai sensi della Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 41 COM.7B.48**



## Indice sommario

Premessa.....	6
I. EXECUTIVE SUMMARY DEL RAPPORTO.....	8
II. RISPOSTA ALLA DECISIONE 41 COM.7B.48 DEL COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE.....	12
RACCOMANDAZIONE N. 3.....	14
1. Premessa.....	14
2. Attuazione del Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia.....	14
3. Lavori del Comitato di Pilotaggio.....	15
4. Gli interventi di tutela monumentale, paesaggistica e archivistica.....	15
5. Altre attività di rilevanza strategica per la tutela del Sito.....	19
RACCOMANDAZIONE N. 4.....	21
1. Premessa.....	21
2. Tabella I “Decisione 40 COM 7B.52 – Raccomandazioni”.....	22
3. Tabella II “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Raccomandazioni”.....	24
4. Tabella III “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Misure immediate, a breve, medio e lungo termine”... ..	29
RACCOMANDAZIONE N. 5.....	34
1. Premessa.....	34
2. Le politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici.....	35
3. Venezia laboratorio di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.....	37
4. La salvaguardia idraulica della Terraferma e il Piano delle Acque.....	38
5. Altre politiche ambientali connesse alle strategie di mitigazione e adattamento.....	38
Misure per il contenimento dell’inquinamento atmosferico.....	38
Attuazione del Nuovo Accordo Padano.....	40
Accordo Blue Flag 2018.....	40
Accordo ENI Diesel plus – economia circolare e qualità dell’aria.....	41
Sistema di trasporto pubblico locale con autobus elettrici al Lido di Venezia e a Pellestrina.....	42
Rapporto Ecosistema Urbano 2018.....	42
RACCOMANDAZIONE N. 6.....	43
1. Dal Piano strategico di sviluppo del turismo 2017 – 2020 al Progetto di <i>Governance</i> territoriale del turismo a Venezia.....	43
2. Il Network delle Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile.....	44
3. Stato di aggiornamento del Progetto di <i>Governance</i> territoriale del Turismo a Venezia ed evidenze di sviluppo della attuazione delle raccomandazioni della Decisione 40COM.7B.52.....	45
A) GOVERNARE LA RISORSA.....	45
A.1. Cabina di regia: conoscere la risorsa al fine della pianificazione delle scelte.....	46
A.2. Smart Control Room.....	46
A.3. Monitorare e controllare gli accessi e la mobilità all'interno della città anche per renderla più sicura... ..	47
Sperimentazione dei sistemi di contapersone.....	47
Politiche per la sicurezza del territorio e delle persone, controllo del traffico acqueo e contrasto del fenomeno del moto ondoso.....	48
A.4. Coordinare le funzioni di controllo e sicurezza.....	52
Potenziamento dell’organico della Polizia Locale.....	52
Atti normativi regolamentari e provvedimenti a tutela del decoro e di contrasto al degrado urbano e all’abusivismo.....	52
Accordi con i gestori dei sistemi di prenotazione delle strutture ricettive e accordi con i vettori di trasporto ferroviario.....	53
A.5. Nuove strategie di mobilità urbana e metropolitana.....	54
Sperimentazione contingentamento bus.....	54
Attivazione degli accessi <i>Priority</i> per <i>city users</i> .....	54

Sperimentazione della diversificazione dei punti di approdo delle imbarcazioni non di linea (c.d. Gran Turismo).....	54
Istituzione biglietto metropolitano per viaggiare per 24 h su tutta la rete servita da AVM e ATVO.....	55
A.6. Sperimentazione di sistemi di prenotazione dell'accesso all'area Marciana.....	55
A.7. Sistemi di prenotazione e carte turistiche.....	55
A.8. Interventi a sostegno dell'esercizio delle professioni di guida turistica a Venezia ai fini della valorizzazione dell'offerta culturale.....	56
A.9. Interventi di disciplina dell'attività di portabagagli.....	56
B) TUTELARE LA RESIDENZA.....	57
La popolazione residente.....	57
B.1. Revisione delle norme urbanistiche a favore della residenza.....	59
Variante alle norme urbanistiche per limitare nuove strutture ricettive l'ampliamento delle esistenti nel centro storico di Venezia.....	59
B.2. Sollecitazione di revisione della disciplina sulle locazioni turistiche.....	60
B.3. Limitazioni delle attività di take away .....	61
B.4. Riordino delle occupazioni suolo.....	62
B.5. Sollecitazione di interventi di riforma della legislazione speciale per Venezia.....	63
B.6. Interventi di raccolta differenziata e di contenimento del carico di rifiuti prodotti dalla presenza di turisti escursionisti nel centro storico di Venezia e della terraferma a tutela dell'igiene pubblica e del decoro urbano.....	64
Nuove modalità di raccolta dei rifiuti urbani in centro storico.....	64
Servizio di raccolta differenziata a Pellestrina con l'introduzione delle calotte vincolate e la raccolta della frazione organica.....	64
Rifiuti in mare e in laguna.....	64
B.7. Interventi a sostegno della residenza.....	66
C) BILANCIARE GLI EXTRACOSTI PER FAVORIRE VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ.....	67
Risorse finanziarie per gli interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia.....	68
C.1. Adottare politiche finanziarie per la sostenibilità dei flussi turistici.....	69
C.2. Proporzionalità dell'imposta di soggiorno alle locazioni turistiche.....	70
C.3. Revisione della modalità di riscossione dell'imposta di soggiorno.....	70
C.4. Studio per la fattibilità di accordi con gestori di trasporto ferroviario.....	71
D) INNOVARE L'INFORMAZIONE E IL MARKETING. EDUCARE AD UN TURISMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE .....	71
D.1. Anno Internazionale del Turismo Sostenibile 2017.....	71
D.2. Migliorare la qualità dell'offerta turistica metropolitana.....	71
D.3. Decalogo comportamentale per il visitatore, campagna internazionale di sensibilizzazione.....	71
D.4. Cartellonistica e totem informativi.....	74
D.5. Individuazione aree di ristoro e mappatura dei giardini e incremento dei servizi igienici pubblici.....	75
D.6. Forti in rete.....	76
D.7. Interventi di rilevanza culturale e sostegno alle attività tradizionali.....	76
D.8. Valorizzazione dei circuiti di visita diffusa – Progetto <i>slow tourism</i> .....	77
Valorizzazione degli itinerari ciclopedonali.....	78
Arsenale Salone Nautico 2019.....	78
Messa in rete delle risorse diffuse sul territorio, anche realizzando strumenti IT.....	79
4. Il Piano strategico della Città metropolitana e il Piano Strategico della Regione Veneto.....	79
5. Stato di avanzamento dei Progetti finanziati dalla legge n. 77/2006.....	81
Progetto "Strategia del turismo sostenibile di Venezia e la sua laguna: gestione, mitigazione, sensibilizzazione" .....	81
Implementazione con contenuti specifici relativi al Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" del portale Venezia Unica.....	81

Studio finalizzato alla definizione di azioni di mitigazione degli effetti della pressione antropica sui beni architettonici e sugli spazi urbani.....	82
RACCOMANDAZIONE N. 7.....	83
1. Azioni finalizzate alla risoluzione del tracciato di navigazione delle Grandi Navi.....	83
2. Nuovo terminal crociere.....	86
RACCOMANDAZIONE N. 8.....	88
1. Il Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia.....	88
2. La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment - HIA) per il Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna”.....	89
RACCOMANDAZIONE N. 9.....	91
1. Premessa.....	91
2. Il sistema Mose.....	92
3. Gestione e manutenzione del MOSE e coordinamento e controllo sulle relative opere di compensazione.....	93
4. Istanze e esigenze del territorio.....	94
RACCOMANDAZIONE N. 10.....	95
1. Aggiornamento del Piano di Gestione.....	95
2. Buffer Zone.....	97
RACCOMANDAZIONE N. 11.....	100
RACCOMANDAZIONE N. 12.....	101
III. ALTRE QUESTIONI ATTUALI INERENTI LA CONSERVAZIONE INDIVIDUATE DALLO STATO PARTE CHE POSSONO AVERE UN IMPATTO SULL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL SITO.....	102
1. Processo di riconversione e riqualificazione ambientale di Porto Marghera.....	102
2. Gli strumenti della Pianificazione urbanistica: sviluppo e tutela del territorio per la conservazione della autenticità e integrità del sito.....	103
La Pianificazione Generale a scala Comunale.....	103
Il “Piano degli Interventi”.....	104
IV. CONFORMEMENTE AL PARAGRAFO 172 DELLE LINEE GUIDA OPERATIVE, DESCRIVERE QUALSIASI POTENZIALE RILEVANTE PROGETTO DI RESTAURI, TRASFORMAZIONI E/O NUOVE COSTRUZIONI ALL'INTERNO DEL SITO, DELLA BUFFER ZONE E/O DI CORRIDOI O ALTRE AREE, LADDOVE TALI SVILUPPI POSSONO INFLUIRE SULL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL SITO, INCLUSE L'AUTENTICITÀ E L'INTEGRITÀ.....	106
V. ACCESSO PUBBLICO AL RAPPORTO SULLO STATO DI CONSERVAZIONE.....	106
VI. FIRMA DELL'AUTORITÀ.....	106
DOCUMENTI ALLEGATI.....	107



## Premessa

Nel presente documento si illustrano gli aggiornamenti più rilevanti rispetto alle informazioni fornite con i precedenti Rapporti in risposta alle Raccomandazioni contenute nelle Decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale.

Oltre alle risposte puntuali che trattano le numerose e complesse questioni che stiamo affrontando per la tutela del Sito, desideriamo qui in sintesi raccontare una Venezia diversa dai soliti cliché, una Venezia viva e vitale, una Venezia che guarda al futuro senza rinunciare alle proprie tradizioni e che si candida ad essere una delle città metropolitane più attrattive nel panorama mondiale. Non vogliamo con questo nascondere che ci siano alcuni nodi da sciogliere e problemi da risolvere, peraltro spesso comuni ad altre realtà densamente popolate e con una forte pressione turistica, ma questo Report è l'occasione per "imparare Venezia", guardandola con occhi diversi: quelli di una città che ha saputo reagire al declino e sta rinascendo, valorizzando le eccellenze in ambito metropolitano ed attraendo investimenti nazionali ed internazionali che creano nuovi posti di lavoro.

A tal proposito, sottoponiamo alla vostra attenzione alcune suggestioni.

- **Flussi turistici:** raccontiamo insieme ai visitatori che non c'è solo Piazza San Marco, ma un ricchissimo patrimonio museale, sia pubblico che privato, una miriade di attrazioni ed eventi nell'intero ambito lagunare, nelle isole, una rete infrastrutturale che permette di raggiungere tutto l'entroterra metropolitano con i mezzi pubblici, le biciclette, le imbarcazioni, nell'ottica di un turismo slow ed esperienziale.
- **Visitatori:** spieghiamo ai potenziali turisti, attraverso tutti i media, che Venezia è una città "lenta" e "resiliente", con ritmi diversi rispetto alle altre capitali, qui bisogna soggiornare almeno quattro o cinque giorni, non è una città da "toccata e fuga" o da escursioni giornaliere, anche perché nelle giornate con il "bollino nero" potrebbero essere introdotte limitazioni alle principali vie d'accesso all'area insulare;
- **Residenzialità:** sfatiamo il mito che la città antica sia solo un albergo. Il Consiglio Comunale ha bloccato nuove strutture ricettive per i prossimi tre anni, purtroppo non ha competenze in materia di affittanze turistiche degli appartamenti, ma sta collaborando con la Regione per una modifica normativa. Con i nuovi bandi, le case pubbliche saranno tutte sistemate entro il 2020 e per l'assegnazione vengono favorite le giovani famiglie;
- **#EnjoyRespectVenezia:** sosteniamo la campagna globale di sensibilizzazione nei confronti dei turisti, affinché, prima di arrivare in città, siano già a conoscenza dei comportamenti corretti da tenere, a tutela di Venezia e dei suoi residenti;
- **Grandi navi:** siamo tutti d'accordo che le navi da crociera non debbano più passare davanti al Bacino di San Marco, come Comune lo diciamo da anni. Una soluzione alternativa, attraverso la bocca di porto di Malamocco, il Canale dei Petroli, il Canale Vittorio Emanuele fino alla Stazione Marittima, o in alternativa fino a Marghera per le navi più grandi, è già stata decisa nel Comitato del novembre 2017.
- **Terraferma:** non limitiamoci a raccontare le meraviglie insulari e della città antica. Mestre è la città della contemporaneità: a dicembre è stato inaugurato M9, il Museo del Novecento, grazie ad una riqualificazione con investimenti pari a 110 milioni di euro, a San Giuliano vi è uno dei parchi più grandi d'Europa, la Riviera del Brenta raccoglie le più belle ville patrizie, mentre le spiagge del litorale registrano ogni estate il record di presenze turistiche;
- **Rifiuti:** Venezia è la prima Città Metropolitana d'Italia per quantità di rifiuti raccolti in modalità differenziata (65,2%). Nel centro storico vige il sistema, forse unico al mondo, dello spazzamento solamente manuale delle calli e della raccolta "porta a porta": l'operatore ecologico suona al campanello ogni mattina per ritirare il sacchetto dei rifiuti. Così facendo abbiamo anche ridotto drasticamente il numero di topi e gabbiani in città.

- Ambiente ed economia circolare: Porto Marghera è un'area di 2.200 ettari dove, superando una grossa crisi economica, stiamo sviluppando l'industria e l'economia circolare. I nostri vaporette impiegano diesel prodotto nella bioraffineria riutilizzando una quota sempre maggiore di oli vegetali esausti, c'è un protocollo con Toyota per lo sviluppo della mobilità ad idrogeno e recentemente è stato costituito un gruppo di lavoro con ENI per elaborare studi per la progettazione di impianti industriali che, alimentati dalle diverse frazioni, producano biometano, bio olio e idrogeno;
- Mobilità elettrica: entro il 2020, tutti gli autobus del trasporto pubblico locale delle isole del Lido e di Pellestrina saranno solamente elettrici, una scelta chiara per ridurre l'inquinamento e contribuire allo sviluppo del Lido in chiave *"green and healthy"*; sempre entro il 2020 saranno oltre 50 le colonnine per le ricariche di veicoli elettrici e si sta sperimentando l'utilizzo di imbarcazioni ibride;
- Tradizioni locali: l'operosità veneziana si è tradotta in molteplici forme artigianali ed artistiche: dal vetro di Murano, nelle sue diverse accezioni tra soffiato, artistico, lume, perle, al merletto di Burano, dai *"battioro"* alle tessiture, dai *"tajapiera"* ai cantieri nautici, dai mascherieri del Carnevale ai tecnici dei restauri, fino all'industria della moda o dell'agroalimentare nell'entroterra;
- Una città per giovani: la scommessa che stiamo promuovendo è quella di rendere l'area metropolitana di Venezia un polo universitario sul modello di Boston, capace di attrarre giovani studenti non solo dal nostro Paese, ma anche da tutta Europa e da ogni parte del mondo, per poter sia completare la formazione sia avere spazi per la cultura ed il divertimento. A tal proposito abbiamo istituito *"Study in Venice"*, il polo formato da Università Ca' Foscari, IUAV, Conservatorio Benedetto Marcello e Accademia delle Belle Arti, in collaborazione con il Comune di Venezia.

## I. EXECUTIVE SUMMARY DEL RAPPORTO

Il presente Rapporto sullo stato di conservazione del Sito “Venezia e la sua Laguna” fornisce risposte puntuali e dettagliate alle Raccomandazioni contenute nella Decisione 41 COM.7B.48 adottata durante la 41° sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale che si è svolta a Cracovia dal 2 al 17 luglio 2017.

Le risposte rendicontano l'attività condotta dallo Stato Parte, in continuità con quanto già documentato nel Rapporto sullo stato di conservazione del Sito del 1 febbraio 2017 e successivo aggiornamento del 30 aprile 2017 a riscontro delle raccomandazioni contenute nella precedente Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 40 COM.7B.52 del luglio 2016 e delle raccomandazioni e misure contenute nel rapporto della Missione di monitoraggio reattivo del Sito svoltasi a Venezia dal 13 al 18 ottobre 2015.

A livello generale, si evidenzia che, nell'esposizione del documento, viene dato particolare risalto ai processi strategici che hanno interessato il Sito nell'ultimo anno e mezzo indirizzando l'attività dello Stato Parte e in particolare dell'Amministrazione Comunale di Venezia. Si tratta dei seguenti processi:

- Il *“Patto per lo sviluppo della città di Venezia”*, sottoscritto a novembre 2016 tra Governo italiano e Città di Venezia, è in piena fase attuativa. Sono stati definiti gli interventi, impegnati gli stanziamenti di bilancio per attuarli e definito il cronoprogramma delle attività. Il Patto esprime il riconoscimento da parte del Governo dell'eccezionale valore universale di Venezia e l'impegno concreto a sostenere lo sviluppo di strategie d'intervento in materia di navigazione in laguna, recupero cittadino e turismo. Gli interventi previsti nel Patto permeano l'intera attività amministrativa dell'ente locale e testimoniano in modo concreto la sinergia tra i diversi livelli di governo, sia in termini di finalità che di impegno economico e finanziario, per la realizzazione delle politiche di protezione, conservazione e sviluppo sostenibile del Sito.

- Il *“Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia”*, approvato a luglio 2017 dalla Giunta Comunale di Venezia è in avanzata fase di realizzazione e si caratterizza per una visione strategica trasversale e integrata del tema del governo sostenibile della risorsa turistica. Il progetto affronta molteplici ambiti dell'azione amministrativa locale, quali la sicurezza e il controllo del territorio, l'urbanistica, le politiche della residenza, l'ambiente, il commercio, la mobilità, i sistemi informativi, la comunicazione e altro.

- Il raggiunto accordo tra il Governo centrale e gli enti locali per il superamento del passaggio delle grandi navi nel Bacino di San Marco e Canale della Giudecca, che si sostanzia nella decisione di spostare a Marghera l'approdo delle navi di stazza lorda superiore alle 40.000 ton., che potranno quindi accedere alla Stazione Marittima senza transitare per il Bacino di San Marco.

- Infine, l'accordo per la costituzione di una Cabina di Regia (successivamente partecipata anche dalla Regione del Veneto, dalla Città Metropolitana di Venezia e dall'Autorità di Sistema Portuale), sottoscritto il 26 gennaio 2018, tra il Ministro dell'Ambiente e il Sindaco del Comune di Venezia al fine di accelerare e semplificare i procedimenti di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera.

A livello di risposte alle **specifiche Raccomandazioni** richiamate dalla Decisione 41 COM.7B.52 si riporta quanto segue:

Raccomandazione n. 3: A dimostrazione del riconosciuto impegno interistituzionale tra tutti gli enti coinvolti per la protezione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito, nella risposta vengono illustrati e documentati gli ulteriori progressi realizzati dallo Stato Parte. Trattasi in particolare dell'avanzamento degli interventi previsti dal *“Patto per lo sviluppo della città di Venezia”* tra Governo italiano e Città di Venezia e del rafforzamento dei lavori del Comitato di Pilotaggio del Sito. Sul versante della conservazione e restauro del patrimonio culturale, viene illustrato e documentato il ruolo tecnico-amministrativo e di alta sorveglianza svolto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Venezia e Laguna.

Raccomandazione n. 4: Le evidenze del continuo impegno profuso dallo Stato Parte per attuare le raccomandazioni e misure contenute nella Decisione 40 COM 7B.52 e nel Rapporto di Missione di monitoraggio reattivo del 2015, vengono illustrate attraverso uno schema di risposta articolato in tre tabelle che rinviano alle trattazioni delle specifiche raccomandazioni della Decisione 41.COM.7B.48 pertinenti per macro area di intervento, vale a dire: sistema di gestione del Sito e collaborazione interistituzionale (racc. 3); politiche di mitigazione e adattamento climatico e salvaguardia idraulica (racc. 5); governance territoriale del turismo sostenibile (racc. 6); gestione del passaggio delle grandi navi (racc. 7); sviluppo del territorio e valutazioni d'impatto (racc. 8); sistema di difesa dall'acqua alta MOSE (racc. 9); Piano di Gestione del Sito e Buffer Zone (racc. 10).

Raccomandazione n. 5: Viene illustrato l'impegno dei Comuni parti del Sito contro i cambiamenti climatici e il rischio idraulico. A partire dall'adesione al Patto Globale dei Sindaci per l'Energia e il Clima, sono in atto politiche di mitigazione delle emissioni dei gas climalteranti, condotte attraverso l'implementazione e l'aggiornamento dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), nel quadro del perseguimento dell'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti entro il 2020. Il Comune di Venezia ha formalizzato inoltre l'impegno a redigere un Piano di azione climatico con le finalità di rimodulare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e di realizzare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. In questo ambito, data la sua posizione privilegiata, la Città di Venezia coglie l'opportunità di rappresentare un laboratorio di politiche adattative da replicarsi altrove e in particolare in altri Siti UNESCO. È stato redatto ed è in fase di adozione anche il Piano delle Acque del Comune di Venezia, strumento di analisi e previsione per la salvaguardia del territorio dal rischio idraulico.

Raccomandazione n. 6: Nella risposta a questa raccomandazione viene illustrata nel dettaglio la strategia del turismo sostenibile contenuta nel "*Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia*" approvato a luglio 2017 dalla Città di Venezia e fatta propria dagli enti del Comitato di Pilotaggio a giugno 2018. In particolare, nella risposta ci si sofferma a dettagliare lo stato di realizzazione dei quattro obiettivi generali individuati come strategici e precisamente: A. Governare la risorsa; B. Tutelare la residenza; C. Bilanciare gli extracosti per favorire la valorizzazione e lo sviluppo della Città; D. Innovare l'informazione e il marketing. Educare a un turismo responsabile e sostenibile. Si illustrano i risultati conseguiti da luglio 2017 a dicembre 2018 rispetto ai seguenti temi attenzionati in modo puntuale nella Decisione 40 COM.7B.52 e nel Rapporto di Missione di monitoraggio reattivo del 2015: sperimentazione dei sistemi conta-persone; controllo del traffico acqueo e contrasto del fenomeno del moto ondoso; revisione delle norme urbanistiche a favore della residenza; impulso alla revisione della disciplina sulle locazioni turistiche; limitazioni delle attività di take away; riordino delle occupazioni di suolo; revisione del modello organizzativo di raccolta e gestione dei rifiuti; interventi a sostegno della residenza con la manutenzione straordinaria e diffusa di alloggi comunali e iniziative di *social housing*; informazione e comunicazione sul turismo responsabile e sostenibile con la campagna internazionale di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia.

Raccomandazione n.7:

La tematica della navigazione in laguna continua ad essere sotto massima attenzione da parte di tutte le amministrazioni a livello nazionale e locale, che hanno posto in essere azioni complementari finalizzate alla migliore risoluzione delle problematiche evidenziate.

Nella risposta a questa raccomandazione si dà evidenza dell'importante risultato raggiunto a novembre 2017 in seno al Comitato Interministeriale di indirizzo, coordinamento e controllo per la Salvaguardia di Venezia che ha individuato un tracciato alternativo all'attuale percorso di navigazione delle Grandi Navi. Tale accordo costituisce il presupposto per il perseguimento di alcuni prioritari obiettivi comuni:

- eliminare il passaggio delle Grandi Navi da San Marco;

- salvaguardare la Marittima quale *Home Port* crocieristico e quindi l'eccellenza mondiale crocieristica veneziana;
- salvaguardare l'efficienza del porto commerciale e industriale a Marghera eliminando le interferenze tra traffico merci e passeggeri;
- identificare una soluzione con impatti minimali sulla laguna.

Si illustra, altresì, la decisione contenuta nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, adottato con Decreto n. 137 del 1° agosto 2018 e approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale il 29/10/2018, che ha previsto il mantenimento della crocieristica a Venezia, realizzando un nuovo terminal a Marghera, raggiungibile attraverso la Bocca di Porto di Malamocco per le navi di maggiori dimensioni.

Su tali basi sono proseguite le attività interistituzionali di concertazione tra i principali Ministeri competenti e le istituzioni locali.

In questo senso, il 25 ottobre 2018 si è svolto un importante incontro tra il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro delle infrastrutture e trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di riavviare il dialogo in vista dell'individuazione della migliore soluzione da assumere per la navigazione alternativa delle Grandi Navi, con particolare riguardo al rispetto dell'ambiente lagunare e alla valutazione dell'impatto ambientale, ove necessaria a norma di legge, del progetto che verrà elaborato. È stato, inoltre, ratificato l'avvenuto avvio del procedimento di verifica di interesse culturale per il Canal Grande, il bacino e il Canale della Giudecca, da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Venezia, organo periferico del MiBAC competente in materia di tutela.

Un Tavolo tecnico di supporto interistituzionale è stato altresì attivato dal MiBAC con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Comune di Venezia allo scopo di garantire la convergenza di tutte le azioni ed ottimizzare la risposta dello Stato Parte alle questioni sullo stato di conservazione del sito "Venezia e la sua laguna".

Raccomandazione n. 8: Nella risposta si delinea lo stato di avanzamento da parte dei diversi Enti delle attività finalizzate all'aggiornamento del Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia e si individua nella metà del 2019 il termine per il completamento dell'iter di approvazione. L'obiettivo principale dell'aggiornamento del Piano consiste nel contrastare e, ove possibile, ridurre l'erosione delle forme lagunari intertidali, barene e velme, individuando il complesso degli interventi possibili di ripristino e conservazione dell'ecosistema lagunare, consentendone un uso sostenibile

Per quanto riguarda la redazione di una Valutazione di Impatto sul Patrimonio (*Heritage Impact Assessment - HIA*) per il Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", finanziata per un importo di Euro 100.000,00 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, si dà evidenza che è stata avviata, nell'ambito dei lavori del Comitato di Pilotaggio, una preliminare ricognizione dei piani di sviluppo e dei progetti a larga scala/infrastrutturali in corso di attuazione e previsti all'interno del Sito e nel suo contesto più ampio (*screening*).

Raccomandazione n. 9: Nella risposta si entra nel dettaglio dello stato di avanzamento delle opere del MOSE e in particolare del completamento delle barriere mobili (la cui percentuale di avanzamento è pari al 94%) per la difesa dalle acque alte, che rappresentano l'elemento conclusivo dell'intero programma di opere. Si individuano i tempi di completamento degli interventi per i prossimi mesi, prevedendo per la prima metà del 2019 la messa in azione delle barriere con gli impianti in modalità provvisoria (ciò significa gli impianti strettamente necessari al loro funzionamento) e, a partire dalla metà del 2020, la loro movimentazione in modalità definitiva. Nel frattempo avranno luogo le attività di *commissioning* e collaudo per la consegna definitiva dell'opera allo Stato prevista a fine 2021.

Raccomandazione n. 10: Nella risposta si riferisce in ordine alla definizione del piano di lavoro per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito, a seguito della formale costituzione di un apposito gruppo di lavoro interdirezionale e dello stanziamento di specifiche risorse finanziarie a supporto dell'attività che sarà svolta internamente dagli uffici del Comune di Venezia ed esternamente dagli Enti del Comitato di Pilotaggio e dai Ministeri a livello di Governo centrale. Entro il 2019 si prevede l'approvazione del Piano di Gestione e la sottoscrizione di un Accordo di Programma per la sua *governance* che comprenderà anche la gestione della Buffer Zone del Sito, che è oggetto della proposta di *Minor Boundary Modification*, in base alle Raccomandazioni adottate dal Comitato del Patrimonio Mondiale con la Decisione 40 COM.7B.52 e alle indicazioni tecniche contenute nell'*ICOMOS Technical Review* del 2014.

Raccomandazione n. 11: Partendo dall'analisi delle principali minacce al Sito, è stata redatta una *road map* dettagliata per azioni, enti coinvolti, tempistiche e indicatori.

Per la redazione di tale piano di azione si è proceduto dapprima alla analisi delle principali minacce desumibili sia dalle macroemergenze previste dal Piano di Gestione 2012-2018, sia dalle successive criticità indicate negli stessi documenti del Comitato del Patrimonio Mondiale. L'analisi di queste minacce ha portato, successivamente, all'individuazione di una serie di ambiti di intervento su cui si sostanzierà l'attività dello Stato Parte a partire dal 2019.

**Nella parte III – Altre questioni inerenti la conservazione del Sito** vengono espone altre azioni di tutela intraprese dallo Stato Parte. Si tratta di attività non direttamente riconducibili alle raccomandazioni sopra citate e che per tale ragione vengono espone al di fuori delle stesse.

Queste azioni concorrono anch'esse alla ricomposizione del quadro di insieme del grande impegno che tutte le istituzioni coinvolte stanno attuando per la protezione del Sito "Venezia e la sua Laguna". Tra queste: l'"Accordo di programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera" tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Regione del Veneto, Città di Venezia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale; l'intensa attività di pianificazione urbanistica della Città di Venezia.

**In conclusione**, il presente Rapporto testimonia dell'impegno di tutti gli Enti coinvolti nel lavorare di concerto al fine di mantenere al centro dell'agenda nazionale e internazionale la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, rispondendo in tal modo alle richieste del Comitato del Patrimonio Mondiale. Per il Sito "Venezia e la sua Laguna" si chiede pertanto di valutare quanto illustrato e documentato nel presente Rapporto sulla base dell'attività svolta, della programmazione in atto, degli strumenti di pianificazione e degli atti sottoscritti tra gli Enti preposti alla tutela del Sito.

## II. RISPOSTA ALLA DECISIONE 41 COM.7B.48 DEL COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE

Il Comitato del Patrimonio Mondiale

1. Esaminato il Documento WHC/17/41.COM/7B.Add,
2. Richiamando le Decisioni **38 COM 7B.27** e **40 COM 7B.52**, adottate nelle 38<sup>a</sup> (Doha, 2014) e 40<sup>a</sup> (Istanbul/UNESCO 2016) sessioni rispettivamente;
3. Prende atto con apprezzamento che lo Stato Parte e tutte le istituzioni coinvolte, avendo riconosciuto i principali rischi per il sito, stanno lavorando in modo collaborativo e in modo impegnato per proteggere l'Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito;
4. Prende atto del fatto che sono stati compiuti progressi per l'attuazione di alcune raccomandazioni della missione di monitoraggio reattivo del 2015 approvate dal Comitato e ribadisce la propria richiesta che lo Stato Parte continui ad attuare tutte le raccomandazioni presentate nella Decisione **40 COM 7B.52**, incluse le misure immediate, a breve, medio e lungo termine;
5. Riconosce la redazione del Piano Climatico e incoraggia lo Stato Parte a prendere in considerazione la "Politica sugli impatti del Cambiamento Climatico sui siti del patrimonio mondiale" nello sviluppo del piano, considerando che "Venezia e la sua Laguna" è in una posizione privilegiata e potrebbe avere le potenzialità per influenzare i processi di monitoraggio e di adattamento che possono essere applicati altrove;
6. Accoglie con favore i dettagli presentati per quanto riguarda la nuova strategia del turismo sostenibile che farà uso del modello consultivo proposto dal Programma del Turismo Sostenibile dell'UNESCO;
7. Nota altresì che lo Stato Parte sta esplorando un'opzione di utilizzare il canale esistente (Canale Vittorio Emanuele III) al fine di fermare il passaggio di grandi navi attraverso il bacino di San Marco e il canale della Giudecca e per evitarne lo scavo di nuovi, e chiede allo Stato Parte di presentare piani dettagliati e un quadro dettagliato per l'attuazione della soluzione selezionata;
8. Ribadisce inoltre la propria richiesta che lo Stato Parte invii, conformemente all'articolo 172 delle Linee Guida Operative, i dettagli relativi a eventuali progetti proposti di recente, unitamente a tutte le pertinenti analisi di impatto sul patrimonio (HIA) e le valutazioni ambientali strategiche (SEA) con una sezione specifica che si focalizzi sul loro potenziale impatto sull'OUV del sito;
9. Riconosce inoltre i progressi compiuti verso il completamento del sistema di difesa MOSE e invita inoltre lo Stato Parte a fornire informazioni dettagliate e aggiornate su questo progetto, compresi i suoi sistemi di gestione e manutenzione;

**10.** Ribadisce ulteriormente la propria richiesta che lo Stato Parte aggiorni il Piano di Gestione e riveda il suo approccio di pianificazione per sostenere a lungo termine l'OUV del sito, del suo paesaggio e del paesaggio marino;

**11.** Invita inoltre lo Stato Parte a fornire una *road map* molto più chiaramente dettagliata per andare avanti, con parametri misurabili e un piano d'azione dettagliato per fornire ciò che è necessario, in rapporto alle principali minacce al sito;

**12.** Chiede inoltre allo Stato Parte di presentare al Comitato del Patrimonio Mondiale una relazione dettagliata sullo stato di conservazione del sito e l'attuazione di quanto sopra, inclusa una *road map* dettagliata sulla via da seguire, entro il 1 ° dicembre 2018 per l'esame da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale nel corso della sua 43a sessione del 2019, al fine di valutare, se non sono stati compiuti adeguati progressi nell'attuazione delle raccomandazioni di cui sopra, l'iscrizione della proprietà nell'elenco del Patrimonio Mondiale in pericolo.

## RACCOMANDAZIONE N. 3

*Prende atto con apprezzamento che lo Stato Parte e tutte le istituzioni coinvolte, avendo riconosciuto i principali rischi per il sito, stanno lavorando in modo collaborativo e in modo impegnato per proteggere l'Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito.*

**SOMMARIO: 1. Premessa – 2. Attuazione del Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia – 3. Lavori del Comitato di Pilotaggio – 4. Gli interventi di tutela monumentale, paesaggistica e archivistica – 5. Altre attività di rilevanza strategica per la tutela del Sito**

### 1. Premessa

Consapevoli dell'enorme responsabilità assunta nel tutelare l'Eccezionale Valore Universale del Sito "Venezia e la sua Laguna" per le future generazioni, tutti gli Enti coinvolti stanno continuando a lavorare di concerto al fine di mantenere al centro dell'agenda nazionale ed internazionale la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, rispondendo in tal modo alle richieste da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale.

Proseguendo le azioni già intraprese e incoraggiati dalla Decisione 41 del Comitato, lo Stato Parte italiano e le Autorità locali hanno continuato a dedicare la massima attenzione e impegno per la salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico e socio-economico di "Venezia e della sua Laguna", condividendo l'importanza di adottare approcci di *governance* condivisa per la gestione strategica di lungo termine del Sito.

Si ritiene pertanto di confermare quanto già evidenziato nei precedenti Rapporti in merito all'attuazione delle attività di salvaguardia ambientale e fisica di Venezia e della sua Laguna, intrapresi anche in forza degli stanziamenti previsti nel *Patto per lo sviluppo della città di Venezia*.

### 2. Attuazione del Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia

Lo stato di avanzamento degli interventi previsti nell'ambito del *Patto per lo sviluppo della città di Venezia*, firmato da parte del Governo italiano e della Città di Venezia nel 2016, è la dimostrazione di questo impegno congiunto. Nel documento allegato<sup>1</sup> si fornisce l'avanzamento degli impegni reciprocamente assunti tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Venezia.

Come si evince dal quadro degli interventi del Patto per Venezia, l'Amministrazione comunale è impegnata in una costante attività volta alla manutenzione della città storica e agli interventi di recupero urbano, anche in funzione della mobilità in centro storico e nelle isole (percorsi ciclabili, pontili, pavimentazioni pedonali, abbattimento, barriere architettoniche, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale).

In particolare si allega<sup>2</sup> la documentazione tecnica relativa a:

- Attività di scavo rii in umido e ripristino fondamenta (All.2\_Racc. 3 Relazione Scavo rii e ripristino fondamenta);
- Attività di gestione territoriale delle aree di viabilità comunali e delle reti fognarie di Venezia centro storico (All.3 a\_Racc. 3 Relazione Sistema fognario parte 1, All.3 b\_Racc. 3 Relazione Sistema fognario parte 2);
- Interventi puntuali di ripristino funzionale su manufatti di microportualità urbana del centro storico di Venezia (All. 4\_Racc. 3 Relazione microportualità urbana).

1 All. 1\_Racc. 3 Patto per Venezia – elenco interventi – cronoprogramma di attuazione.

2 All. 2, 3, 4\_Racc. 3 Relazioni su specifici interventi di manutenzione della Città storica.

Il Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia prevede anche risorse per il recupero del Forte Marghera: 12 mil € complessivi (5 mil € per sottoservizi, 7 mil € per il restauro degli edifici).

Il Comune di Venezia ha aderito inoltre al Bando per la presentazione di progetti ai fini del Programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane (DPCM 25.05.2016), con un intervento che prevede lavori di restauro, adeguamento funzionale, normativo e riordino dei forti Manin, Carpenedo, Gazzera, Tron, Mezzacapo, Pepe e Rossarol, ossia sette degli otto plessi fortificati di terraferma comunali, con previsione di finanziamento complessivo per 1,5 mil.

Il *Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia* indica, inoltre, tra le proprie aree tematiche d'intervento anche **la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il sostegno alla ricerca di base nel settore delle nuove tecnologie per la conservazione ed il restauro**. L'Amministrazione comunale, di concerto con le Università Cà Foscari e IUAV, intende realizzare un "*Centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali veneziani*".<sup>3</sup> In data 14 giugno 2018 è stato quindi sottoscritto un Accordo di Programma e definito il relativo progetto di "*Costituzione di un Centro di Ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali veneziani*" che sarà operativo entro il 2019<sup>4</sup>. Attraverso le risorse economiche disponibili con il Patto si intende acquisire una serie di nuove strumentazioni scientifiche, a supporto dei laboratori negli Atenei coordinati dal Centro di nuova istituzione, che permettano di realizzare un'ampia scala di attività finalizzate allo studio e alla conservazione del costruito e del patrimonio artistico.

### **3. Lavori del Comitato di Pilotaggio**

Successivamente all'adozione della Decisione 41.COM.7B.48, la Città di Venezia ha organizzato una serie di incontri tecnici ed istituzionali per dare seguito agli impegni sottoscritti nell'ambito del Rapporto SoC. Si è svolto un incontro tecnico di approfondimento con la Regione Veneto che sta predisponendo il Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta Po (giunto alla fase preliminare) e che detiene le competenze in materia di tutela ambientale e di disinquinamento dell'ecosistema lagunare e dei corsi d'acqua del bacino scolante (Piano Direttore 2000), piani di riferimento per la disciplina della *buffer zone*.

Parallelamente si sono svolte riunioni per condividere ed integrare la strategia del turismo e sostenibile di Venezia e laguna [v. risposta alla Raccomandazione 6], per l'aggiornamento del Piano di Gestione [v. risposta alla Raccomandazione 10] e per l'avvio della fase di ricognizione preliminare alla redazione della Valutazione di Impatto sul Patrimonio [v. Risposta Raccomandazione 8].

La frequenza degli incontri e l'elevata partecipazione degli enti alle riunioni del Comitato di Pilotaggio<sup>5</sup>, sia dei rappresentanti istituzionali che dei referenti tecnici, dimostrano l'impegno ad affrontare le questioni inerenti la gestione del Sito e la volontà a contribuire, ciascuno per competenze proprie, all'adempimento delle richieste da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo sostenibile del Sito e del suo Eccezionale Valore Universale per le attuali e future generazioni.

### **4. Gli interventi di tutela monumentale, paesaggistica e archivistica**

Al riguardo si richiamano le norme e i procedimenti del codice dei Beni culturali (d.lgs. n. 42/2004) sia per la tutela monumentale sia per le trasformazioni di rilevanza paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22

3 All. 5\_Racc. 3 Delibera G.C. n. 166 del 24/05/2018 di approvazione dello schema di Accordo di Programma e relativo progetto di "Costituzione di un Centro di Ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali veneziani".

4 All. 6\_Racc. 3 Accordo sottoscritto il 14/06/2018 relativo al progetto di "Costituzione di un Centro di Ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali veneziani".

5 All. 7\_Racc. 3 Sintesi Verbali degli incontri del Comitato di Pilotaggio del Sito.

gennaio 2004, n. 42 e al d.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31. sulle parti esterne degli edifici e sugli spazi aperti privati e pubblici della città antica, dell'estuario e in diffuse aree dei Comuni della gronda lagunare.

Ai sensi dell'art. 33 del d.p.c.m. 29 agosto 2014, n. 171 le Soprintendenze Archeologia, Belle arti e paesaggio assicurano sul territorio la tutela del patrimonio culturale.

In particolare:

- a) svolgono le funzioni di catalogazione e tutela nell'ambito del territorio di competenza, sulla base delle indicazioni e dei programmi definiti dalle competenti direzioni generali centrali;
- b) autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali, salvo quanto disposto dall'articolo 39, comma 2 ed esprimono il parere di competenza ai sensi dell'art. 146 nei casi di tutela paesaggistica;
- c) partecipano ed esprimono pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi;
- d) assicurano la tutela del decoro dei beni culturali ai sensi dell'articolo 52 del Codice;
- e) svolgono attività di ricerca sui beni culturali e paesaggistici, i cui risultati rendono pubblici, anche in via telematica;
- f) istruiscono e propongono alla competente Commissione regionale per il patrimonio culturale i provvedimenti di verifica o di dichiarazione dell'interesse culturale, le prescrizioni di tutela indiretta, nonché le dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico;
- g) impongono ai proprietari, possessori o detentori di beni culturali gli interventi necessari per assicurarne la conservazione, ovvero dispongono, allo stesso fine, l'intervento diretto del Ministero ai sensi dell'articolo 32 del Codice;
- h) svolgono le istruttorie e propongono al direttore generale centrale competente i provvedimenti relativi a beni di proprietà privata, non inclusi nelle collezioni di musei statali, quali l'autorizzazione al prestito per mostre od esposizioni, l'acquisto coattivo all'esportazione, l'espropriazione, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 48, 70 e 95 del Codice;
- i) istruiscono i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice, nonché dagli articoli 33, comma 3, e 37, comma 2, del Testo unico dell'edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni;
- l) svolgono le funzioni di ufficio esportazione.

In particolare la SABAP Ve – Lag è competente su 9 comuni che si affacciano sulla laguna di Venezia:

Chioggia, Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Venezia, Quarto d'Altino, Musile di Piave, Jesolo, Cavallino-Treporti. A Venezia città antica circa 3.000 edifici sono sottoposti a vincolo monumentale mentre la totalità del territorio lagunare, compresi i centri edificati, è assoggettata a tutela paesaggistica<sup>6</sup>.

In allegato si produce a titolo esemplificativo l'esito del monitoraggio 2018 della consistente attività consultiva e autorizzatoria svolta dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Venezia e laguna, che ha esaminato da inizio 2018 oltre 13.000 atti, garantendo con l'esercizio della sua competenza una costante tutela dei valori universali del sito e dei suoi beni complessivamente intesi<sup>7</sup>.

Nel merito della cura e manutenzione degli edifici monumentali si evidenzia che sono in atto diversi e numerosi interventi<sup>8</sup>, finanziati da diverse fonti: 1) Risorse statali: Programmazione ordinaria MIBAC, L

6 All. 8\_Racc. 3 Ambito territoriale di competenza della SABAP.

7 All. 9\_Racc. 3 Esito monitoraggio 2018 attività SABAP.

8 Elenco a titolo indicativo e non esaustivo: **Risorse statali**: con riferimento agli interventi finanziati dal MiBACT si segnalano i seguenti cantieri di restauro e conservazione ritenuti significativi, che interessano funzionari della scrivente Soprintendenza: Biblioteca Nazionale Marciana, Archivio di Stato, chiesa dei Gesuiti, Squero del Bucintoro presso Arsenale, chiesa di SS. Giovanni e Paolo, chiesa di San Salvador, ex chiesa di Santa Maria Maggiore, Palazzo Ducale, casa Nagger; Gallerie dell'Accademia; Procuratie Nuove; **Risorse Regione Veneto** (finanziamenti grande Guerra); Tempio Votivo del Lido; **Elargizioni liberali Comitanti Privati per la**

190/2014, L 232/2017; 2) risorse Regione Veneto (finanziamenti grande Guerra); 3) elargizioni liberali Comitati Privati per la Salvaguardia di Venezia – di recente adozione Protocollo Associazione Comitati-MIBAC che disciplina la materia; 4) risorse Curia Patriarcato Venezia, anche proveniente da forme di proventi da pubblicità su ponteggi di cantiere (art. 49 co. 3 d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42).

Nel 2015 è stato siglato un **Protocollo di Intesa tra Regione Veneto, Prefettura di Venezia, Comune di Venezia, Città Metropolitana di Venezia, MIBACT, Polo Museale del Veneto, Patriarcato di Venezia** finalizzato a mappare i Beni culturali presenti nel territorio a rischio di danneggiamento e alla redazione di linee operative comuni da seguire in caso di allerta. Fase fondamentale per la realizzazione di tale obiettivo **è rappresentato dall'elaborazione di un sistema informativo territoriale (GIS) di supporto tecnologico** a cui la SABAP sta partecipando con tecnici e storici dell'arte, e contemporaneamente sta lavorando da novembre 2017 in qualità di soggetto istituzionale esperto, al progetto europeo RESCULT (Incremento della resilienza del patrimonio culturale: uno strumento decisionale di supporto per la salvaguardia dei beni culturali), finanziato dalla DG ECHO, mirato alla progettazione del Database Interoperabile Europeo (EID), uno strumento creato per supportare gli operatori della gestione delle emergenze nella protezione del patrimonio culturale, utile in particolare nel caso di calamità determinate da eventi naturali.

Nell'ambito degli interventi a tutela del decoro urbano congiuntamente assunti dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Venezia e laguna e dalla Città di Venezia con il sostegno di ANCE Veneto è in corso di sottoscrizione un **Protocollo di intesa per il contrasto alle azioni dell'uomo che con graffiti, scritte vandaliche, affissioni abusive** imbrattano e deturpano le facciate e i muri di edifici e fabbricati e altri manufatti compresi quelli di interesse monumentale e storico-artistico.

Obiettivo del Protocollo è promuovere la pulitura delle facciate e dei muri degli edifici, nonché di altri manufatti, imbrattati da scritte e graffiti e affissioni abusive, nonché di ogni altro possibile intervento legato al decoro urbano, in quanto uno degli elementi-cardine della lotta al degrado e all'incuria.

L'attività che si vuole conseguire, attraverso la collaborazione attiva della cittadinanza, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, consiste nella realizzazione in via sperimentale di interventi di rimozione di graffiti e scritte vandaliche su beni immobili di proprietà del Comune.

Trattasi di un progetto pilota finalizzato alla definizione e applicazione delle misure più adeguate per la rimozione di graffiti, affissioni incongrue e non autorizzate, e scritte vandaliche presenti nell'intero territorio comunale su matrici quali intonaco, pietra d'Istria, mattone, imbrattate con sostanze come vernice, spray, pennarello.

La Soprintendenza e il Comune di Venezia, in relazione alle rispettive competenze, definiscono specifici documenti di disciplina e regolamentazione delle modalità di intervento (Linee Guida), con riferimento ad aspetti sia tecnici che procedurali, da utilizzarsi sia per interventi ricadenti su patrimonio immobiliare comunale sia su unità edilizie di proprietà privata, laddove gli aventi titolo intendano realizzare lavori di tipo manutentivo e conservativo finalizzati alla rimozione di graffiti e altre scritte di vandalismo grafico.

La Soprintendenza e il Comune di Venezia si impegnano a rilasciare, nel più breve tempo possibile, autorizzazioni, permessi e nulla osta eventualmente necessari.

Si evidenzia inoltre che è stato elaborato in via congiunta fra i due Enti l'Abaco degli Interventi, uno strumento di indirizzo ed esplicitazione puntuale sui procedimenti amministrativi di natura paesaggistica<sup>9</sup>.

**Salvaguardia di Venezia:** cappella Addolorata e altare Chiesa di San Zaccaria; chiesa dei Frari, interno, altri beni mobili di carattere storico artistico (vedi sito web: <http://www.comprive.org/progetti/>); **Risorse Curia Patriarcato Venezia** di cui all'art. 49 co. 3 d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42): chiesa di San Salvador, chiesa degli Scalzi, Chiesa di San Bartolomeo.

9 All. 10\_ Racc. 3 Abaco degli Interventi Edilizi

Nell'ambito delle attività di tutela, si segnala l'avvio del processo di recupero del Forte San Felice a Chioggia, testimonianza del sistema difensivo della laguna di Venezia realizzato all'epoca della Repubblica di Venezia, che riveste un inestimabile valore paesaggistico, storico, ambientale ed architettonico.

A seguito di un lungo percorso che ha visto la collaborazione di molte istituzioni pubbliche e private, in data 18 gennaio 2018 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Comune di Chioggia, Ministero della Difesa (attuale proprietario), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OOPP, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, Agenzia del Demanio. Ciascun ente, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurerà rapidità ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi condivisi, tra i quali in particolare la valorizzazione e la razionalizzazione del Forte e la contestuale riqualificazione del tessuto urbano del territorio.

Gli interventi, realizzati con i fondi di compensazione del Mo.S.E., hanno lo scopo di valorizzare l'intero compendio di Forte San Felice, affinché divenga una risorsa culturale ed economica in dialogo con la Città di Chioggia<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda l'attività di **tutela e vigilanza sugli archivi** la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino Alto-Adige<sup>11</sup>, organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali con sedi a Venezia e Trento, a seguito dei risultati di una recente indagine sulle criticità connesse all'ubicazione dei locali destinati a deposito di archivi condotta sul territorio regionale a partire dal maggio del 2011, sta facendo fronte ad alcune contingenti situazioni di emergenza degli archivi presenti sul territorio del sito "Venezia e la sua Laguna". Dall'esito di tale indagine è emerso che moltissimi locali destinati ad uso di deposito d'archivi sono tuttora ubicati in seminterrati/magazzini a rischio "acqua alta" (per la città di Venezia) o a rischio esondazione; altre situazioni critiche sono determinate dall'elevato rischio di infiltrazioni d'acqua e di fuoriuscite da scarichi fognari; nella maggior parte dei casi manca un impianto elettrico a norma di legge. Va poi segnalata, in generale, una scarsa cura nella conservazione degli archivi e una diffusa inconsapevolezza dei precisi obblighi di legge in capo ai produttori di archivi.

Per rispondere alle criticità individuate, la Soprintendenza ha messo in atto una serie di progettualità ed accordi interistituzionali quali il progetto "VELARIA. Venezia e la sua Laguna – Rete Informativa degli Archivi", beneficiario di un finanziamento di € 100.000,00 da parte del MiBAC- Legge 77/2006. Il progetto ha portato alla costruzione di un portale informativo degli archivi degli enti pubblici, territoriali e non, delle istituzioni locali, nonché degli altri soggetti pubblici e dei privati possessori o detentori di archivi dichiarati di interesse storico particolarmente importante esistenti sul territorio. Si tratta di una rete espressione della

10 Nel quadro della valorizzazione del patrimonio culturale della Città di Chioggia si veda anche il progetto europeo INNOCULTOUR [www.regione.veneto.it/web/cultura/musei-veneti](http://www.regione.veneto.it/web/cultura/musei-veneti).

11 L'ambito di intervento della Soprintendenza archivistica presenta alcune specificità determinate dalla duplice natura degli archivi, elemento che li distingue da tutte le altre tipologie di beni culturali:

a) in forza del loro valore amministrativo e giuridico-probatorio, essi costituiscono le fonti documentarie da cui è impossibile prescindere per pianificare e per attuare qualunque intervento sul territorio, sia esso puro adempimento amministrativo, o iniziativa di valore culturale o attività di valorizzazione integrata finalizzata alla pubblica fruizione. Nel governo del territorio l'efficacia delle decisioni è debitrice nei confronti della esatta conoscenza e della corretta comprensione delle fonti documentarie, le quali possono essere assicurate solo da una corretta gestione della documentazione sia nelle fasi di produzione e di sedimentazione (archivio corrente e di deposito) sia nella fase di storicizzazione (archivi storici);

b) sono essi stessi patrimonio culturale e testimonianza delle civiltà del passato lontano o recente e, in quanto tali, oggetto di tutela e di specifiche attività di conservazione e valorizzazione. Un aspetto che connota le fonti archivistiche è appunto il loro stretto rapporto con il territorio.

L'attività di tutela e vigilanza riguarda gli archivi a) degli enti pubblici territoriali (Regione, province, comuni); b) degli enti pubblici non territoriali (istituti scolastici, università, camere di commercio, aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, istituti di credito, enti previdenziali, ecc.); c) di privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante, prodotti sia da persone fisiche e da famiglie, sia da persone giuridiche (imprese individuali e collettive, fondazioni, partiti politici, sindacati ecc.).

cooperazione interistituzionale per la promozione di forme condivise di progettazione, sostegno e realizzazione di interventi per la comunicazione e per la divulgazione del patrimonio archivistico e della storia dei territori del Sito, utile anche per l'elaborazione di programmi didattici volti alla conoscenza e alla sensibilizzazione dei siti UNESCO, quali unicum ambientali e culturali. La piattaforma web a breve sarà consultabile nei siti web ministeriali anche in lingua inglese a partire dal 2019.

La Soprintendenza, inoltre, ha attualmente in corso alcuni progetti di tutela che interessano archivi conservati nell'ambito territoriale del Sito UNESCO " Venezia e la sua Laguna":

- Convenzione con la Fondazione Musei Civici di Venezia per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio documentario detenuto dal MUVE;
- Convenzione di collaborazione culturale e scientifica, finalizzata all'inventariazione, allo studio e alla valorizzazione dell'archivio professionale dell'ingegnere e architetto Guido Costante Sullam (1873-1949), con il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università degli Studi di Padova (ICEA), con la Comunità ebraica di Venezia, con la Fondazione Musei Civici di Venezia (MUVE) e con la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia. Il progetto di ricerca si inserisce nel contesto di studi e iniziative culturali scaturite nel corso del 2016 in occasione dell'anniversario dei 500 anni dall'istituzione del Ghetto di Venezia, il più antico al mondo;
- Progetto di ordinamento, inventariazione e catalogazione dell'archivio sonoro dell'"Archivio Società di mutuo soccorso Ernesto De Martino" di Venezia.

## **5. Altre attività di rilevanza strategica per la tutela del Sito**

Nel quadro delle **politiche perseguite dalla Regione Veneto mirate ad una ripresa della sostenibilità ambientale e della riqualificazione territoriale** e per dar corso e completare un ampio pacchetto di azioni a cui corrispondono specifiche urgenze e aspettative del territorio dell'entroterra veneziano, di Porto Marghera e dell'area lagunare, il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il 6 novembre 2018 il Disegno di Deliberazione Amministrativa della Giunta *"Riallocazione di risorse finanziarie a valere sui finanziamenti della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, derivanti da economie di spesa accertate"*.

Attraverso tale Proposta di Deliberazione verranno riallocati entro l'anno circa **15 milioni di euro**, frutto di economie accertate, che potranno essere così investiti per **migliorare un territorio che interessa 108 comuni**, con interventi assolutamente necessari, di carattere sia emergenziale che programmatico, per il completamento dell'impianto idrovoro 'Altipiano' con scarico nel fiume Brenta, nel comune di Codevigo (PD); interventi sulla rete idraulica nel Bacino Lusore (Accordo di Programma "Moranzani"); completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato 'Ex Nuova ESA'; aggiornamento del *Master Plan* per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, in attuazione di progetti speciali connessi alla programmazione europea; prosecuzione delle attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia, la riqualificazione ambientale della Fossa Storta. Tali **attività sono pienamente in linea con le azioni di tutela ambientale richiamate nella Buffer Zone del Sito Unesco che fa riferimento alla tutela ambientale e al disinquinamento del bacino scolante della laguna di Venezia.**

Per quanto riguarda il **ripristino e recupero dei SIC IT 3250003 e SIC IT 3250023, situati nel territorio della Città di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti**<sup>12</sup>, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche ha avviato nel tempo una serie di **interventi volti al miglioramento** previsti nel *"Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003 e IT3250023, IT 3250031, IT 3250030 e della ZPS IT 3250046"*, quali **misure di compensazione** per la costruzione delle opere mobili alle

12 Per gli altri interventi di tutela e riqualificazione realizzati nel comune di Cavallino Treporti si veda l'Allegato 11\_Racc. 3.

bocche di porto della Laguna di Venezia, per dar corso all'impegno che il Governo Italiano si è assunto nei confronti della Commissione Europea a seguito della procedura di infrazione 2003/4762 [cfr. Raccomandazione n. 9].

Le attività previste hanno l'obiettivo di **innescare un importante processo di riqualificazione ambientale del litorale ricreando, nelle zone di pregio naturalistico e paesaggistico a rischio per la pressione turistica, la continuità della seriazione dunale che nel corso di questi decenni è stata ampiamente degradata.**

La prima fase degli interventi è stata avviata nel 2012 previa condivisione con gli Enti competenti (Città di Venezia, Comune di Cavallino Treporti, Servizi Forestali della Regione Veneto) ed è stata approvata la relativa Valutazione di incidenza ambientale. Attualmente è in corso di avviamento la seconda fase degli interventi di riqualificazione degli habitat litoranei.

## RACCOMANDAZIONE N. 4

*Prende atto del fatto che sono stati compiuti progressi per l'attuazione di alcune raccomandazioni della missione di monitoraggio reattivo del 2015 approvate dal Comitato e ribadisce la propria richiesta che lo Stato Parte continui ad attuare tutte le raccomandazioni presentate nella Decisione 40 COM 7B.52, incluse le misure immediate, a breve, medio e lungo termine.*

**SOMMARIO: 1. Premessa – 2. Tabella I “Decisione 40 COM 7B.52 – Raccomandazioni” – 3. Tabella II “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Raccomandazioni” – 4. Tabella III “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Misure immediate, a breve, medio e lungo termine”**

### 1. Premessa

La raccomandazione in esame costituisce un rinvio sistematico all'intera Decisione 40 COM 7B.52.

In particolare il Comitato del Patrimonio Mondiale, nel riconoscere i progressi compiuti per l'attuazione di alcune delle raccomandazioni contenute nel rapporto della Missione di monitoraggio reattivo del 2015, ribadisce con la decisione 41 COM 7B.48 la necessità di portare a compimento l'attuazione di tutte le raccomandazioni e misure contenute nei predetti documenti.

La vastità e complessità dei temi che questa raccomandazione postula al suo interno, unitamente ai necessari rinvii ai puntuali riscontri alle altre raccomandazioni contenute nella stessa Decisione 41, suggerisce per una maggiore chiarezza espositiva, di articolare la risposta in tre tabelle di rinvio alle raccomandazioni della Decisione 41.COM 7B.48 pertinenti per tema/macro area di intervento, vale a dire: sistema di gestione del Sito e collaborazione interistituzionale (racc. 3); politiche di mitigazione e adattamento climatico e salvaguardia idraulica (racc. 5); governance territoriale del turismo sostenibile (racc. 6); gestione del passaggio delle grandi navi (racc. 7); sviluppo del territorio e valutazioni d'impatto (racc. 8); sistema di difesa dall'acqua alta MOSE (racc. 9); Piano di Gestione del Sito e Buffer Zone (racc. 10).

Le tre tabelle sono:

- Tabella I “Decisione 40 COM 7B.52 – Raccomandazioni”
- Tabella II “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Raccomandazioni”
- Tabella III “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Misure immediate, a breve, medio e lungo termine”

Per tutte le altre questioni, non direttamente riconducibili alle risposte della Decisione 41.COM 7B.48 si veda la parte III – Altre questioni attuali inerenti la conservazione del Sito.

## 2. Tabella I “Decisione 40 COM 7B.52 – Raccomandazioni”

### DECISIONE 40 COM 7B.52

Il Comitato del Patrimonio Mondiale

1. Dopo aver esaminato il documento WHC / 16 / 40.COM / 7B. Add;
2. Richiamando la Decisione 38 COM 7B.27, adottata nella 38a sessione (Doha, 2014);

Racc. n. 3	Esprime la propria estrema preoccupazione che la combinazione dei precedenti sviluppi, le trasformazioni in corso e i progetti proposti all'interno del sito, che stanno minacciando un grave deterioramento degli ecosistemi e del sistema culturale della laguna e irreversibili cambiamenti al rapporto complessivo tra la Città e la sua Laguna, così come la perdita di coerenza architettonica e urbanistica del centro storico, tutto ciò insieme porterebbe alla perdita sostanziale e irreversibile di autenticità e integrità;	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.3, n.6 e n.8 della Decisione 41.COM.7B.48
Racc. n. 4	<p>Ritiene che il sito richieda un immediato perfezionamento degli strumenti di pianificazione a disposizione attraverso la realizzazione di:</p> <p>a) una strategia integrata per i progetti di sviluppo in corso e pianificati nel sito;</p> <p>b) un modello morfologico tridimensionale;</p> <p>c) una strategia di turismo sostenibile;</p> <p>ognuno dei quali dovrebbe riflettersi in un aggiornamento del Piano di Gestione per il sito; l’approccio progettuale così rivisto dovrebbe essere fondato su una visione condivisa dagli enti e dai soggetti interessati, che permetta come priorità il sostegno del valore universale eccezionale (OUV) del sito e del suo contesto paesaggistico e marino;</p>	<p>a) Per quanto riguarda la strategia e il piano di gestione, si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48.</p> <p>b) Per quanto riguarda lo sviluppo di un modello morfologico tridimensionale del territorio veneziano, il Comune di Venezia ha già adottato un sistema informativo territoriale molto evoluto che contiene tutte le caratteristiche geomorfologiche, ambientali e del costruito, comprensivo del sistema dei vincoli. Si sta sviluppando il sistema con la possibilità di elaborare mappe tematiche che permetteranno di effettuare qualsiasi tipo di valutazione.</p> <p>c) Per quanto riguarda la strategia di turismo</p>

		sostenibile, si veda la risposta alla Raccomandazione n. 6 della Decisione 41.COM.7B.48 .
Racc. n. 5	Ribadisce la propria richiesta allo Stato Parte di rinforzare i limiti di velocità e regolare il numero e il tipo di imbarcazioni in Laguna e nei canali;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48
Racc. n. 6	Ribadisce inoltre la propria richiesta allo Stato Parte di adottare, quale questione di urgenza, un provvedimento legale che introduca il divieto per le navi più grandi e per le petroliere di entrare in laguna e chiede allo Stato Parte di mettere in atto a tal fine tutto quanto necessario in termini di strategia, di pianificazione e gestione;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n. 7 della Decisione 41.COM.7B.48
Racc. n. 7	Chiede inoltre allo Stato Parte di fermare tutti i nuovi progetti all'interno del sito, prima della valutazione intermedia del Piano di Gestione e della presentazione dettagliata degli interventi di sviluppo proposti, insieme alle Valutazioni d'Impatto sul Patrimonio (HIAs) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al Centro del Patrimonio Mondiale, in conformità con il Paragrafo 172 delle Linee Guida Operative, ai fini dell'esame da parte degli organi consultivi;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n. 8 della Decisione 41.COM.7B.48
Racc. n. 8	Conferma le raccomandazioni della missione 2015 e le ulteriori richieste allo Stato Parte di attuare pienamente tali raccomandazioni.	Si veda la Tabella II "Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Raccomandazioni"
Racc. n. 9	Chiede, inoltre, allo Stato Parte di rivedere la zona tampone proposta per il sito in coerenza con la revisione tecnica dell'ICOMOS e di sottoporla al Centro del Patrimonio Mondiale quale modifica minore dei confini, entro il 1° dicembre 2016, per l'esame da parte del Comitato nel corso della 41° sessione nel 2017;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n. 10 della Decisione 41.COM.7B.48 nonché l' <i>Annex 11 "Minor Boundary Modification"</i>
Racc. n. 10	Chiede infine allo Stato Parte di attuare tutte le misure urgenti evidenziate nel rapporto di missione e di sottoporre al Comitato del patrimonio mondiale una relazione dettagliata sullo stato di conservazione del sito e l'attuazione di quanto sopra entro il 1° febbraio 2017 per l'esame da parte del Comitato del Patrimonio mondiale nel corso della sessione 41° nel 2017 in vista, se alcun progresso sostanziale è compiuto dallo Stato Parte fino a quel momento, di prendere in considerazione l'iscrizione del sito nella Lista del patrimonio mondiale in pericolo.	Si veda la Tabella III "Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Misure immediate, a breve, medio e lungo termine"

### 3. Tabella II “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Raccomandazioni”

Sistema di gestione	Una visione per Venezia condivisa tra tutti i portatori d’interesse coinvolti a livello nazionale, regionale e locale, deve essere sviluppata insieme ad una strategia comune per la tutela di tutte le componenti del Sito.	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.3 e n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinviano altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	I compiti e le competenze dell’istituto Comitato di Pilotaggio devono essere chiaramente definite in modo che il Comitato possa esaminare la conformità alle disposizioni delle Linee Guida Operative per l’attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e l’applicazione delle misure di regolamentazione e di protezione.	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.3 e n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinviano altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
Piano di Gestione/  Strategia Turistica/  Piano di Azione per la riduzione del rischio di catastrofi	Una revisione intermedia del Piano di Gestione del Sito deve essere condotta in vista di adattarlo in risposta al parere tecnico di ICOMOS.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	Una strategia di gestione del rischio dovrebbe essere sviluppata come una questione di urgenza, includendo la definizione di tutte le rilevanti norme e regolamentazioni.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n. 5 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 40.COM.7B.52)
	Una strategia di turismo sostenibile dovrebbe essere sviluppata sulla base del modello consultivo “UNESCO World Heritage and Sustainable Tourism Programme” (Programma del turismo sostenibile del Patrimonio Mondiale UNESCO), e dovrebbe includere soluzioni alternative compatibili con le capacità della città, sviluppate in collaborazione con le maggiori aziende del turismo e da crociera.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
Temi inerenti la zona di confine (buffer zone)	In conformità con la Decisione del Comitato, lo Stato Parte dovrebbe intraprendere la revisione della sua proposta preliminare in linea con la revisione tecnica di ICOMOS e	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della

	sottoporre al Centro del Patrimonio Mondiale la modifica del confine entro il 1 Febbraio 2017.	Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.9 della Decisione 40.COM.7B.52)
Sviluppi previsti: regolamenti e valutazione dell'impatto cumulativo	La Missione ritiene che sia fondamentale sviluppare un piano geomorfologico tridimensionale virtuale del territorio derivante dall'assemblaggio dei notevoli insiemi di dati scientifici e tecnici disponibili e utilizzare tali informazioni in modo integrato. Il piano dovrebbe includere tutti gli aspetti inerenti la Laguna, la natura, le infrastrutture, l'urbanistica, l'architettura, gli aspetti socio-culturali.	Il Comune di Venezia ha già adottato un sistema informativo territoriale molto evoluto che contiene tutte le caratteristiche geomorfologiche, ambientali e del costruito, comprensivo del sistema dei vincoli. Si sta sviluppando il sistema con la possibilità di elaborare mappe tematiche che permetteranno di effettuare qualsiasi tipo di valutazione.  (Si veda altresì la risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	Nel quadro delle procedure e dei piani esistenti, un Master Plan dovrebbe essere sviluppato per definire una serie di regole per tutti gli sviluppi, in corso e pianificati, entro i confini del Sito del Patrimonio Mondiale e della sua futura Buffer Zone (zona cuscinetto). Dovrebbe essere adottato come una questione di urgenza, per il recupero e la conservazione del Valore Universale Eccezionale del Sito e dei suoi valori paesaggistici e del paesaggio marino associati. Il Master Plan dovrebbe essere rivisto periodicamente.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alle risposte alle Raccomandazioni n.4 e n.9 della Decisione 40.COM.7B.52)
	Il sistema di paratoie artificiali (MoSE) e il suo relativo sistema di monitoraggio lagunare, che presto sarà in funzione, deve essere utilizzato in un modo che permetta chiare reazioni e modifiche sulla base di un regolare monitoraggio di indicatori chiave degli ecosistemi lagunari e della sua biodiversità, e gli effetti benefici sul patrimonio costruito di Venezia (attraverso la riduzione delle inondazioni). Il funzionamento del sistema dovrebbe essere usato come un esperimento su larga scala da esempio anche per insediamenti in altre lagune, e per migliorare costantemente il sistema e il suo funzionamento.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.9 della Decisione 41.COM.7B.48
	All'interno di un processo di pianificazione territoriale integrata a lungo termine, è importante spostare grandi infrastrutture portuali per navi di grandi dimensioni (del XX/XXI secolo) incompatibili con i valori naturali e culturali del Sito Patrimonio	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48

<p>Mondiale al di fuori dei suoi confini.</p>	<p>(che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)</p>
<p>La Missione sostiene con forza il principio che un terminal multi modale per le petroliere e le navi da trasporto dei container venga creato al di fuori della Laguna rendendo non necessaria la navigazione di tali navi all'interno della Laguna.</p>	<p>Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7, della Decisione 41.COM.7B.48</p> <p>(che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)</p>
<p>La Missione sostiene con forza la necessità e gli sforzi per un ulteriore lavoro di bonifica delle acque sotterranee e del suolo contaminati. L'Autorità Portuale è incoraggiata a continuare e terminare questo programma. Regolamenti di trasporto per le merci devono essere abbastanza rigorosi per prevenire l'inquinamento accidentale della Laguna, durante il loro transito attraverso il canale di navigazione in acque profonde all'interno della Laguna.</p>	<p>Si veda la sezione III Altre questioni inerenti la conservazione del Sito, con riferimento all'Accordo di programma per la riconversione e riqualificazione di Porto Marghera</p>
<p>La Missione è convinta che, come parte di una Valutazione strategica di impatto ambientale complessiva che metta a confronto diverse opzioni per i terminali turistico, la fattibilità di un porto turistico al Lido di Venezia, compreso il suo collegamento con la città e l'entroterra (accesso dalla strada e ferrovia), che è a uno stadio solo concettuale, dovrebbe anche essere analizzato.</p>	<p>Si veda la risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 40.COM.7B.52 rispetto alla quale non vi sono aggiornamenti poiché il progetto di porto turistico non ha avuto seguito.</p>
<p>La Missione sostiene chiaramente l'obiettivo strategico adottato dalle autorità locali, di evitare che le grandi navi (tra cui navi da crociera) passino lungo il bacino di San Marco e il canale della Giudecca. Una nuova location per il terminal passeggeri deve essere trovata al di fuori della Laguna e dovrebbe evitare che le grandi navi da crociera passino all'interno della Laguna.</p>	<p>Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48</p> <p>(che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)</p>
<p>La Missione è convinta che le strutture aeroportuali esistenti abbiano raggiunto la capacità di carico così come il limite di compatibilità con il mantenimento dei valori del patrimonio della Laguna, in particolare nei dintorni dell'aeroporto e delle sue connessioni con il Comune di Venezia. Espansioni sostanziali delle attuali strutture aeroportuali internazionali hanno quindi bisogno di essere programmate in un altro luogo al di fuori del Sito del patrimonio mondiale e della sua futura zona cuscinetto.</p>	<p>Si veda la risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 40.COM.7B.52</p>

Grandi navi da crociera in Laguna	La pianificazione Strategica ambientale per il trasferimento del terminal trasporto passeggeri Marittima, così come per le ampie strutture portuali a Marghera per le navi al di fuori della Laguna deve essere intrapresa. Un obiettivo prioritario è quello di prendere in considerazione un percorso alternativo per la localizzazione del terminal passeggeri che non richiederebbe traversate del Canale della Giudecca e Bacino di San Marco o altro passaggio delle grandi navi da crociera in tutta la Laguna.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)
Scavo di nuovi canali per grandi navi da crociera	Modelli completi e integrati di flusso dell'acqua e dei sedimenti sono da sviluppare per prevedere i possibili cambiamenti del flusso d'acqua e la sedimentazione come conseguenze dello scavo di nuovi canali in acque profonde. Sulla base di tali studi di modellazione integrata, valutazioni più dettagliate dovrebbero essere intraprese per calcolare le probabili conseguenze dello scavo di nuovi canali in acque profonde sull'idrologia della Laguna, sulla sedimentazione ed erosione, sulla sua biodiversità e sulle specie comuni, compresi i pesci sfruttati a fini commerciali e i crostacei.	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.7 e n.8 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinviano altresì alle risposte alle Raccomandazioni n.6 e n.7 della Decisione 40.COM.7B.52)
Limiti di velocità nei canali	La Missione incoraggia le autorità ad installare il sistema automatico di controllo della velocità in tutti i canali interessati e far rispettare i limiti di velocità multando eventuali trasgressori (inclusi i Taxi).	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.5 della Decisione 40.COM.7B.52)
La mancanza di manutenzione di edifici	La Missione ha notato la mancanza di opere di manutenzione effettiva su edifici di valore architettonico medio e minore e raccomanda che il Comune di Venezia, in collaborazione con lo Stato Parte attui misure appropriate, incluse quelle in conformità con la legge speciale per Venezia, al fine di prevenire il deterioramento della coerenza della pianificazione architettonica e urbana.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
Pressione turistica	La Missione raccomanda che misure urgenti per la gestione del turismo nel Sito debbano essere sviluppate e attuate, sulla base del modello consultivo del Programma del turismo sostenibile del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Gli obiettivi principali sono:  - installare strumenti per le statistiche precise e differenziate in materia di turismo,  - sviluppare una strategia globale del turismo sostenibile, e  - attuare misure efficaci per ridurre il numero di turisti, in particolare il numero degli escursionisti ( <i>one-day tourist</i> ) ad un	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)

	livello compatibile con la capacità della città.	
Cambio d'uso degli edifici	La Missione raccomanda di realizzare misure legali efficaci per scoraggiare l'acquisto di appartamenti per seconde residenze e per il cambio d'uso da abitazione ordinaria in qualsiasi forma di industria alberghiera (hotel, B & B, ecc) e per incoraggiare la riconversione di strutture B & B in appartamenti in affitto.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
Spopolamento	Sulla base dei principi della raccomandazione UNESCO sul paesaggio urbano storico del 2011, un piano per la stabilizzazione e l'aumento del numero degli abitanti dovrebbe essere preparato, comprese le misure per migliorare le condizioni di vita degli abitanti e nuovi progetti di edilizia abitativa.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
Perdita di artigianato tradizionale	Gli artigiani locali e la produzione tradizionale sono da incoraggiare e sostenere attraverso agevolazioni per atelier-spazi adeguati e accessibili e garantendo una chiara dichiarazione di provenienza dei prodotti.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla "Relazione illustrativa del contesto" nel Rapporto ai sensi Decisione 40.COM.7B.52)

#### 4. Tabella III “Missione di monitoraggio reattivo 2015 – Misure immediate, a breve, medio e lungo termine”

Misure immediate	1. Fermare il rilascio di permessi per tutti i progetti di sviluppo all'interno del Sito e del suo contesto fino a che precisazioni sugli sviluppi proposti, insieme con la Valutazione di Impatto Patrimoniale (HIA) e la valutazione ambientale strategica, siano state presentate al Centro del Patrimonio Mondiale, conformemente al paragrafo 172 delle Linee Guida Operative, per la revisione e i commenti da parte degli organi consultivi prima che venga presa qualsiasi decisione irreversibile;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 40.COM.7B.52)
	2. Applicare i limiti di velocità e il regolamento sul numero e tipo di barche in Laguna;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla Raccomandazione n.5 della Decisione 40.COM.7B.52)
	3. Installare il sistema automatico di controllo della velocità in tutti i canali interessati e far rispettare i limiti di velocità attraverso la tassazione di eventuali trasgressori (inclusi i taxi);	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.5 della Decisione 40.COM.7B.52)
	4. Ridurre il numero di grandi navi che entrano nella laguna;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)
	5. Mettere in atto una moratoria su ogni trasformazione all'interno del Sito del patrimonio mondiale, preliminarmente alla definizione e all'adozione di una strategia turistica, all'approvazione di norme giuridiche di protezione efficaci, e all'istituzione di meccanismi di controllo efficaci;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	6. Stabilire regole per le attività turistiche, strutture mobili e attività commerciali a cielo aperto;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.10,

		punto 6, della Decisione 40.COM.7B.52)
	7. Sviluppare ed attuare misure urgenti per fermare le trasformazioni irreversibili delle case e il loro adattamento ad uso hotel o B & B;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
	8. Condurre una revisione a medio termine del Piano di Gestione del Sito;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	9. Rafforzare il coordinamento esistente tra tutte le parti interessate e chiarire i compiti e le funzioni del Comitato di Pilotaggio istituito.	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.3 e n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinviano altresì alla risposta alla Raccomandazione n. 4 della Decisione 40.COM.7B.52)
Misure a breve termine (entro 1 dicembre 2017)	10. Sviluppare una strategia di gestione del rischio;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.5 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 40.COM.7B.52)
	11. Reintrodurre e adottare il divieto di transito delle grandi navi in Laguna;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)
	12. Attuare le misure appropriate, comprese quelle in conformità con la Legge Speciale per Venezia, al fine di prevenire il deterioramento della coerenza della pianificazione architettonica e urbana;	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n.3 e n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della

		Decisione 40.COM.7B.52)
13. Rivedere la zona cuscinetto proposta in linea con la revisione tecnica dell'ICOMOS e sottoporla al Centro del Patrimonio Mondiale come una "modifica di confine minore";		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48,  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.9 della Decisione 40.COM.7B.52)  nonché l' <i>Annex 11 "Minor Boundary Modification"</i>
14. Sviluppare una strategia del turismo sostenibile, sulla base del modello (consultivo) del patrimonio mondiale dell'UNESCO e del Programma Turismo Sostenibile, e che comprende soluzioni alternative compatibili con le capacità della città, sviluppato in collaborazione con le principali aziende turistiche e da crociera;		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
15. Sviluppare misure efficaci per incoraggiare e sostenere i proprietari privati di edifici nella manutenzione e conservazione/restauro dei loro edifici;		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52
16. Introdurre misure per stabilizzare e aumentare il numero di abitanti e migliorare le loro condizioni di vita, tra cui l'applicazione dei principi della Raccomandazione UNESCO sul paesaggio storico urbano del 2011;		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
17. Sviluppare e implementare misure legali efficaci per limitare l'acquisto di appartamenti per seconde residenze e per limitare il cambiamento d'uso da abitazione ordinaria a qualsiasi forma di servizio alberghiero (hotel, B & B, ecc);		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
18. Incoraggiare la riconversione di strutture B&B in appartamenti normalmente in affitto;		Si veda la risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.3 della Decisione 40.COM.7B.52)
19. Sviluppare e attuare misure adeguate, comprese le strutture		Si veda la risposta alla

	per l'affitto/acquisto di atelier-spazi e dichiarazione di provenienza, per sostenere gli artigiani locali e la produzione tradizionale.	Raccomandazione n.6 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla "Relazione illustrativa del contesto" nel Rapporto ai sensi Decisione 40.COM.7B.52)
Misure a medio termine (entro 1 dicembre 2019)	20. Preparare la Valutazione di impatto patrimoniale (HIAS) per valutare sia gli impatti cumulativi che individuali complessivi delle potenziali trasformazioni della laguna e del suo immediato territorio e del paesaggio marino, e per garantire che non vi siano impatti negativi sull'OUV della città di Venezia e della sua Laguna, prima di pianificare gli investimenti di sviluppo su larga scala all'interno del Sito, del suo contesto e al di fuori della laguna;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.8 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 40.COM.7B.52)
	21. Nel quadro delle disposizioni legislative esistenti, regolamentari e amministrative, sviluppare una valutazione ambientale strategica dei progetti di sviluppo proposti, tra cui una specifica valutazione dei potenziali impatti sull'OUV, autenticità e integrità del bene;	La questione posta è di competenza del MAATM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	22. Sviluppare un piano geomorfologico tridimensionale virtuale del territorio derivato dall'assemblaggio dei sostanziali dati scientifici e tecnici disponibili e presentato al Centro del Patrimonio Mondiale per la revisione da parte degli organi consultivi. Il piano dovrebbe includere tutti gli aspetti della laguna, la natura, le infrastrutture e l'urbanistica. Esso dovrebbe essere concepito come uno strumento dinamico, che permetta la modellazione di eventuali proposte di progetto in modo da simulare il loro impatto cumulativo globale in futuro;	Il Comune di Venezia ha già adottato un sistema informativo territoriale molto evoluto che contiene tutte le caratteristiche geomorfologiche, ambientali e del costruito, comprensivo del sistema dei vincoli. Si sta sviluppando il sistema con la possibilità di elaborare mappe tematiche che permetteranno di effettuare qualsiasi tipo di valutazione.  (Si veda altresì la risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
23. Definire modelli completi e integrati di flusso dell'acqua e dei sedimenti per prevedere i possibili cambiamenti del flusso d'acqua e la sedimentazione come conseguenze dello scavo di nuovi canali in acque profonde. Sulla base di tali studi di modellazione integrata, valutazioni più dettagliate dovrebbero essere intraprese per calcolare le probabili conseguenze dello scavo di nuovi canali in acque profonde sull'idrologia della Laguna, sulla sedimentazione ed erosione, sulla sua biodiversità e sulle specie comuni, compresi i pesci utilizzati a fini commerciali e i crostacei;	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n. 7 e n.8 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinviano altresì alle risposte alle Raccomandazioni n. 6 e n. 7 della Decisione 40.COM.7B.52)	

	24. Intraprendere una revisione degli effetti del MoSE, dopo due anni di funzionamento e presentare una relazione al Centro del Patrimonio Mondiale per la revisione da parte degli organi consultivi;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.9 della Decisione 41.COM.7B.48
	25. Nel quadro delle procedure e dei piani esistenti, sviluppare e avviare un Master Plan che definisca una serie di norme per tutti gli sviluppi in corso e previsti entro i confini del Sito del Patrimonio Mondiale, da adottare per il recupero e la conservazione dell'Eccezionale valore universale (OUV) del Sito e dei suoi valori paesaggistici e paesaggio marino associati;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.10 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.4 della Decisione 40.COM.7B.52)
	26. Sviluppare una pianificazione ambientale strategica, includendo le misure a lungo termine, come ad esempio il trasferimento del terminale di trasporto passeggeri Marittima, così come le strutture portuali per le navi di Marghera al di fuori della laguna;	La questione posta è di competenza del MAATM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con MIT – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Regione Veneto, Comune di Venezia
	27. Presentare tutti i documenti e i piani richiesti al Centro del Patrimonio Mondiale entro il 1 dicembre 2019.	Si vedano le risposte alle Raccomandazioni n. 11 e n. 12 della Decisione 41.COM.7B.48
Misure a lungo termine	28. Spostare il terminal di trasporto passeggeri Marittima, così come le strutture portuali per le navi di Marghera al di fuori della laguna;	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)
	29. Vietare il passaggio delle grandi navi e delle navi cisterna in Laguna.	Si veda la risposta alla Raccomandazione n.7 della Decisione 41.COM.7B.48  (che rinvia altresì alla risposta alla Raccomandazione n.6 della Decisione 40.COM.7B.52)

## RACCOMANDAZIONE N. 5

*Riconosce la redazione del Piano Clima e incoraggia lo Stato Parte a prendere in considerazione la "Politica sugli impatti del Cambiamento Climatico sui siti del patrimonio mondiale" nello sviluppo del piano, considerando che "Venezia e la sua laguna" è in una posizione privilegiata e potrebbe avere le potenzialità per influenzare i processi di monitoraggio e di adattamento che possono essere applicati altrove*

**SOMMARIO: 1. Premessa – 2. Le politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici – 3. Venezia laboratorio di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici 4. La salvaguardia idraulica della Terraferma e il Piano delle Acque – 5. Altre politiche ambientali connesse alle strategie di mitigazione e adattamento**

Cfr. Rapporto di Missione di monitoraggio reattivo del 2015, Raccomandazione su strategia di gestione del rischio e Misura a breve termine "Sviluppare una strategia di gestione del rischio"

### 1. Premessa

Nel richiamare quanto già evidenziato nel Rapporto sullo Stato di conservazione del Sito del 1 febbraio 2017 e successivo aggiornamento in data 30 aprile 2017, si illustrano di seguito **gli obiettivi perseguiti e le azioni intraprese** dal Comune di Venezia e da altri enti del Comitato di Pilotaggio, in merito alle **politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**.

Si ricorda che il Comune di Venezia, nell'ambito dell'articolato quadro normativo e programmatico vigente<sup>13</sup>, è da tempo attivo nella lotta ai cambiamenti climatici responsabili dell'innalzamento del livello del mare e dell'estremizzazione degli eventi meteo, ponendo in atto **politiche di mitigazione circa l'emissione dei gas climalteranti, nonché politiche di adattamento**.

Nel corso dell'estate 2018 ha ribadito e rafforzato il suo impegno ad aggiornare il Piano di azione per l'energia sostenibile e a redigere un Piano di azione Climatico entro la fine del 2020, sottoscrivendo una lettera di impegno a firma del Sindaco<sup>14</sup>. Le finalità perseguite sono **rimodulare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e mettere in campo delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici**, secondo quanto definito nell'Accordo di Parigi per i cambiamenti climatici, impegnandosi, insieme ai governi nazionali, città ed enti locali, a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali stabilendo un target intermedio al 2030 e la neutralità delle emissioni di carbonio al 2050.

La Città di Venezia vuole essere punto di riferimento e convergenza per i Comuni facenti parte del sito "Venezia e la sua Laguna" e che con essa confinano e condividono le stesse minacce climatiche. A tal fine il

13 Legge 10/91 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia"; Protocollo di Kyoto, sottoscritto nel 1997 ed entrato in vigore nel 2005; Accordo sul Clima di Parigi, dicembre 2015; Strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici 2015; Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, in fase di finalizzazione; Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 22 luglio 2011, "Adesione del Comune di Venezia al "Covenant of Majors – Patto dei Sindaci": un impegno per l'energia sostenibile"; Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 11 dicembre 2012, "Patto dei Sindaci – Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – (PAES) della Città di Venezia"; Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 24 gennaio 2014, "Approvazione dei contenuti del documento "Venezia Clima Futuro" redatto nell'ambito del progetto "Piano Clima" della Città di Venezia" (approvazione della traccia preliminare di sviluppo di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici per Venezia); Deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 24 luglio 2018, "Approvazione del monitoraggio quadriennale del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e adesione alle iniziative volte a mettere in atto le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio comunale al fine di concorrere all'implementazione dell'Accordo di Parigi";

14 Si veda la nota di impegno firmata dal Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro indirizzata al *Covenant of Mayors* (All. 1\_Racc. 5).

Comune di Venezia avrà cura di condividere con gli enti del Comitato di Pilotaggio l'approccio metodologico che si propone di adottare per la redazione del Piano di azione Climatico, così da **favorire l'allineamento dei percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici**, creando le *condizioni di coerenza* nelle scelte adattative relative al medesimo patrimonio storico e naturale.

## 2. Le politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Comune di Venezia ha avviato già dal 2001 **una strategia complessiva per realizzare un sistema energetico urbano più sostenibile**, mirando a ridurre i consumi energetici, e quindi le emissioni di gas-serra e di inquinanti a scala locale, attraverso:

- a) politiche di uso razionale dell'energia con la diffusione di tecnologie ad alta efficienza
- b) politiche di sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e alternative
- c) politiche di risparmio energetico derivante da cambiamenti negli stili di vita, consumo e mobilità.

I primi passi di tale strategia sono consistiti, in adempimento di quanto previsto dalla legge 10/1991, nella redazione del Piano energetico-ambientale comunale (PEC) e nella predisposizione del primo inventario di emissioni della storia del Comune di Venezia. Successivamente, in linea con gli sforzi internazionali tesi a raggiungere un accordo globale sul clima e fermamente persuasi circa l'importanza di sviluppare sinergie con altre istituzioni, la Città di Venezia ha aderito al Patto dei Sindaci<sup>15</sup> con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 22 luglio 2011 e successivamente ha elaborato e approvato il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (di seguito PAES) con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 11 dicembre 2012<sup>16</sup>.

Oltre a Venezia, i Comuni del Sito "Venezia e la sua Laguna" che hanno aderito al Patto dei Sindaci e si sono dotati di PAES sono: Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Quarto d'Altino, Jesolo, Mira, Musile di Piave<sup>17</sup>.

15 Il Patto dei Sindaci (oggi Patto Globale dei Sindaci per l'Energia e il Clima) è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali che si impegnano volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

16 Si veda la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103/2012 "Patto dei Sindaci – Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – (PAES) della Città di Venezia", testo deliberazione (All. 2\_Racc. 5) e testo PAES (All. 3\_Racc. 5).

17 Si vedano i provvedimenti di approvazione e aggiornamento del PAES e la relativa documentazione tecnica dei seguenti Comuni parti del Sito "Venezia e la sua Laguna":

Comune di Cavallino-Treporti – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 13 aprile 2015 "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – Approvazione", testo deliberazione (All. 4\_Racc. 5) e testo PAES (All. 5\_Racc. 5), e successivo aggiornamento con Deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 11 luglio 2017 "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) - Approvazione dell'aggiornamento biennale", testo deliberazione (All. 6\_Racc. 5), relazione di attuazione 2017-stato di avanzamento delle azioni al 31/12/2016 (All. 7\_Racc. 5) e relazione di attuazione 2017-aggiornamento inventari delle emissioni 2005-2010-2015 (All. 8\_Racc. 5)

Comune di Chioggia – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 29 settembre 2014 "Patto dei Sindaci. Approvazione del Piano per l'Energia Sostenibile (PAES)", testo deliberazione (All. 9\_Racc. 5) e testo PAES (All. 10\_Racc. 5). Nell'immediato, le azioni del Piano si sono concretizzate nella riduzione delle emissioni luminose nel centro storico attraverso la sostituzione delle fonti luminose con led e in una visione strategica di lungo periodo fino al 2020, che comprende un impegno formale in aree come la pianificazione territoriale, trasporti, mobilità, appalti pubblici.

Comune di Codevigo – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 8 luglio 2017 "Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)", testo deliberazione (All. 11\_Racc. 5), relazione PAES (All. 12\_Racc. 5) e schede azione PAES (All. 13\_Racc. 5).

Comune di Jesolo – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 21 gennaio 2016 "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES): approvazione", testo deliberazione (All. 14\_Racc. 5) e testo PAES (All. 15\_Racc. 5).

Comune di Mira – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 29 maggio 2013 "Approvazione Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Mira", testo deliberazione (All. 16\_Racc. 5) e testo PAES (All. 17\_Racc. 5).

Comune di Musile di Piave – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 24 novembre 2012, "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – approvazione", testo deliberazione (All. 18\_Racc. 5) e testo PAES (All. 19\_Racc. 5), e successivo aggiornamento con Deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 12 dicembre 2016 "Approvazione 1° rapporto sullo stato di attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Musile di Piave, nell'ambito delle iniziative del Patto dei Sindaci", testo

Tale adesione prevede di raggiungere e superare **l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti entro il 2020** mediante la predisposizione di un inventario energetico-emissivo e la pianificazione di azioni per la loro riduzione. È prevista inoltre la periodica presentazione di rapporti di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese e una misurazione dei risultati.

In particolare, il monitoraggio del PAES avviene su due binari distinti:

- aggiornamento dell'inventario energetico-emissivo precedentemente determinato, relativo all'anno 2005, e ricostruzione del trend emissivo di riferimento, definendo un nuovo MEI (*Monitoring Emission Inventory*) al 2016 (monitoraggio dei consumi);
- monitoraggio del grado di attuazione del Piano (monitoraggio delle azioni), verificando al contempo la conformità dei risultati intermedi a fronte degli obiettivi previsti.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 24 luglio 2018 il Comune di Venezia ha approvato la **prima verifica e misurazione quadriennale delle azioni previste dal Piano stesso**<sup>18</sup>. Nello specifico è stato aggiornato l'inventario delle emissioni al 2016 ed è stato definito lo stato di avanzamento delle attività programmate. Il monitoraggio ha attestato che il Comune di Venezia, nonostante vi siano ancora azioni in corso, ha già raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti del 20 per cento. L'inventario emissivo fotografa i consumi energetici al 2016 e rappresenta un risultato importante sia per la salvaguardia dell'ambiente, che per la salute dei cittadini. Complessivamente infatti si passa da 1.252.348 t di CO<sub>2</sub> nel 2005 a 1.004.129 t di CO<sub>2</sub> nel 2016. Tale esito è stato ottenuto grazie all'impegno di tutti coloro che, ciascuno per la propria competenza, stanno iniziando a controllare le emissioni di inquinanti in ambiente, in particolare di anidride carbonica, e grazie al progresso tecnologico (ad esempio il numero di autovetture complessivamente appartenenti alle classi Euro 0, 1, 2 e 3 è sceso del 64% in 11 anni)<sup>19</sup>.

L'Amministrazione comunale inoltre ha **promosso politiche finalizzate a incentivare la mobilità green, a rendere più efficiente e sostenibile l'illuminazione pubblica e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> da edifici, impianti e parco veicoli comunali**. Nel 2016 si sono ridotti, rispetto al 2005, i consumi totali degli edifici e delle utenze di proprietà comunale, passando da 79.152 a 75.140 Mwh. Si è ridotto di circa il 33% anche il consumo legato al servizio di fornitura dell'illuminazione pubblica, nonostante il potenziamento del territorio, dovuto all'introduzione su larga scala dei LED. Si sono abbassati i consumi del parco vetture, passati da 1.528 a 1.010 MWh (nel dettaglio -8% gasolio, -62% benzina, +3% gas naturale). In totale, rispetto al 2005, nel 2016, i consumi di competenza dell'Amministrazione Comunale di Venezia sono diminuiti del 6,9%, riducendo di ben il 27,3% le emissioni di CO<sub>2</sub>, passate da 33.778 a 24.571 tonnellate.

Nonostante questi incoraggianti risultati, riconoscendo che per il perseguimento di obiettivi globali è **necessario cooperare con altre organizzazioni e reti in grado di mobilitare gli attori locali e regionali a livello internazionale, nel 2014 il Comune di Venezia ha formalizzato l'adesione alle politiche climatiche proposte dalla Rete C40 Cities**.<sup>20</sup> Grazie alle numerose possibilità di scambio di buone pratiche con 95 diverse città del mondo e al supporto tecnico offerto dalla Rete C40 Cities, la Città di Venezia ha deciso di procedere all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni di gas climalteranti non solo secondo gli standard scientifici proposti nell'ambito del Patto dei Sindaci, ma anche secondo i nuovi standard internazionali del *Global*

deliberazione (All. 20\_Racc. 5) e prima relazione di monitoraggio (All. 21\_Racc. 5).

Comune di Quarto d'Altino – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 27 novembre 2013 “Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile - PAES. Approvazione”, testo deliberazione (All. 22\_Racc. 5) e testo PAES (All. 23\_Racc.5).

18 Si veda la Deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 24 luglio 2018, “Approvazione del monitoraggio quadriennale del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e adesione alle iniziative volte a mettere in atto le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio comunale al fine di concorrere all’implementazione dell’Accordo di Parigi”, testo deliberazione (All. 24\_Racc. 5) e Report di monitoraggio quadriennale del PAES del 16 luglio 2018 (All. 25\_Racc. 5)

19 È possibile consultare e scaricare tutta la documentazione relativa all’approvazione e al monitoraggio del PAES alla pagina dedicata del sito web istituzionale: <https://www.comune.venezia.it/it/content/paes-piano-azione-lenergia-sostenibile>.

20 C40 Cities è una rete globale di grandi città che operano per sviluppare e implementare politiche e programmi volti alla riduzione dell'emissione di gas serra e dei danni e dei rischi ambientali causati dai cambiamenti climatici, con sede a Londra.

*Protocol for Community-Scale Greenhouse Gas Emission Inventories*<sup>21</sup> (di seguito GPC). I nuovi standard internazionali GPC, che considerano ulteriori settori di consumo energetico rispetto a quelli previsti dalle linee guida di redazione del PAES, permetteranno a Venezia di monitorare i propri progressi verso la riduzione delle emissioni climalteranti confrontandosi con le grandi città di tutto il mondo.

### **3. Venezia laboratorio di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici**

La città di Venezia è contemporaneamente un **esempio di vulnerabilità e di resilienza rispetto al fenomeno dell'acqua alta e ha le potenzialità per influenzare i processi di adattamento** necessari a preparare le altre città agli effetti dei cambiamenti climatici legati alle mareggiate, alle maree e all'erosione costiera. Con questo spirito, dal 24 al 26 ottobre 2018, la Città di Venezia ha ospitato il workshop annuale del gruppo *Connecting Delta Cities*<sup>22</sup> della Rete C40. Al workshop hanno partecipato i rappresentanti di alcune città<sup>23</sup> situate lungo le coste e in prossimità a foci fluviali attive nella salvaguardia del clima e dell'ambiente.

Venezia ha illustrato come sta cercando di proteggersi dalle alte maree con soluzioni ingegneristiche quali il MOSE, ma ha anche spiegato quali interventi soft e diffusi sta mettendo in atto per limitare la perdita di sedimenti lagunari; come esegue le manutenzioni urbane, lo scavo dei rii e l'innalzamento delle pavimentazioni; come funzionano il sistema fognario e le fosse settiche; come sta mettendo in sicurezza il narcece della Basilica di San Marco e infine come, grazie a un sofisticato Centro di previsione delle maree comunale, è in grado di gestire la riorganizzazione della città in funzione delle previsioni di marea. Tuttavia i cambiamenti climatici comportano altre minacce per le quali la Città di Venezia si sta ancora attrezzando.

Per questo con la già citata Delibera di Giunta n. 266/2018 il Comune di Venezia si è impegnato a redigere il primo Piano di azione Climatico entro il 2020.

**La redazione del Piano di azione climatico di Venezia** dovrà rifarsi al quadro di riferimento generale del Piano Strategico metropolitano improntato alla ricerca delle vulnerabilità del territorio rispetto alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici in atto, particolarmente presenti nell'area sottesa dal sito UNESCO, e proporre una complessiva strategia di adattamento che trasversalmente sostenga le pianificazioni in atto. Si dovrà quindi individuare l'ambito di operatività del Piano che dovrà prendere in considerazione il perimetro amministrativo della Città di Venezia (città storica, insulare, laguna e terraferma) e creare le *condizioni di coerenza* nelle scelte adattative relative al medesimo patrimonio storico e naturale con i comuni limitrofi che insistono sul Sito UNESCO Venezia e la sua Laguna.

Particolare attenzione dovrà essere posta relativamente agli impatti che i cambiamenti climatici possono avere sul patrimonio monumentale e sull'ecosistema secondo quanto descritto nel "*Policy Document on the Impacts of Climate Change on World Heritage Properties*", riconoscendo il dovere di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale presente.

Inoltre, nel quadro del Progetto CreIAMO PA, il Comune di Venezia è stato individuato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per **redigere delle Linee guida per la definizione di piani e strategie di adattamento ai cambiamenti climatici** a livello locale.

Per tutto quanto fin qui espresso si ritiene che il **Comune di Venezia, data la sua posizione privilegiata, possa rappresentare un laboratorio di politiche adattative** che possono essere replicate altrove e in particolare in altri Siti UNESCO.

21 Si veda l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni climalteranti del Comune di Venezia del 2005 e del 2015 (secondo il GPC) allegato alla Delibera di Giunta 266/2018 sopra citata (All. 26\_Racc. 5).

22 Connecting Delta Cities è una rete che fa parte della "Water & Adaptation Initiative" del network C40, con sede a Rotterdam. Il suo scopo è quello di sviluppare una rete di città situate alla foce di fiumi e attive nel campo della salvaguardia del clima e dell'ambiente, in relazione allo sviluppo del territorio e alla gestione delle acque.

23 Le città rappresentate al workshop annuale della rete *Connecting Delta Cities* svoltosi a Venezia sono state: New York, Washington DC, Tokyo, Jakarta, Singapore, Hong Kong, Rotterdam, Copenhagen, Rio de Janeiro.

#### 4. La salvaguardia idraulica della Terraferma e il Piano delle Acque

Si segnala che è stato redatto il **Piano delle Acque del Comune di Venezia**, di cui si terrà conto nella redazione del Piano di azione climatico.

Il Piano delle Acque, il cui **ambito di riferimento** è costituito esclusivamente dalla **terraferma veneziana**, è uno **strumento di analisi e previsione** che pone le basi per un approccio sistematico alla manutenzione dell'intera rete idrica comunale di terraferma e rappresenta un elemento fondamentale per la **salvaguardia del territorio dal rischio idraulico**.

La frequenza e l'intensità degli episodi di allagamento degli ultimi anni ha reso evidente le condizioni di fragilità idraulica del territorio del bacino scolante della laguna, spesso generate dall'inadeguatezza delle reti minori di scolo delle acque meteoriche.

La **riduzione del rischio idraulico costituisce una priorità strategica** per l'Amministrazione comunale. **Mitigare il rischio di alluvioni** significa garantire uno sviluppo del territorio rispettoso della risorsa suolo e abbassare la vulnerabilità di persone, infrastrutture e cose.

Il Piano delle Acque e la relazione di valutazione ambientale strategica allegata sono in fase di adozione. Essi raccolgono in un'unica cornice gli interventi necessari per la riduzione del rischio idraulico della Terraferma (tra cui anche il completamento del corridoio ecologico tra l'area agricola e l'area industriale di Malcontenta di cui si è accennato nel precedente Rapporto) e forniscono una serie di indicatori ambientali che diverranno utili nella valutazione delle vulnerabilità climatiche prevista dal futuro Piano di azione climatico.

#### 5. Altre politiche ambientali connesse alle strategie di mitigazione e adattamento

Le politiche ambientali in corso di attuazione da parte del Comune di Venezia relative alla **qualità dell'aria** riguardano in modo trasversale alcune delle raccomandazioni presenti nella Decisione 40 COM.7B.52 e richiamate nella Decisione 41 COM.7B.48.

##### **Misure per il contenimento dell'inquinamento atmosferico**

La **qualità dell'aria costituisce un parametro fondamentale per valutare lo stato dell'ambiente e le implicazioni sulla salute dei cittadini**. Nel descrivere la condizione qualitativa dell'aria a livello comunale si fa riferimento ai Rapporti sulla Qualità dell'aria redatti da ARPAV (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto), l'ultimo dei quali è relativo al 2017.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria presente nel Comune di Venezia (e attiva dal 1999) riguarda 4 stazioni fisse in aggiunta delle quali l'Amministrazione comunale ha finanziato per il quarto anno consecutivo l'attivazione della stazione di traffico urbano di Marghera – via Beccaria e, a partire dal 1 settembre 2017, l'attivazione della stazione di traffico lagunare di Venezia – Rio Novo. I laboratori mobili vengono utilizzati per compiere monitoraggi temporanei su aree del territorio non servite dalle centraline o per indagare problematiche particolari su indicazione dell'Amministrazione comunale (ad esempio fino al 2017 vi erano tre laboratori mobili su Murano per rilevazioni specifiche di alcuni parametri tipici delle lavorazioni del vetro).

La valutazione dei dati delle stazioni fisse di monitoraggio e il loro andamento negli ultimi anni forniscono un'indicazione dello stato della qualità dell'aria, simbolicamente e sinteticamente rappresentato nella Tabella seguente<sup>24</sup>.

24 Dalla valutazione viene esclusa la stazione di Venezia – Rio Novo in quanto, essendo attiva dal 1 settembre 2017, la serie storica dei dati non è statisticamente rappresentativa dell'intero anno.

Parametro	Anni considerati	Trend	Criticità 2017
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	2003 – 2017	▼	●
Monossido di carbonio (CO)	2003 – 2017	▼	●
Biossido di azoto	2003 – 2017	■	●
Ozono (O <sub>3</sub> )	2003 – 2017	■	●
Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	2003 – 2017	▼	●
Benzo(a)pirene	2003 – 2017	■	●
Particolato atmosferico PM10 PM2.5	2003 – 2017	▼	●
Metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2003 – 2017	▼	●

Dall'analisi delle serie storiche di ciascuno degli inquinanti monitorati si conferma quanto dichiarato nel precedente Rapporto di febbraio 2017 rispetto al notevole miglioramento della qualità dell'aria, conseguito e dimostrato da evidenze scientifiche. Nello specifico si osserva che il trend per tutti i parametri è in miglioramento o stabile (e nessuno in peggioramento). Rimangono criticità per quanto riguarda l'ozono, il benzo(a)pirene e le polveri sottili e una situazione incerta per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>).

Con riferimento alle polveri sottili si osserva un trend complessivo in miglioramento: ad esempio il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> (D.Lgs. 155/10) registrati dalla stazione di rilevamento del Parco Bissuola erano 122 nel 2005, mentre scendono a 57 nel 2016, per risalire leggermente a 77 nel 2017, con una nuova leggera tendenza in diminuzione nel 2018<sup>25</sup>.

Si osserva che l'Amministrazione comunale a partire dal 1 settembre 2017 ha fortemente voluto l'installazione di una centralina di traffico in Rio Novo nel centro storico veneziano, così da poter avere un quadro più completo circa l'andamento dell'inquinamento atmosferico in laguna e poter affinare misure di limitazione e contenimento dell'inquinamento atmosferico specifiche per determinati inquinanti caratteristici provenienti da sorgenti a volte analoghe a volte differenti. Sarà possibile così effettuare il monitoraggio in tempo reale della qualità dell'aria in centro storico mediante una stazione "di traffico" a completare la strumentazione prevista da ARPAV con la stazione di *background* presente a Sacca Fisola.

La stazione di Rio Novo sta confermando le caratteristiche di distribuzione spaziale e temporale tipiche del PM10 e sta mostrando qualche criticità circa i livelli di NO<sub>2</sub>. È opportuno attendere il consolidamento delle informazioni circa le concentrazioni di NO<sub>2</sub> lungo tutti i 12 mesi previsti dalla normativa anche se l'Amministrazione comunale, dopo una lunga concertazione con gli enti preposti, è in procinto di emettere una ordinanza finalizzata a ridurre la circolazione delle imbarcazioni in Rio Novo e in Rio di Ca' Foscari, i cui effetti in termini di riduzione degli inquinanti saranno misurabili a conclusione della sperimentazione e presumibilmente dopo dicembre 2018.

Una considerazione a parte meritano i metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb), i quali presentano in generale valori medi annui inferiori ai valori obiettivo, tuttavia una particolare attenzione va posta sul cadmio e sull'arsenico in prossimità di alcune specifiche fonti di emissione presenti nel territorio comunale (processi di fusione di vetrerie artistiche). Sono state effettuate, da parte di ARPAV, attività ispettive accompagnate da approfondi-

<sup>25</sup> Il Rapporto sulla Qualità dell'aria del comune di Venezia relativo al triennio 2015 – 2017 verrà pubblicato sul sito istituzionale [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it) entro dicembre 2018.

menti tecnici su alcune caratteristiche impiantistiche e sono state apportate, da parte della Provincia di Venezia, modifiche alle autorizzazioni alle emissioni delle vetrerie. A tal proposito è opportuno osservare che anche nel corso di specifiche indagini sulla concentrazione dei metalli svolte nel 2015 a Murano, in posizioni prossime alle emissioni di vetrerie artistiche finanziate anche dal Comune, sono state misurate concentrazioni medie di arsenico di un ordine di grandezza inferiori a quelle misurate negli anni precedenti. In relazione a ciò si ricorda che a partire dal 21 maggio 2015 chi volesse utilizzare tale sostanza è invitato a presentare richiesta di autorizzazione. L'autorizzazione non è stata chiesta e quindi da tale data non è più possibile utilizzare l'arsenico nella miscela vetrificabile delle produzioni artistiche di Murano. Nel 2016 si è registrato un ulteriore decremento delle concentrazioni medie di arsenico a Sacca Fisola, associate nel 2017 a un decremento simile anche presso le stazioni della terraferma. Si raggiungono quindi tra il 2016 e il 2017 le concentrazioni medie minime di arsenico degli ultimi 15 anni presso tutte le stazioni monitorate.

Sempre al fine di ridurre e contrastare l'inquinamento atmosferico l'Amministrazione comunale in questi anni sta lavorando su differenti livelli, cogenti e volontari, a scala locale e a scala interregionale, e ha promosso una serie di iniziative su diversi fronti e con vari soggetti, istituzionali e non, qui di seguito descritte.

### **Attuazione del Nuovo Accordo Padano**

L'Amministrazione comunale, con Delibera di Giunta n. 240/2017 ha recepito l'importante accordo interregionale "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" e con Delibera di Giunta n. 313/2018 ha dato attuazione allo stesso per il periodo 1 ottobre 2018 - 31 marzo 2019.

Il provvedimento è stato ratificato dalle Regioni del Bacino Padano (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte) le quali presentano specifiche condizioni orografiche e meteorologiche (con scarsità di venti, instaurarsi di frequenti situazioni di inversione termica, ecc.) che favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti (con particolare riferimento alle polveri sottili), che producono situazioni di inquinamento caratterizzate da una scala interregionale di diffusione, di trasporto e di formazione chimico-fisica, tali da rendere difficile il conseguimento del rispetto dei valori limite della qualità dell'aria.

In attuazione dell'Accordo l'Amministrazione comunale ha definito pertanto un pacchetto di misure temporanee e omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento locale da PM10, che riguardano sia provvedimenti di limitazione del traffico veicolare, sia provvedimenti di limitazione all'utilizzo degli impianti termici per la climatizzazione invernale, all'utilizzo dei generatori di calore, di divieto di combustione all'aperto e di spandimento dei liquami zootecnici ubicati nell'intero territorio comunale<sup>26</sup>.

### **Accordo Blue Flag 2018**

Anche per il 2018 il Comune di Venezia, l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico e le compagnie di navigazione operanti in laguna hanno sottoscritto l'accordo volontario "Venice Blue Flag 2018"<sup>27</sup>. Come già descritto nel Rapporto sullo stato di conservazione del Sito di febbraio e di aprile 2017, ai sensi di questo accordo le compagnie di crociera si impegnano a far funzionare i motori principali e ausiliari delle loro navi con combustibile per uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1 % in massa e questo non solo

<sup>26</sup> Con lo scopo di quantificare i benefici in termini ambientali, di salute e monetari conseguenti le limitazioni veicolari previste nell'accordo, il Comune di Venezia ha partecipato nel corso del 2018 ad un bando promosso dalla già citata Rete C40 Cities per la partecipazione ad una Masterclass in qualità dell'aria per formazione e supporto fornito da una serie di esperti in clima, città, salute e qualità dell'aria per 12-15 città che stanno pianificando azioni per migliorare clima, qualità dell'aria e salute. I risultati del lavoro per Venezia saranno disponibili ad inizio del 2019. Contemporaneamente anche la Regione Veneto sta mettendo a punto dei modelli aventi lo scopo di misurare i benefici (non solo delle limitazioni del traffico, ma anche dei provvedimenti attuativi correlati) dell'Accordo stesso.

<sup>27</sup> Si veda il testo dell'Accordo Venice Blue Flag 2018 (All. 27\_Racc.5).

all'ormeggio, ma anche durante la navigazione e le fasi di manovra all'interno dell'area portuale di Venezia. Dal 2018, lo stesso impegno è esteso ai rimorchiatori durante le operazioni legate al transito delle navi. Inoltre, le macchine di bordo devono essere gestite in modo da ridurre il più possibile le emissioni nocive dei gas di scarico.

L'attività di vigilanza sul rispetto dell'accordo viene svolta dalla Capitaneria di Porto e, al fine di garantire la massima trasparenza, i dati dei controlli vengono pubblicati sia sul sito web dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico, che su quello del Comune di Venezia<sup>28</sup>.

### **Accordo ENI Diesel plus – economia circolare e qualità dell'aria**

L'Amministrazione comunale ha promosso un accordo tra Eni, Gruppo AVM spa (con Actv spa gestisce la flotta per il trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione di Venezia), Gruppo VERITAS spa finalizzato ad avviare un progetto di sperimentazione su larga scala di "Eni Diesel+". Per sette mesi, dal 1 aprile al 31 ottobre 2018, tutti i mezzi acquei della flotta Avm/Actv, attualmente riforniti con gasolio tradizionale, hanno utilizzato il nuovo combustibile che contiene il 15% di componente rinnovabile, prodotto a Porto Marghera, dove Eni ha realizzato, con un brevetto proprietario, il primo esempio al mondo di conversione di una raffineria convenzionale in bioraffineria. Eni ha rifornito 5,1 milioni di chili di gasolio dalla raffineria di Porto Marghera per i vaporetto, ma non è escluso che questa iniziativa possa avere degli sviluppi futuri che potranno riguardare anche gli altri mezzi di trasporto pubblico. Veritas ha conferito invece la raccolta di olio di frittura di origine domestica, previo trattamento di purificazione, alla bio raffineria Eni di Venezia, consentendo così di mettere in atto un esempio concreto di valorizzazione di scarti di consumi.

I risultati dell'accordo sperimentale Eni Diesel plus sono così sintetizzabili:

- concretizzazione dell'economia circolare: l'olio di frittura utilizzato come biocarburante per i mezzi acquei del servizio di trasporto pubblico, con benefici in termini di ottimizzazione della gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento atmosferico proveniente dai trasporti pubblici acquei;
- riduzione delle emissioni inquinanti (PM10, NOX e NO2) e delle emissioni climalteranti (CO2 e gas climalteranti);
- applicazione delle nuove tecnologie per la difesa dell'ambiente.

Inoltre, ad implementazione dell'Accordo "Eni Diesel+" finalizzato a rifornire di biodiesel la flotta di vaporetto pubblici, l'Amministrazione comunale ha promosso e favorito un nuovo accordo tra ENI e la sua partecipata VERITAS finalizzato a valorizzare i rifiuti e trasformarli in risorse energetiche, sempre in un'ottica di economia circolare. Il protocollo sancisce la costituzione di un tavolo tecnico congiunto per studiare la fattibilità di impianti industriali per trasformare i rifiuti provenienti dalla raccolta urbana in prodotti energetici, impianti che Eni intende realizzare nell'area della bioraffineria a Porto Marghera, quindi a km zero. Il gruppo di lavoro, composto da tecnici qualificati in materia, avrà il compito di elaborare studi per la progettazione di impianti industriali che, alimentati dalle diverse frazioni, producano biometano, bio olio e idrogeno. In particolare, gli studi di fattibilità saranno incentrati sulla progettazione di un impianto di trattamento delle risulte plastiche con lo scopo di produrre idrogeno e di un impianto di trattamento della frazione umida e di scarti vegetali per produrre biometano. Inoltre, è prevista la realizzazione di impianti per la fornitura di biometano a Veritas, che potrebbe così alimentare i suoi mezzi. La convenzione prevede anche che a breve questi mezzi siano alimentati dal carburante Eni Diesel+, prodotto nella bioraffineria Eni di Venezia utilizzando una sempre maggiore quota di oli da cucina esausti, prodotti da esercenti e cittadini e raccolti anche da Veritas.

Anche questa convenzione rappresenta un virtuoso esempio di cooperazione per lo sviluppo dell'economia circolare: da una parte per individuare nuove soluzioni tecnologiche e industriali per trasformare i rifiuti in risorse energetiche, dall'altra per contribuire fattivamente alla sostenibilità ambientale, evitando che i rifiuti

<sup>28</sup> Si vedano gli esiti dei controlli effettuati durante gli anni 2017 (All. 28\_Racc. 5) e 2018 (All. 29\_Racc. 5)

possano essere dispersi e quindi divenire un potenziale pericolo per la salute umana, animale e dell'ambiente.

### **Sistema di trasporto pubblico locale con autobus elettrici al Lido di Venezia e a Pellestrina**

Con la Deliberazione di Giunta n. 290 del 31 agosto 2018<sup>29</sup> l'Amministrazione Comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica predisposto dalla società del trasporto pubblico locale AVM S.p.A., che prevede la sostituzione dei mezzi di trasporto pubblici tradizionali a motore diesel circolanti nelle isole del Lido di Venezia e di Pellestrina (circa 30 immatricolati tra il 2000 e il 2004) con altrettanti veicoli elettrici. Questi ultimi verranno ricaricati mediante 9 punti di ricarica veloce e altri 6 punti di ricarica lenta appositamente creati.

Il progetto, che prevede un investimento complessivo finale di **circa 28 milioni di euro**, permetterà un abbattimento drastico degli inquinanti e una mobilità pubblica più silenziosa nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Più precisamente, è prevista una riduzione di oltre 2,2 mila tonnellate all'anno di anidride carbonica rispetto alla situazione attuale e di 17 tonnellate di ossidi di azoto e loro miscele, 16 di monossido di carbonio, 1 di idrocarburi e 245 Kg di particolato, secondo i dati certificati da Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

La messa in esercizio del sistema di trasporto pubblico locale con autobus elettrici è prevista a fine 2019, con la conclusione della fornitura di tutti i **30 autobus elettrici prevista per marzo 2020**.

### **Rapporto Ecosistema Urbano 2018**

Ecosistema Urbano è un rapporto che rappresenta e valuta i carichi ambientali, la qualità delle risorse e la capacità di gestione e tutela ambientale delle 104 città capoluogo di Provincia della penisola. Questa pubblicazione è a cura di Legambiente, con la collaborazione scientifica di Ambiente Italia e la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, giunta ormai alla 23° edizione.

Questa ricerca sulla qualità dell'ambiente dei capoluoghi italiani viene effettuata attraverso indicatori utilizzati per pesare la sostenibilità ambientale della città e quindi il carico che le attività economiche e gli stili di vita generano sulle risorse ambientali.

L'indagine mira a tracciare un quadro della situazione ambientale dei centri urbani attraverso l'esame dei parametri scelti tra quelli indicati dall'UE e dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e sono costruiti sulla base di alcuni obiettivi di sostenibilità.

Il Rapporto Ecosistema Urbano del 2018<sup>30</sup> attesta il passaggio del Comune di Venezia dalla 50° posizione del 2016 (dati 2015) alla 14° posizione del 2018 (dati 2017), a testimonianza di un progressivo e costante miglioramento degli standard di sostenibilità urbani.

29 Si veda la Deliberazione di Giunta Comunale n. 290 del 31 agosto 2018 "Realizzazione opere di elettrificazione per il sistema di trasporto pubblico locale con autobus elettrici al Lido di Venezia. Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica" (All. 30\_Racc. 5)

30 Si veda il documento "Ecosistema Urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2018" (All. 31\_Racc. 5).

## RACCOMANDAZIONE N. 6

*Accoglie con favore i dettagli presentati per quanto riguarda la nuova strategia del turismo sostenibile che farà uso del modello consultivo proposto dal Programma del Turismo Sostenibile dell'UNESCO.*

**SOMMARIO:** 1. Dal Piano strategico di sviluppo del turismo 2017 – 2020 al Progetto di *Governance* territoriale del turismo a Venezia – 2. Il Network delle Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile – 3. Stato di aggiornamento del Progetto di *Governance* territoriale del Turismo a Venezia ed evidenze di sviluppo della attuazione delle raccomandazioni della decisione 40COM.7B.52 – 4. Il Piano strategico della Città metropolitana e il Piano Strategico della Regione Veneto – 5. Stato di avanzamento dei Progetti finanziati dalla legge n. 77/2006

### **1. Dal Piano strategico di sviluppo del turismo 2017 – 2020 al Progetto di *Governance* territoriale del turismo a Venezia**

Come evidenziato nel precedente Rapporto sullo stato di conservazione ai sensi della Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 40 COM 7B.52 e suo successivo aggiornamento, il Governo con il Piano Strategico del Turismo (PST)<sup>31</sup> ha inteso ridisegnare la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali. Il documento ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi. Il Piano è stato elaborato con la piena partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori di settore, degli *stakeholder* e delle comunità.

Coerentemente con il Piano Strategico del Turismo, **il Comune di Venezia l'11 luglio 2017 ha approvato con delibera di Giunta comunale n. 146/2017 il Progetto di *Governance* territoriale del Turismo a Venezia**<sup>32</sup>. Tale documento si basa su una visione ispirata a **tre principi: l'innovazione; la sostenibilità e la valorizzazione dell'offerta culturale nel territorio veneziano**. Esso rappresenta la sintesi di un lavoro complesso realizzato in seno all'Amministrazione comunale attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria, di esperti e operatori del settore e di normali cittadini **e redatto seguendo gli indirizzi formulati nella delibera di Giunta comunale n. 91 del 27 aprile 2017** di cui si è dato ampio riscontro nell'aggiornamento del Rapporto sullo stato di conservazione ai sensi della decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 40 COM.7B.52<sup>33</sup>

Il progetto, come meglio si illustrerà nel successivo paragrafo, è stato **elaborato tenendo conto anche dell'UNESCO Sustainable Tourism Toolkit** e di quanto emerso nell'incontro di Parigi di gennaio 2017 presso la sede UNESCO, in ordine alla strategia del turismo sostenibile ed è declinato in obiettivi generali che racchiudono per macro ambiti di intervento le principali questioni attenzionate dal Comitato del Patrimonio Mondiale nella decisione 40 COM.7B.52.

I quattro obiettivi generali, su cui si articola la strategia dell'Amministrazione comunale, sono:

- A) **Governare la risorsa**
- B) **Tutelare la residenza**
- C) **Bilanciare gli extracosti per favorire la valorizzazione e lo sviluppo della Città**
- D) **Innovare l'informazione e il marketing. Educare a un turismo responsabile e sostenibile.**

31 All. 1\_ Racc. 6 Piano Strategico del Turismo 2017-2022.

32 Progetto di *governance* territoriale del turismo a Venezia All. 2\_ Racc. 6

33 Delibera quadro n. 91/2017 Indirizzi a breve e medio periodo per la *governance* territoriale del turismo a Venezia e relativo quadro sinottico All. 3\_ Racc. \_6.

Si tratta di una programmazione complessa che interessa l'intera Amministrazione in modo trasversale a diversi ambiti di competenza quali la sicurezza e il controllo del territorio, l'urbanistica, le politiche della residenza, l'ambiente, il commercio, la mobilità, i sistemi informativi, la comunicazione ed altri.

Proprio per la centralità del ruolo della città nell'ambito dell'intero sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", il Progetto di *Governance* territoriale del turismo a Venezia è stato condiviso e recepito in seno al Comitato di Pilotaggio nell'incontro del 27 giugno 2018, di cui si è dato conto supra nell'allegato 7 della risposta alla Raccomandazione n. 3.

**I sopracitati quattro macro obiettivi generali sono stati declinati in obiettivi specifici e questi in azioni puntuali con indicazione dei tempi della programmazione attuativa.** Dalla data della adozione del progetto ad oggi sono state attuate molte delle azioni pianificate, come meglio emerge dal quadro sinottico aggiornato a novembre 2018 che si produce in allegato<sup>34</sup>.

Si ritiene opportuno, per tale ragione, soffermarsi nell'esposizione della risposta puntuale a questa raccomandazione sui temi di maggiore rispondenza alle raccomandazioni già formulate ed espresse in particolare nella predetta decisione 40COM.7B.52 (come richiamata nella Raccomandazione 4 della 41COM 7B.48), dando evidenza dell'avanzamento delle azioni programmate, nonché dando evidenza delle integrazioni apportate dalla azione politica alla programmazione inizialmente formulata.

## **2. Il Network delle Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile**

L'Amministrazione Comunale di Venezia è stata tra le principali protagoniste dei lavori di un tavolo di condivisione, coadiuvato dalla Direzione Generale Turismo del MiBAC, per lo sviluppo di nuovi modelli di governance nelle 5 Grandi città che godono di una autonoma ed internazionale riconoscibilità ed attrattività (Venezia, Roma, Firenze, Milano e Napoli), anche al fine della fruizione sostenibile dei Siti Unesco. Il tavolo ha lo scopo di realizzare interventi puntuali e coordinati, estendere buone pratiche e soluzioni sperimentate, condividere informazioni e dati, implementare servizi, coinvolgere attivamente gli *stakeholder* territoriali in un'ottica partecipativa. Questa iniziativa prende le mosse dalla sottoscrizione del Protocollo operativo del **Network delle Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile**<sup>35</sup>.

All'interno di tale *framework* il 23 marzo 2018 è stato organizzato a Firenze, il primo *E-Town meeting* legato alla grandi destinazioni, nel quale sono stati coinvolti i principali *stakeholder* pubblici e privati delle 5 città. In tale occasione ogni amministrazione comunale ha identificato i *decision maker* più rilevanti dei propri territori. I risultati emersi dalla giornata di progettazione partecipativa sono stati oggetto della sfida a cui sono state chiamate le start-up italiane, nell'ambito del progetto "Factory impresa Turismo 2018", con una specifica *call* dal titolo "*Top Italian Destinations*", che si è svolto a Napoli lo scorso 17 e 18 maggio 2018.

In ordine, invece, alla strategia nazionale di turismo sostenibile si precisa quanto segue.

"Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile" è stata identificata come una delle azioni centrali del Programma Attuativo 2017-2018 (PAA), approvato con decreto ministeriale n. 72 lo scorso 30 gennaio 2018, con cui la Direzione Generale Turismo (DGT) del MiBAC ha dato una dimensione operativa al Piano Strategico del Turismo, approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 febbraio 2017, con cui il Governo italiano ha rimesso in primo piano l'esigenza di affermare la leadership e l'unicità dell'Italia come grande meta turistica. Il PAA ha preso spunto dalle circa 200 proposte di azioni già pervenute attraverso la piattaforma partecipativa, le riunioni del Comitato Permanente del Turismo, la partecipazione ai tavoli interministeriali o presentate dai diversi *stakeholder* del settore. Dopo una prima selezione basata sulla fattibilità e la rilevanza dei progetti, un generale criterio di efficacia in termini di impatto diretto sul territorio e sulle imprese ha contribuito ad individuare le priorità di intervento tra le azioni selezionate a comporre il Piano.

34 Quadro sinottico della programmazione attività del Progetto di *governance* territoriale con stato di avanzamento a novembre 2018 All. 4\_Racc. 6.

35 All. 5\_Racc. 6 le cinque grandi destinazioni Protocollo Network delle Grandi destinazioni turistiche italiane.

Come precedentemente menzionato l'Amministrazione Comunale di Venezia è stata coinvolta dalla DGT, insieme agli Assessorati al Turismo delle 5 grandi città, nel tavolo istituzionale di sperimentazione per l'attivazione di nuovi modelli di *governance* per la fruizione sostenibile delle grandi destinazioni finalizzata a:

- realizzare interventi puntuali coordinati anche in relazione all'evoluzione dell'offerta;
- individuare e promuovere azioni innovative finalizzate a una fruizione sostenibile e smart delle destinazioni;
- estendere buone pratiche e soluzioni sperimentate, condividere informazioni e dati;
- coinvolgere attivamente gli *stakeholder* territoriali in un'ottica partecipativa.

### **3. Stato di aggiornamento del Progetto di *Governance* territoriale del Turismo a Venezia ed evidenze di sviluppo della attuazione delle raccomandazioni della Decisione 40COM.7B.52**

Si procede ora ad analizzare in modo più puntuale le azioni attuative della programmazione contenuta nel Progetto di *Governance* del turismo, che complessivamente illustrano **la strategia del turismo sostenibile adottata a luglio 2017 dalla Città di Venezia e fatta propria dagli enti del Comitato di Pilotaggio a giugno 2018.**

#### **A) GOVERNARE LA RISORSA**

(cfr. Guida n. 1, 2 e 4 UNESCO Sustainable Tourism Toolkit)

(cfr. Raccomandazioni n. 4 lett. c) e n. 5 della decisione 40 COM.7B.52 e Misura "Limiti di velocità dei canali").

Si tratta di un obiettivo generale che, come emerge dalla sintesi degli obiettivi specifici in cui lo stesso è declinato, racchiude al suo interno molteplici azioni amministrative a livello locale, molte delle quali rispondono alle sollecitazioni provenienti dal Comitato del Patrimonio Mondiale e sono già state fatte proprie dallo Stato centrale.

A) Governare la risorsa	A1. Cabina di regia: conoscere la risorsa al fine della pianificazione delle scelte A2. Smart Control Room A3. Monitorare e controllare gli accessi e la mobilità all'interno della città anche per renderla più sicura A4. Coordinare le funzioni di controllo e sicurezza A5. Nuove strategie di mobilità urbana e metropolitana A6. Sperimentazione di sistemi di prenotazione dell'accesso all'area Marciana A7. Sistemi di prenotazione e carte turistiche A8. Interventi a sostegno dell'esercizio delle professioni di guida turistica a Venezia ai fini della valorizzazione dell'offerta culturale A9. Interventi di disciplina dell'attività di portabagagli
-------------------------	--

Si procede a dettagliare lo stato di avanzamento degli obiettivi specifici e relative azioni.

## **A.1. Cabina di regia: conoscere la risorsa al fine della pianificazione delle scelte**

### **A.2. Smart Control Room**

I primi due obiettivi specifici sono strettamente legati alla conoscenza della risorsa turistica e alla necessità di creare una cabina di regia per la pianificazione delle scelte, sia in termini di sicurezza pubblica delle persone e del territorio, sia in termini di offerta della destinazione turistica.

Per quanto attiene alla **creazione di una cabina di regia unitaria** per il controllo, nel corso del 2017 e del 2018, è proseguita l'attività dell'Amministrazione di Venezia – nell'ambito dei finanziamenti del Piano Operativo Nazionale PON Metro 2014-2020 e del Patto per lo Sviluppo di Venezia – finalizzata a disporre di strumenti che consentano un'analisi contestuale alla raccolta del dato utile alla valutazione statistica di carattere predittivo rispetto ai flussi che interessano Venezia, principalmente come destinazione a forte attrazione turistica.

In ragione delle proprie caratteristiche orografiche e geomorfologiche, Venezia si sta dotando di una centrale unica – la **Smart Control Room**<sup>36</sup> - che integri e raccolga tutti i set di dati di input derivanti dalle centrali di controllo esistenti, ed insieme realizzi quei moduli verticali non ancora esistenti (ad esempio il controllo dei flussi pedonali e la gestione “smart” dei parcheggi pubblici)<sup>37</sup> e/o aggiorni quelli esistenti ma che non soddisfano le mutate e crescenti esigenze (ad esempio il controllo del traffico acqueo, sia in termini di trasporto pubblico, che di trasporto privato o traffico merci).

Va segnalato infatti che a Venezia i temi della mobilità e a quello della salvaguardia dei beni architettonici e ambientali e della sicurezza sono particolarmente interconnessi.

**La Smart Control Room consentirà di soddisfare le esigenze di valutazione e di controllo dell'insieme, specie per i temi della sicurezza e della mobilità.**

Più precisamente, nella *Smart Control Room* convergeranno tutte le informazioni derivanti da una pluralità di fonti che dovranno essere rese interoperabili fra loro, con una triplice finalità:

1. monitorare la mobilità (in tutte le sue forme) e il territorio;
2. intervenire tempestivamente sia in condizioni di emergenza che nella ordinarietà;
3. costituire una base dati crescente, su cui realizzare analisi predittive per una migliore pianificazione e una ottimizzazione dei processi.

**La Smart Control Room, quindi, si configura anche come strumento a supporto delle decisioni per il governo della città e per la pianificazione degli interventi.**

<sup>36</sup> Soggetto attuatore del progetto per la *Smart control room*, finanziato per l'importo di € 6.000.000,00, è VENIS S.p.A., società *in house* del Comune di Venezia, come previsto dalla Delibera di Giunta Comunale n. 388 del 12 dicembre 2016 e dalla Convenzione sottoscritta il 21/12/2016. Per l'esecuzione del progetto VENIS S.p.A. ha bandito gara d'appalto per il partenariato nella realizzazione della *Smart control room* che oggi vede praticamente conclusa la “fase 2” per l'assegnazione dell'appalto comprendente il sistema di controllo della navigazione “ARGOS2”, con i seguenti obiettivi:

- Conteggio delle imbarcazioni. Per individuare e contare le imbarcazioni presenti nel raggio di azione di una cella (250-300 metri) e poter fornire eventuali avvisi di congestione e statistiche sul traffico con varie possibilità di aggregazione temporale (oraria, giornaliera, settimanale, mensile, annuale). Visualizzazione in tempo reale, nella mappa dei canali della città, dello stato di congestione del traffico evidenziandolo con colorazioni diverse.
- Rilevazione della velocità delle imbarcazioni. Per un uso sia statistico che sanzionatorio. Vengono rilevate le velocità delle imbarcazioni nel raggio di azione della cella e viene visualizzata sulla mappa la posizione dei natanti in movimento con la relativa velocità.
- Produzione di documentazione ad uso sanzionatorio. Vengono individuate le imbarcazioni che superano i limiti di velocità e vengono inquadrate, in automatico, dalla telecamera brandeggiabile in modo da consentire la registrazione di un filmato per la documentazione dell'infrazione anche nel caso di postazione non presidiata. Vengono prodotti avvisi per allertare l'operatore.
- Videosorveglianza per la navigazione. Visualizzazione in tempo reale, nella postazione operatore, delle immagini relative a due celle in contemporanea. Registrazione dei filmati delle telecamere. Estrazione dei filmati ad uso forense.

<sup>37</sup> All. 6\_Racc.6 Schede interventi PON Metro VE.2.2.1a

I flussi turistici, l'acqua alta, eventi come il Carnevale, la Mostra del Cinema, o un semplice guasto alla rete tramviaria creano condizioni critiche che richiedono decisioni rapide da parte delle diverse Autorità: Prefettura, organi politici di governo della città, operatori della mobilità, Polizia locale, aziende di servizi.

La *Smart Control Room* dovrà permettere di gestire l'emergenza consentendo l'intervento in tempo reale, e allo stesso tempo, di utilizzare gli eventi e lo storico dati per predire criticità future.

Per la raccolta di tutti i dati necessari, oltre all'aggiornamento e alla realizzazione di nuove centrali verticali, si rende necessario dunque integrare gli attuali sistemi di videosorveglianza con *software* di videoanalisi, altri strumenti di rilevazione (IoT), insieme a set di dati provenienti da soggetti privati come Trenitalia, Save, Autorità Portuale, ANAS, Autostrade, ecc. per consentire di monitorare capillarmente il territorio e le sue arterie di comunicazione veicolare su acqua, su gomma e pedonale.

### **A.3. Monitorare e controllare gli accessi e la mobilità all'interno della città anche per renderla più sicura**

#### **Sperimentazione dei sistemi di contapersone**

L'Amministrazione Comunale, per il tramite della propria società strumentale Venis spa, a gennaio 2018 ha avviato la sperimentazione di tecnologie utili al monitoraggio dei flussi pedonali nel centro storico di Venezia, al fine di formulare un capitolato di gara per la scelta della tecnologia più idonea ad un corretto conteggio dei flussi turistici.

In esito all'avviso pubblico sono stati ammessi alla sperimentazione, che si è svolta da gennaio 2018 a maggio 2018, sei soggetti. Gli impianti tecnologici installati in via temporanea, atti al conteggio dei flussi pedonali, sono stati collocati in punti strategici del centro storico di Venezia come gli hub di accesso (Tronchetto, Piazzale Roma e Stazione ferroviaria,) nonché presso siti ricadenti sugli assi urbani maggiormente interessati dai flussi pedonali (e precisamente Strada Nuova, San Giovanni Crisostomo, Rialto, Fondamenta Tre Ponti, San Rocco e San Pantalon, S. Stefano, Marzarieta dell'Orologio, Fondamenta della Pietà, Caserma Cornoldi)<sup>38</sup>.

In fase sperimentale sono state installate tecnologie diverse come telecamere, sensori conta persone e *sniffer wifi* che, al fine di una valutazione sugli esiti dei risultati del conteggio dei flussi prendono in considerazione i seguenti aspetti: attendibilità delle rilevazioni dei sensori conta persone confrontando i dati rilevati manualmente; flessibilità e performance; semplicità di installazione; impatto estetico; rapidità nel rendere disponibili i dati.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna ha manifestato il proprio apprezzamento per l'iniziativa dell'Amministrazione comunale tesa a realizzare un sistema attendibile ed esaustivo per il conteggio dei visitatori e ha dato indicazioni puntuali a novembre 2018 circa i criteri di compatibilità da seguire in fase di installazione delle apparecchiature.

In particolare, ha indicato che gli strumenti di misurazione dovranno essere di dimensione limitate ed essere oggetto di mitigazione. Tali requisiti saranno indicati come condizione nella futura gara pubblica in ordine alla tutela e al rispetto del vincolo paesaggistico a cui è assoggettata Venezia, ferme restando le prescrizioni puntuali in caso di interventi su beni soggetti a vincolo monumentale.

L'Amministrazione sta ora procedendo alla stipula di convenzione con Venis SpA finalizzata alla successiva procedura di gara per l'individuazione della ditta fornitrice di sistemi conta persone.

38 All.7\_Racc.6 Mappa sperimentazione contapersone.

## **Politiche per la sicurezza del territorio e delle persone, controllo del traffico acqueo e contrasto del fenomeno del moto ondoso**

Rientrano nell'obiettivo specifico del monitoraggio e controllo della città, le attività amministrative volte al **controllo del territorio e del traffico acqueo, al contrasto del moto ondoso, alla sicurezza dei cittadini e dei turisti, al contrasto dell'abusivismo e del degrado e alla tutela del decoro urbano e comportamentale.**

Nel Rapporto sullo Stato di Conservazione del Sito del 1 febbraio 2017 [cfr. raccomandazione n. 5 della Decisione 40COM.7B.52] è stata illustrata l'attività di controllo del traffico acqueo e di contrasto del fenomeno del moto ondoso attuata dalla pluralità di soggetti competenti in materia di navigazione e polizia nella laguna di Venezia<sup>39</sup>.

Nel corso del 2017 e del 2018 sono proseguite le azioni e gli interventi per la gestione e il controllo del traffico acqueo, in particolare rispetto ai seguenti ambiti:

- sicurezza della navigazione
- educazione nautica
- trasporto pubblico di linea
- trasporto pubblico non di linea
- trasporto merci.

Per quanto riguarda la **sicurezza della navigazione**, nel luglio del 2017 è stato avviato il progetto denominato "**Onda Zero**", per mezzo del quale è stata **migliorata e rafforzata l'intesa, attraverso un unico e dettagliato piano d'intervento**, tra i diversi organi di polizia deputati al controllo preventivo del traffico acqueo e del contrasto del moto ondoso, volto a scoraggiare condotte irregolari da parte delle unità in transito.

Dall'avvio del progetto, la Polizia Locale di Venezia ha misurato la velocità di n. 146.561 imbarcazioni e ne ha controllate n. 7.431. Nella tabella seguente si riportano i dati dell'attività di controllo svolta nel periodo agosto 2017 – agosto 2018.

<sup>39</sup> In particolare, sono stati descritti: gli strumenti di regolamentazione ai fini della sicurezza della navigazione urbana del Canal Grande e del centro storico (con il Regolamento per la circolazione acqua e l'ordinanza n. 274/2015 "*Testo unico in materia di circolazione acqua*"), le misure di contenimento del traffico acqueo, i risultati conseguiti in termini di incremento del numero di controlli effettuati e violazioni accertate.

<b>POLIZIA LOCALE DI VENEZIA</b>		
SERVIZI OPERATIVI – POLIZIA DI PROSSIMITÀ – SERVIZIO SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE		
<b>ATTIVITÀ DI CONTRASTO DEL MOTO ONDOSO “ONDA ZERO” DAL 01/08/2017 AL 31/08/2018</b>		
N° Pattuglie Servizio Sicurezza della Navigazione	1.244	Servizio prevalente nel Centro Storico + San Giuliano e tra le F.ta Nove e Murano
N° Pattuglie con Polizia Locale Metropolitana	28	Servizio nei canali compresi tra le Fondamenta Nove e Murano
N° Servizi su unità ACTV	358	Servizio in Bacino e Canale di San Marco
<b>Totale pattuglie impiegate</b>	<b>1.630</b>	

<b>VIOLAZIONI VELOCITÀ</b>	
Trasp. Persone	365
Trasp. Merci	34
Diporto	180
<b>Totale</b>	<b>579</b>

N° violazioni accertate Polizia Locale	2.402
N° violazioni accertate con P.L. Metropolitana – ACTV	111
<b>Totale violazioni accertate N°</b>	<b>2.513</b>
di cui per il superamento dei limiti di velocità N°	579

<b>LOCALITÀ DI ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI PER IL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI VELOCITÀ</b>						
	Canali del Centro Storico	ex M.A. basso fondale	ex M.A. Limite di 7 km/h	ex M.A. limite di 11 km/h	Canali Marittimi/ Ex MA 20 Km/h	<b>Totale generale</b>
Bacino San Marco					87	<b>87</b>
Canal Grande di Venezia	100					<b>100</b>
Rio Novo	72					<b>72</b>
Altri Rii Centro Storico	10					<b>10</b>
Sant'Erasmus		4	13			<b>17</b>
Canal Grande di Murano	2					<b>2</b>
Canale Angeli – Murano		5	40		1	<b>46</b>
Canale delle Navi – Marani		1	2	25		<b>28</b>
Canale delle Sacche		7		32		<b>39</b>
Burano Torcello				3		<b>3</b>
Lido			4			<b>4</b>
Canale di Tessera			61			<b>61</b>
Canale Fasiol – Fisolo		7	41			<b>48</b>
Canale S.Servolo Orfanello		1	37			<b>38</b>
Canale San Cristoforo			3			<b>3</b>
San Giuliano		3	6			<b>9</b>
Canale Retro Giudecca		2	10			<b>12</b>
<b>Totale generale</b>	<b>184</b>	<b>30</b>	<b>217</b>	<b>60</b>	<b>88</b>	<b>579</b>

Il progetto “Onda Zero”<sup>40</sup> è stato attuato nella fascia oraria 10:00 – 19:00, con presidi fissi in Bacino di San Marco, nel Canal Grande e nel Rio Novo, nel Canale delle Navi, nei canali della laguna nord compresi tra Murano e il centro storico di Venezia. Proseguito in corrispondenza delle festività natalizie 2017 e del periodo pasquale 2018, è ripreso a partire da ottobre 2018 con controlli nel centro storico e nel Bacino di San Marco, dove è presente un operatore in servizio su un mezzo di supporto tecnico dell’azienda di trasporto pubblico di linea messo appositamente a disposizione con il conducente.

Per quanto riguarda la **videosorveglianza**, il sistema che prevede il rilevamento automatico da remoto A.R.G.O.S. (*Automatic & Remote Grand Canal Observation System*) utilizzato per controllare le principali arterie acquee della città e di parte del Bacino di San Marco, già descritto nel precedente Rapporto di febbraio 2017, è in fase di sostituzione.

Infatti, nel quadro del sopra citato Piano Operativo Nazionale per le Città Metropolitane (PON Metro) sono stati finanziati e sono in corso di realizzazione i progetti “Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana” e “Smart control room”.

40 All. 8\_Racc. 6 Collegamento a progetto “Onda Zero”

La realizzazione della *“Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana”* prevede l'estensione del sistema di videosorveglianza della Centrale Operativa della Polizia Locale di Venezia, il suo potenziamento e l'integrazione con altri sistemi di monitoraggio per il controllo del territorio, nonché la gestione delle segnalazioni alle Forze dell'ordine. L'integrazione con la Centrale Operativa della Polizia Locale degli altri sistemi di videosorveglianza ricomprende, non solo ai fini della sicurezza, il *“Sistema semaforico”*, le Centraline controllo dati ambientali e il nuovo sistema ARGOS, previsto dalla costituenda *“Smart Control Room”*.

Le ricadute attese sulla Città metropolitana, oltre ai minori costi di gestione, sono il miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità per i cittadini e una maggiore efficienza nella gestione e integrazione dei servizi pubblici di monitoraggio per la viabilità, la sicurezza e l'ambiente.

Sempre con lo scopo di **migliorare la sicurezza della navigazione è stata adottata l'Ordinanza n. 433/2018**, per limitare la circolazione da diporto nel Canal Grande e nel centro storico sia alle imbarcazioni a motore, sia alle imbarcazioni a remi quali kayak, canoe e similari<sup>41</sup>.

Inoltre, sono state stanziare **risorse per l'acquisto di nuove imbarcazioni per la Polizia Locale e acquistata una nuova pistola laser per il rilevamento dei limiti massimi di velocità**.

L'Amministrazione Comunale riconosce la rilevanza dell'**educazione nautica degli abitanti**, in particolare dei più giovani, per la sicurezza della mobilità all'interno del contesto lagunare e marino, realizzando specifiche attività formative nelle scuole sostenute da appositi stanziamenti nel bilancio comunale.

In materia di **trasporto pubblico di linea**, gli enti competenti, in particolare il Comune di Venezia, hanno favorito l'aumento dell'offerta non solo delle linee ordinarie ma anche di quelle integrative e commerciali, come disciplinate dalla Legge Regione Veneto 30 ottobre 1998, n. 25. Ciò al fine di contenere il più possibile la mobilità individuale o di piccoli gruppi di persone per mezzo del trasporto pubblico non di linea o privato. Le linee pubbliche per il trasporto passeggeri sono state pertanto rinforzate e soddisfano la domanda, sia nel centro storico che all'esterno, per i collegamenti con le isole di Murano e del Lido attraverso apposite linee di navigazione, pubbliche e private.

Il **trasporto pubblico non di linea** soddisfa nella Città insulare una domanda crescente di mobilità legata alla peculiarità dell'offerta turistica, culturale e istituzionale della Città. Il **trasporto merci** cresce in misura proporzionale all'incremento del volume degli approvvigionamenti oltre che degli interventi di manutenzione urbana e di raccolta dei rifiuti solidi urbani ed è proporzionale al numero delle attività sul territorio e delle presenze turistiche.

L'Amministrazione ha iniziato, **a partire da maggio 2018, a sperimentare attraverso l'emissione di apposite ordinanze sindacali, modalità di deviazione del traffico acqueo dal Bacino di San Marco** quale punto di maggior afflusso di imbarcazioni Gran Turismo e nel contempo luogo che necessita di maggior tutela anche al fine del contrasto del moto ondoso<sup>42</sup>. Queste ordinanze hanno portato alle conseguenti ordinanze dirigenziali che hanno **spostato dal Bacino di San Marco a Fondamenta Nove gli sbarchi di tutte le unità Gran Turismo** provenienti dalla Laguna nord, gestendo così i flussi turistici provenienti dai Comuni di Quarto d'Altino, Cavallino Treporti e Jesolo.

Tale misura ha consentito di spostare, nel periodo da fine aprile a inizio settembre 2018, ben 452 operazioni di carico e scarico passeggeri provenienti dalle unità di trasporto pubblico locale non di linea Gran Turismo dagli approdi nel Bacino di San Marco a quelli situati alle Fondamenta Nove. Ciò ha contribuito alla riduzione della congestione dovuta ai flussi turistici in Riva degli Schiavoni. Considerato che la portata media di tali unità si aggira su 100/120 passeggeri cadauna, complessivamente sono state dirottate agli approdi delle Fondamenta Nove più di 50.000 persone, come si evince dai dati forniti nella tabella seguente.

41 All. 9\_Racc. 6 Ordinanza n. 433/2018 di modifica della ordinanza n. 274/2015

42 Trattasi delle Ordinanze Sindacali 229, 305, 436 e 494/2018 per la gestione dei flussi turistici in funzione dell'incolumità pubblica e della vivibilità nella città storica di Venezia nei weekend primaverili ed estivi (e le successive Ordinanze Dirigenziali 235, 309, 310, 419, 429, 444, 500 e 526/2018). Allegati 10 e 11\_Racc.6

## IMBARCAZIONI GRAN TURISMO APPRODATE A FONDAMENTA NOVE

Data	N. Imbarcazioni	Totale imbarcazioni weekend	stima N. passeggeri	totale stima passeggeri weekend
Saturday 28 April 2018	55	<b>168</b>	6.600	<b>20.160</b>
Sunday 29 April 2018	32		3.840	
Monday 30 April 2018	40		4.800	
Tuesday 1 May 2018	41		4.920	
Friday 1 June 2018	31	<b>66</b>	3.720	<b>7.920</b>
Saturday 2 June 2018	20		2.400	
Sunday 3 June 2018	15		1.800	
Saturday 21 July 2018	21	<b>39</b>	2.520	<b>4.680</b>
Sunday 22 July 2018	18		2.160	
Saturday 28 July 2018	17	<b>30</b>	2.040	<b>3.600</b>
Sunday 29 July 2018	13		1.560	
Saturday 4 August 2018	18	<b>29</b>	2.160	<b>3.480</b>
Sunday 5 August 2018	11		1.320	
Saturday 11 August 2018	11	<b>23</b>	1.320	<b>2.760</b>
Sunday 12 August 2018	12		1.440	
Saturday 18 August 2018	17	<b>32</b>	2.040	<b>3.840</b>
Sunday 19 August 2018	15		1.800	
Saturday 1 September 2018	21	<b>65</b>	2.520	<b>7.800</b>
Sunday 2 September 2018	44		5.280	
<b>Totale imbarcazioni</b>	<b>452</b>	<b>Totale stima passeggeri</b>	<b>54.240</b>	

L'efficacia dello spostamento dei flussi turistici risulta ancora più marcata se si raffrontano i dati degli sbarchi alle Fondamenta Nove del weekend di fine aprile-primi maggio (n. 168 attracchi per una stima di n. 20.160 passeggeri) con quelli del Bacino di San Marco che nella stessa fascia oraria del divieto sono n. 27 per una stima di n. 3.240 passeggeri, come dettagliato nella seguente tabella:

## IMBARCAZIONI GRAN TURISMO APPRODATE IN BACINO SAN MARCO

Data	N. Imbarcazioni	Totale imbarcazioni weekend	stima N. passeggeri	totale stima passeggeri weekend
Saturday 28 April 2018	6	<b>27</b>	720	<b>3.240</b>
Sunday 29 April 2018	9		1.080	
Monday 30 April 2018	8		960	
Tuesday 1 May 2018	4		480	

Il percorso delle imbarcazioni Gran Turismo non ha quindi interessato il Bacino di San Marco ma i canali della laguna nord come indicato nella mappa seguente.



#### **A.4. Coordinare le funzioni di controllo e sicurezza**

##### **Potenziamento dell'organico della Polizia Locale**

È proseguito nel corso del 2018 il rafforzamento dell'organico della Polizia Locale avviato nel 2017. Entro dicembre 2018 si completerà l'assunzione di 40 agenti di Polizia Locale con contratto formazione lavoro, operanti esclusivamente nelle fasce orarie serali e notturne. Sono stati trasformati i contratti di formazione lavoro degli ulteriori 70 agenti assunti nel 2017 in contratti a tempo indeterminato. Sono stati, altresì, assunti tra il 2017-2018 agenti di polizia locale con contratto a tempo determinato cd "stagionali" fino ad arrivare ad 80 operatori. La quota totale di appartenenti al Corpo di Polizia Locale è passata dalle 375 unità di fine 2015 alle 469 unità di fine 2018. È in previsione per i prossimi mesi l'espletamento di una nuova selezione per l'assunzione di ulteriori agenti di polizia locale con contratto a tempo determinato e indeterminato.

##### **Atti normativi regolamentari e provvedimenti a tutela del decoro e di contrasto al degrado urbano e all'abusivismo**

Per quanto attiene alle scelte politiche volte ad **aumentare la sicurezza anche in termini di percezione degli abitanti, tutelare il degrado nonché contrastare fenomeni di abusivismo** sono state emanate a fine 2017 e nella primavera 2018 una serie di **ordinanze, anche contingibili ed urgenti**, in particolare nel territorio della città storica, inerenti il contrasto dell'abuso di bevande alcoliche; la regolamentazione dei cd "figuranti", il divieto di raccolta firme in forma itinerante, il degrado derivante dall'esposizione di merci sulla pubblica via<sup>43</sup>.

43 All. 12\_Racc. 6 Ordinanze decoro

Entro il mese di dicembre 2018 verrà approvato dal Consiglio comunale il **nuovo Regolamento di polizia urbana, attualmente all'esame delle Commissioni consiliari** integrato con numerose fattispecie (volte in particolare alla tutela del decoro e della sicurezza nella città antica) che recepiscono le misure e le norme nazionali previste dalla legge 48/2017 "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*", oltre che le numerose ordinanze emanate per prevenire nuovi fenomeni o l'aggravarsi di situazioni già esistenti<sup>44</sup>.

In particolare, il nuovo "Regolamento di Polizia e Sicurezza urbana" recepisce il Decreto Minniti del 2017 ed è composto da oltre ottanta articoli che affrontano tematiche che vanno dall'occupazione di suolo pubblico alla pulizia e al decoro nei centri abitati, passando per la tutela dell'incolumità e della fruibilità urbana e la sicurezza. . In particolare, il Regolamento introduce il **Daspo urbano** che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 300 euro e un ordine di allontanamento dalle aree del territorio comunale definite sensibili per una serie di comportamenti considerati contrari al decoro della città come i tuffi nei canali di Venezia, l'assunzione di alcolici fuori dai plateatici oltre un orario serale specifico e l'abbandono di rifiuti.

### **Accordi con i gestori dei sistemi di prenotazione delle strutture ricettive e accordi con i vettori di trasporto ferroviario**

L'Amministrazione Comunale ha promosso nell'ambito della campagna di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia una collaborazione con Expedia, una delle più grandi agenzie di viaggio online al mondo. I viaggiatori che scelgono di prenotare tramite Expedia ricevono al momento della conferma della prenotazione del loro soggiorno in città l'invito a collegarsi alla pagina del sito comunale #EnjoyRespectVenezia che illustra, in 11 lingue, le buone pratiche del visitatore responsabile, i comportamenti non consentiti in città, la mappa delle aree di ristoro e dei bagni pubblici, gli itinerari sostenibili, il bollettino del turista e altro ancora<sup>45</sup>.

Analogo accordo è in corso di definizione con l'agenzia Booking e si auspica di arrivare a definizione entro la fine del 2018.

Per quanto attiene invece agli accordi con i vettori del trasporto, l'Amministrazione ha chiesto alle principali società di trasporto ferroviario di favorire una migliore esperienza di visita a Venezia e alla sua tutela, di valutare azioni commerciali di Trenitalia che vadano nel senso di favorire promozioni di viaggi nei periodi di minor afflusso, individuabili consultando il bollettino del turista presso la pagina <http://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> del sito del Comune di Venezia, con offerte che incentivino alla permanenza di più giorni evitando invece promozioni nei periodi di maggior congestione e pressione turistica.

Sono in fase di definizione anche accordi con Venezia Terminal Passeggeri spa<sup>46</sup> per la divulgazione agli utenti del turismo crocieristico della medesima campagna di sensibilizzazione e decoro #EnjoyRespectVenezia.

44 Il Regolamento è stato approvato dalla Giunta comunale il 12 luglio 2018 e sta completando il percorso di esame nelle Commissioni consiliari prodromico alla approvazione da parte del Consiglio comunale. All. 13\_Racc. 6

45 Divulgazione accordo con Expedia. All. 14\_Racc. 6

46 Venezia Terminal Passeggeri S.p.A (VTP S.p.A.) è una società fondata nel 1997 dall'Autorità Portuale di Venezia che gestisce: 10 terminal multifunzionali, 1 deposito per provviste di bordo, 6 parcheggi e 7 banchine nelle aree di Marittima, San Basilio e Riva dei Sette Martiri, fornendo servizi di alta qualità a tutte le navi (crociere, aliscafi, catamarani) che approdano presso lo scalo lagunare.

## **A.5. Nuove strategie di mobilità urbana e metropolitana**

### **Sperimentazione contingentamento bus**

Sono state avviate attività prodromiche all'eventuale definizione di un limite massimo giornaliero di emissione dei pass ZTL (Zona a Traffico Limitato) tramite revisione del sistema tariffario, ridisegno logistico e viabilistico del terminal del Tronchetto, installazione di telecamere per il controllo degli accessi.

L'Amministrazione prevede inoltre di avviare un dibattito riguardo la possibilità di contingentare i bus in sede di Organismo di Gestione della Destinazione.

### **Attivazione degli accessi *Priority* per *city users***

Tra le azioni della Città di Venezia a favore di una mobilità urbana più efficiente va ricordata l'attivazione del sistema di accesso alle linee di navigazione tramite *Priority* riservata ai cittadini e ai *city users*. Gli accessi medi *priority* giornalieri sono 18.000, con punte di 22.000, così suddivise:

Rialto (6.000), P.le Roma (5.000) e Lido (4.000 con picchi ben maggiori durante i weekend estivi), seguono Ferrovia (1.200), Burano (800/900), Murano (400/500) e P.ta Sabbioni (400/500).

### **Sperimentazione della diversificazione dei punti di approdo delle imbarcazioni non di linea (c.d. Gran Turismo)**

L'Amministrazione Comunale, come anticipato sopra al punto "A.3 Monitorare e controllare gli accessi e la mobilità all'interno della città anche per renderla più sicura", nel corso dell'anno 2018, ha sperimentato alcune tipologie di gestione dei flussi turistici per mitigare le criticità di gestione del territorio e per garantire le condizioni di sicurezza dei visitatori in occasione di giornate di maggior flusso (ad esempio il 25 Aprile, il 1° maggio e il 2 Giugno).

L'obiettivo perseguito è stato quello di diversificare la distribuzione dei flussi di turisti su percorsi alternativi alle più note strade utilizzate per raggiungere i principali luoghi monumentali all'interno della Città Storica. A tal fine, con apposite ordinanze sindacali (n. 229 del 24 aprile 2018 e n. 305 del 31 maggio 2018)<sup>47</sup> è stato disposto di:

- **limitare l'accesso pedonale** sulla direttrice di Piazzale Roma, Stazione Santa Lucia e Strada Nova deviando i flussi su percorsi alternativi meno frequentati,
- **istituire il divieto di sbarco presso gli abituali approdi di Riva degli Schiavoni** per i lanciai Gran Turismo provenienti dai comuni di Cavallino – Treporti, Jesolo, Musile e Quarto d'Altino, deviandoli presso gli approdi appositamente allestiti presso le Fondamente Nove.

Il monitoraggio effettuato da apposita struttura dell'Amministrazione Comunale ha consentito di esaminare gli effetti della sperimentazione nel territorio, di misurare l'efficacia della cartellonistica orientativa e dello spostamento dei lanciai Gran Turismo, e di rilevare eventuali situazioni critiche.

Durante le giornate oggetto di sperimentazione è stata attuata una **informazione costante** presso i principali punti di accesso alla città, ai pontili degli imbarcaderi e presso la stazione ferroviaria (i cui display riportavano le informazioni sui possibili percorsi alternativi), nonché sui treni in arrivo a Venezia mediante annunci ai viaggiatori.

In Centro Storico le deviazioni e i percorsi alternativi da seguire sono stati resi ben visibili grazie ad alcuni **totem direzionali** posizionati nei punti di snodo principali e presidiati da personale della Polizia Locale e dagli steward della campagna #EnjoyRespectVenezia. Tali totem hanno consentito di smistare il flusso dei visitatori lungo le diverse possibili direttrici che portano all'area Realtina e all'area Marciana.

In generale, il monitoraggio effettuato ha registrato un andamento scorrevole dei flussi, nonostante alcuni punti di maggiore congestione legati alle strettoie, alla conformazione delle calli o alle soste dei turisti sui ponti.

<sup>47</sup> Vedi All. 11 e 12 Racc. 6

Alla luce dei risultati positivi della sperimentazione dell'estate 2018 sulla diversificazione degli approdi dei lanciioni Gran Turismo, l'amministrazione ha avviato il progetto preliminare per la realizzazione di nuove 8 strutture di imbarco e sbarco da collocarsi alle Zattere, Riva San Biagio e Fondamenta Nove, nonché il rifacimento di due strutture esistenti presso Punta Sabbioni.

### **Istituzione del biglietto metropolitano per viaggiare per 24 h su tutta la rete servita da AVM e ATVO**

A partire dal 1 marzo 2018 è stato istituito il nuovo titolo di viaggio integrato AVM/Actv – Trenitalia Veneto per l'area urbana di Venezia e per la relazione extraurbana Padova-Venezia "Venezia Metropolitana 24". Introdotto su Smartphone tramite la *AVM Venezia Official App*, il nuovo titolo di viaggio integrato vuole favorire la mobilità integrata all'interno dell'area metropolitana di Venezia e sarà progressivamente sviluppato anche su sistemi di vendita Trenitalia. Si tratta di un sistema che permette di muoversi ad un prezzo molto vantaggioso, scegliendo tra vettori e mezzi di trasporto diversi e componendo il proprio viaggio a piacimento tra le numerose destinazioni possibili.

A giugno 2018 sono stati venduti 85.175 biglietti.

Il titolo di viaggio integrato "Venezia Metropolitana 24" ha durata di un giorno e permette di usufruire in libertà delle intere reti servite da AVM/Actv e ATVO nell'arco delle 24 ore dalla prima validazione - ad esclusione del collegamento da e per l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e l'Aeroporto Andrea Canova di Treviso - il tutto con un unico titolo di viaggio. Costa 30 euro per i non residenti ed è offerto al prezzo speciale di 20 euro per i quasi 900 mila residenti dei 44 Comuni della Città metropolitana di Venezia e del comune di Mogliano Veneto. I biglietti si possono acquistare in tutti i canali commerciali di AVM/Actv e ATVO compreso l'online e il mobile. I bambini fino al compimento dei 12 anni accompagnati viaggiano gratis.

### **A.6. Sperimentazione di sistemi di prenotazione dell'accesso all'area Marciana**

#### **A.7. Sistemi di prenotazione e carte turistiche**

A luglio 2017, in sede di approvazione del Progetto di *Governance* territoriale del turismo a Venezia, l'Amministrazione Comunale aveva fatto propria, integrandola, una delle proposte avanzate dalla cittadinanza in sede di audizioni consiliari volta a individuare l'area Marciana come un sito monumentale prevedendo che l'accesso venisse regolamentato attraverso un sistema di prenotazione con card di ingresso. Nel corso del 2017 e del 2018, tuttavia, i dati acquisiti ed elaborati hanno manifestato la non completa adeguatezza della soluzione rappresentata dall'introduzione di una prenotazione limitata all'area Marciana, pur utile in occasione di eventi specifici (es. Carnevale, Redentore, ecc), in considerazione delle esigenze in termini di controllo territoriale, sicurezza, gestione degli extracosti, capacità di carico, fruibilità e qualità della vita dei residenti e dei visitatori stessi, conservazione e tutela dei monumenti.

La soluzione che appare pertanto preferibile è l'ideazione, progettazione ed esecuzione di un sistema modulare, capace, sul piano tecnico e organizzativo, di gestire **l'introduzione della prenotazione quale modalità necessaria di fruizione turistica dell'intero Centro storico della città Antica.**

Per perseguire questo obiettivo, l'Amministrazione Comunale intende promuovere apposite card per il turista pernottante e per il turista escursionista integrate ai sistemi di prenotazione della visita. Si intende, altresì, favorire, anche con l'utilizzo di canali di comunicazione web e social, agevolazioni tariffarie dei servizi nei periodi di minor affluenza.

#### **A.8. Interventi a sostegno dell'esercizio delle professioni di guida turistica a Venezia ai fini della valorizzazione dell'offerta culturale**

Alla luce delle previsioni contenute nel Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (2017 – 2022) in ordine alla manifesta necessità di addivenire all'approvazione di una legge quadro statale in materia di professioni turistiche che agevoli la formazione di nuove figure professionali adeguate, l'Amministrazione Comunale di Venezia ritiene che la tutela dei siti UNESCO debba essere oggetto di attenta valutazione da parte dello Stato nell'indicazione dei principi di legislazione concorrente volti a individuare i profili professionali, i requisiti e i titoli necessari per l'esercizio delle professioni turistiche.

Si sottolinea, inoltre, come in altri Comuni del Sito siano in atto iniziative pienamente coerenti con gli orientamenti del *toolkit*, si veda per esempio il progetto “patentino dell'ospitalità” realizzato dal Comune di Cavallino Treporti<sup>48</sup>.

#### **A.9. Interventi di disciplina dell'attività di portabagagli**

Una prossima misura a tutela del decoro urbano e della viabilità cittadina che l'Amministrazione Comunale sta perseguendo attraverso la revisione del citato Regolamento di Polizia Urbana riguarda l'introduzione di una **apposita norma volta a disciplinare lo svolgimento ordinato e decoroso dell'occupazione di suolo pubblico da parte di coloro che svolgono la professione di “Porter Service”**, gli addetti portabagagli che prestano attività principalmente per il trasporto valigie ai turisti, presenti in modo sempre più massiccio nel territorio comunale<sup>49</sup>. Le aree del Centro Storico in cui si concentrano sono quelle dove maggiore è la richiesta da parte dei turisti, e cioè a Piazzale Roma, presso la stazione del *People Mover* e ai piedi del ponte della Costituzione, nel piazzale Stazione FFSS Santa Lucia e presso l'imbarcadero ACTV di Rialto (sono presenti anche alla stazione di Mestre, seppur in misura minore).

La presenza così massiccia di tali soggetti sul territorio è dovuta alla recente liberalizzazione per cui oggi per esercitare l'attività di portabagagli è sufficiente presentare una segnalazione di inizio attività (SCIA) accompagnata dall'autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dal DM 221/2003.

Se da un lato il servizio reso da questi operatori soddisfa l'esigenza del turista che arriva a Venezia e che necessita di trasportare i propri bagagli, è altrettanto innegabile che l'incremento esponenziale degli addetti portabagagli e il conseguente numero crescente dei carretti a mano **impatta negativamente sul contesto territoriale**: i carretti sono spesso incustoditi, non hanno un'omogeneità di forme e colori, né una collocazione precisa e organizzata. In tal modo contribuiscono a ingenerare degrado e disordine, oltre ad occupare suolo pubblico senza titolo. L'obiettivo che si prefigge la modifica regolamentare è l'individuazione di stalli specifici adeguatamente segnalati per tale attività, l'uniformità dei carretti e della divisa indossata dagli operatori.

L'individuazione di un'area della stazione ferroviaria Santa Lucia destinata ad accogliere tali operatori è peraltro obiettivo condiviso anche con la società Grandi stazioni, titolare dell'area gravata da servitù di uso pubblico.

48 [www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1923](http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1923) (rif. pag. 9 del documento scaricabile dal link)

49 L'attività di facchinaggio troverebbe regolamentazione di carattere sanzionatorio anche attraverso il rinvio alla disciplina contenuta nell'art. 9 del D.L. 14/2017, dedicato alle “Misure a tutela del decoro di particolari luoghi”, che al comma 3 prevede che **“i regolamenti di polizia urbana possono individuare aree urbane, su cui insistono (...) musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici ovvero adibite a verde pubblico alle quali si possono applicare le disposizioni dei commi 1 e 2”**, e cioè la sanzione pecuniaria da 100,00 a 300,00 euro e **l'ordine di allontanamento** (per 48 ore) per chi limita la libera accessibilità e fruizione delle succitate aree.

## B) TUTELARE LA RESIDENZA

(cfr. Guida n. 4 UNESCO Sustainable Tourism Toolkit)

(cfr. Raccomandazione. 3, 4 lett. c), 8 e 10 della decisione 40 COM.7B.52)

B) Tutelare la residenza	<p>B.1 Revisione delle norme urbanistiche a favore della residenza: sollecitazione</p> <p>B.2 Revisione della normativa sulle locazioni turistiche: sollecitazione</p> <p>B.3 Limitazioni delle attività di take away</p> <p>B.4 Riordino delle aree di occupazioni suolo</p> <p>B.5 Sollecitazione di interventi di riforma della legislazione speciale per Venezia</p> <p>B.6 Interventi di raccolta differenziata e misure volte al contenimento del carico di rifiuti in città a tutela dell'igiene pubblica e del decoro urbano</p> <p>B. 7 Interventi a sostegno della residenza</p>
--------------------------	--

### La popolazione residente

Costituisce obiettivo generale di primaria importanza dello Stato Parte l'adozione di misure per tutelare la residenza e garantire condizioni di compatibilità tra turismo e abitanti della Città.

Con riferimento al numero di abitanti, nel dibattito sviluppatosi attorno al "caso Venezia" ci si è spesso ambiguamente riferiti al fenomeno chiamandolo genericamente "esodo", intendendo una uscita di massa di una popolazione da una località, senza ritorno o sostituzione. Nel caso di Venezia a partire dagli anni '50 è iniziata **una grande fuoriuscita di popolazione residente**, inizialmente per questioni legate al mercato del lavoro (avvicinamento casa-lavoro) e a migliori prospettive abitative (sovraffollamento e insalubrità degli alloggi, soprattutto per i piani terra post alluvione del 1966); successivamente, per questioni economiche legate al mercato immobiliare e per quel processo di *filtering down* caratteristico di molte aree urbane e delle grandi città (uscita dalle città a favore dei comuni di prima e seconda cintura). **Ma si è verificata anche una consistente sostituzione di abitanti.**

A fine 2017 la popolazione residente anagrafica risulta essere di 53.799 unità in Centro Storico e 27.983 unità nelle isole per un totale di 81.782 unità nella Città insulare.

La popolazione attuale è il risultato di un insieme di componenti con un comportamento tra loro molto diversificato, talvolta di segno opposto. La popolazione, infatti, è diminuita per il combinarsi di flussi positivi e negativi, derivanti da nascite e morti e da immigrazioni ed emigrazioni.

Per approfondire il tema è utile analizzare nel dettaglio le varie componenti che incidono sul bilancio demografico, prendendo a riferimento gli ultimi dati disponibili riferiti ai primi sette mesi del 2018 (gennaio-luglio).

### Comune di Venezia – Saldi naturali e sociali – Gennaio-luglio 2018

	pop. al 31/12/2017	saldo naturale	saldo migratorio esterno	saldo migratorio interno	saldo totale	pop. al 31/07/2018
<b>Centro Storico</b>	53.799	-312	19	-255	-548	53.251
<b>Isole</b>	27.983	-174	-23	30	-167	27.816
<b>Terraferma</b>	179.539	-565	545	225	205	179.744
<b>Totale Comune</b>	261.321	-1.051	541	0	-510	260.811

Fonte: Comune di Venezia - Servizio Statistica e Ricerca su dati Anagrafe comunale, 2018

Il maggiore invecchiamento della popolazione e la minor presenza di extracomunitari (giovani e con tassi di fecondità più elevati di quelli medi italiani, quantomeno nella prima generazione), si ripercuote fortemente sui tassi di natalità della Città d'acqua (2,7 nati per 1.000 abitanti contro i 4,1 della Terraferma).

Il tasso di mortalità si attesta poco sotto il 9 per mille nella Città d'acqua e al 7 per mille in Terraferma. Il rapporto tra vecchie e nuove generazioni (indice di vecchiaia) è attorno a quota 300 nella Città d'acqua, ciò significa che per ogni giovane in età 0-14 ci sono 3 persone oltre i 64 anni e il 10% della popolazione residente è ultraottantenne.

**La struttura per età dei residenti e i ridotti tassi di natalità non permettono di compensare l'alto numero di decessi con le limitate nascite.** Nei primi sette mesi del 2018 nella Città d'acqua sono nati 218 bambini e sono morte 704 persone. **Quasi il 70% del calo di popolazione è dovuto al saldo naturale (differenza tra nati e morti).** È un fenomeno che ha preso piede anche a livello italiano e che a Venezia è iniziato a verificarsi con valori significativi a partire dagli anni '60, accentuandosi sempre più nel tempo.

Dal momento che la Venezia lagunare è solo una parte del Comune più ampio, è possibile scindere i flussi migratori provenienti da e diretti alle altre parti del Comune (flussi interni) da quelli da e per il resto del mondo (flussi esterni). L'esame di queste due componenti offre elementi significativi per l'interpretazione dei fenomeni.

I cambi di residenza (flussi interni) indicano che da gennaio a luglio 2018 il Centro Storico e Isole hanno "perso" 225 persone a favore della Terraferma. L'uscita dei veneziani dalla Città d'Acqua ha avuto e continua ad avere come destinazione prevalente il resto del Comune e il fatto che le due parti del Comune siano "divise" da un ponte fa percepire che si tratti di vere e proprie "perdite", elemento che nelle altre grandi città è percepito molto meno per la diversa geografia del territorio.

Il tasso migratorio (flussi esterni) dell'intero Comune è positivo, superiore sia alla media italiana che a quella regionale. Focalizzando l'attenzione nel solo Centro Storico, **nei primi 7 mesi del 2018 ci sono state 601 nuove iscrizioni anagrafiche e al contempo ci sono stati 582 residenti che se ne sono andati, un bilancio positivo di +19 persone che inverte la tendenza pregressa.**

Per Venezia la fonte ufficiale anagrafica non è comunque sufficiente a rappresentare tutte le componenti. Le grandi città non esauriscono infatti la loro vivacità demografica esclusivamente in relazione alla popolazione residente. Ci sono molte altre persone che popolano e abitano Venezia quotidianamente. Le università offrono una rilevante presenza di studenti fuori sede dimoranti che contribuiscono alla vitalità e al ringiovanimento della struttura demografica e che rappresentano una opportunità per trasformare domicili temporanei in residenza stabile. Si aggiungono anche i pendolari non solo per studio, ma soprattutto per

lavoro che entrano nel Centro Storico ogni mattina e che pur non dimorando, trascorrono gran parte della giornata nel cuore lagunare in una condizione paragonabile a una “semi residenzialità”.

### **B.1. Revisione delle norme urbanistiche a favore della residenza**

Nel rapporto sullo stato di conservazione del sito del 1 febbraio 2017, lo Stato Parte ha evidenziato che le norme urbanistiche vigenti per la Città Antica sono estremamente stringenti e tutelanti della conservazione della tipicità del contesto architettonico<sup>50</sup>, assoggettando l'intero patrimonio storico (preottocentesco e ottocentesco) alle categorie del restauro, del ripristino e del risanamento conservativo, e dettando precisi e cogenti limiti alle trasformazioni, anche interne. **Tali limitazioni sono ispirate alla conservazione tipologica degli edifici e al rispetto dei principi dettati dalla Legge speciale per Venezia.**

#### **Variante alle norme urbanistiche per limitare nuove strutture ricettive l'ampliamento delle esistenti nel centro storico di Venezia**

Con Deliberazione n. 25 del 15.06.2017 “*Provvedimenti per la tutela dell'integrità fisica, funzionale e sociale della Città Antica. Variante normativa n. 18 al Piano degli Interventi/VPRG per la Città Antica*”<sup>51</sup>, il Consiglio Comunale ha adottato una **variante alle norme urbanistiche che impedisce l'apertura di nuove strutture ricettive nel centro storico di Venezia e l'ampliamento di quelle esistenti.**

La variante è stata messa a disposizione del pubblico al fine di raccogliere osservazioni da parte della collettività dal 29.06.2017 al 29.07.2017. È stata definitivamente approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.11 del 12.04.2018<sup>52</sup>.

Mentre in precedenza, per quasi tutte le unità edilizie, era ammessa la possibilità di insediare un'attività ricettiva con semplice richiesta di cambio d'uso all'ufficio tecnico competente, **la nuova normativa prevede che qualsiasi richiesta debba essere sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale**, che potrà autorizzare l'insediamento di una nuova attività o l'ampliamento di un'attività esistente solo sulla base di un progetto di dettaglio e solo laddove ne ravvisi un particolare interesse pubblico.

Dalla data di adozione della variante (15/06/2017) **non è stata presentata alcuna richiesta** di questo tipo al Consiglio Comunale.

Pertanto, la variante approvata ha comportato evidentemente **un'importante inversione di tendenza** rispetto al regime precedente, dove i cambi di destinazione d'uso erano all'ordine del giorno.

L'unica eccezione è rappresentata dai pochi interventi (circa 15, di cui solo 7 di dimensioni significative) già in fase di autorizzazione alla data di adozione della variante, che sono stati esclusi dall'applicazione delle norme restrittive approvate in modo da non danneggiare i proprietari che avevano già avviato i propri investimenti.

La delibera riguarda unicamente il centro storico della città, interessato dalla presenza di un numero molto elevato di attività ricettive, mentre esclude l'isola della Giudecca, dove tale presenza è minima, e il terminal automobilistico del Tronchetto, isola nuova esterna alla città storica e servita direttamente dalla rete stradale, ritenuta idonea ad ospitare attività di tipo ricettivo, analogamente ad alcuni ambiti di terraferma, come quello della stazione di Mestre.

50 Si veda la V.P.R.G. per la Città Antica adottata con la delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 16 giugno 2003

51 All. 15\_Racc. 6 Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 15.06.2017 di adozione “*Provvedimenti per la tutela dell'integrità fisica, funzionale e sociale della Città Antica. Variante normativa n. 18 al Piano degli Interventi/VPRG per la Città Antica*”.

52 All. 16\_Racc. 6 Deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 12.04.2018 di approvazione della precedente deliberazione n. 25/2017

## **B.2. Sollecitazione di revisione della disciplina sulle locazioni turistiche**

Accanto al tradizionale sistema di offerta ricettiva, negli ultimi anni si è sviluppato a livello globale un nuovo mercato della ricettività turistica fondato sulla **locazione turistica** che - per il suo carattere estremamente semplificato - ha determinato in questi ultimi anni sensibili cambiamenti in termini di ricettività all'interno del Comune, tra cui la riduzione per i cittadini della disponibilità di immobili con contratto di locazione tradizionale e il significativo aumento dei prezzi d'affitto, oltre a una pesante alterazione dei sistemi della tradizionale ricettività del settore.

Per tale motivo, **il Comune di Venezia si è mosso in due direzioni, da un lato sollecitando il Governo a proporre un intervento statale sul regime civilistico delle locazioni turistiche, e dall'altro rivolgendosi alla Regione, chiamata a legiferare sui residui aspetti di propria competenza legati al turismo.**

Nello specifico, in occasione del Tavolo delle Grandi Destinazioni Italiane per un turismo sostenibile tenutosi a Venezia il 30 ottobre 2017, il Comune di Venezia ha rappresentato la necessità che il legislatore nazionale riconosca la finalità turistico ricettiva delle locazioni brevi svolte nelle città d'arte e disciplini - quando questa forma di godimento dei beni immobili riveste carattere imprenditoriale - l'urgenza di introdurre l'obbligo, per i proprietari degli immobili oggetto di contratti di locazioni brevi con finalità turistica, di iscriversi in un apposito registro istituito presso la città dove hanno sede gli immobili. È stata inoltre evidenziata la necessità di parificare gli alloggi locati per finalità turistiche alle strutture ricettive ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di imposta di soggiorno e di comunicazioni ai fini della sicurezza ai sensi dell'art. 109 TULPS.

Successivamente, in occasione della sottoscrizione del protocollo delle "Grandi Destinazioni Italiane per un turismo sostenibile" (GDITS) avvenuta a Firenze il 30 Novembre 2017, il Comune di Venezia, insieme alle altre città firmatarie, ha ribadito la necessità di un intervento legislativo sostanziale di disciplina delle locazioni turistiche in considerazione della rilevanza del fenomeno nel tessuto urbano e residenziale delle città d'arte.

L'evidente crescita del numero di locazioni turistiche presenti nel Veneto, facilitata dalla pubblicizzazione dell'offerta tramite i siti internet di prenotazione, ha comportato situazioni di abusivismo (mancata comunicazione delle presenze, mancato pagamento della tassa di soggiorno) e di conseguente concorrenza sleale nei confronti di chi agisce correttamente. I dati esaminati dal Comune di Venezia testimoniano l'esponenzialità di questa tipologia ricettiva che nell'ultimo anno è cresciuta del 40% circa, con un aumento ancor più sensibile e marcato per l'ambito territoriale della terraferma.

La Regione Veneto, attenzionata sull'argomento, nel mese di settembre 2018 ha redatto un disegno di legge regionale recante "Disposizioni in materia di ricettività turistica"<sup>53</sup> col fine di garantire, anche nell'ambito delle locazioni turistiche, la qualità dell'offerta rivolta al turista e la trasparenza del settore. Nello specifico la proposta legislativa regionale inserisce i seguenti obblighi per gli alloggi destinati a locazione turistica:

- essere conformi alle prescrizioni urbanistiche, edilizie e igienico sanitarie, nonché alle norme per la sicurezza degli impianti (al pari delle altre strutture ricettive classificate);
- esporre all'esterno dell'alloggio una targa identificativa;
- dotare l'alloggio di un codice identificativo da pubblicare nei siti internet di prenotazione.

Nel ribadire la competenza dei Comuni in tema di vigilanza (i quali potranno vigilare non solo mediante accesso fisico alle strutture, ma anche attraverso accesso telematico ai dati relativi alle stesse disponibili nel Sistema Informativo Regionale del Turismo (S.I.R.T.), nonché attraverso la verifica telematica delle informazioni pubblicate sui siti internet), la Regione ha inoltre previsto un inasprimento delle sanzioni a carico dei trasgressori, con possibilità per i Comuni di chiudere le strutture e di irrogare la sanzione massima quando la struttura è pubblicizzata nei portali internet.

53 All. 17\_Racc. 6 Disegno di legge regionale sulle locazioni

Il disegno di legge è attualmente a disposizione della Sesta Commissione Consiliare competente a esprimere il proprio parere, previa audizione delle osservazioni che anche il Comune di Venezia ha presentato nell'intento di rafforzare l'efficacia dello spirito di questa importante riforma legislativa regionale.

Un'ulteriore iniziativa riguardante le locazioni turistiche è il programma gestionale creato dal Comune di Venezia GeoIDS. Introdotta nel 2017 dal Comune di Venezia, questa mappa interattiva disponibile online permette di individuare le strutture ufficialmente comunicate presenti sul territorio comunale e consente a chiunque di presentare online segnalazioni e richieste di controllo. A oggi grazie a GeoIDS sono state sporte più di 700 denunce, sono stati effettuati più di 150 controlli e sono state rilevate 38 strutture abusive.

### **B.3. Limitazioni delle attività di take away**

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 4 maggio 2017<sup>54</sup> l'Amministrazione Comunale aveva proposto delle misure, da inviare alla Regione Veneto ai fini dell'intesa prevista dall'articolo 1 comma 4 del Decreto Legislativo 222/2016 e dal Decreto Legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", miranti a limitare l'apertura di attività non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Venezia e con un effettivo servizio alla residenzialità.

Nello specifico si prevede il divieto di nuove aperture di attività di vendita e/o di produzione di prodotti alimentari le cui modalità di preparazione e vendita siano finalizzati al consumo su pubblica via nella Città Antica ed isole (c.d. *take away*).

Con Deliberazione n. 138 del 8 maggio 2018<sup>55</sup> della Giunta Comunale sono state recepite le osservazioni della Regione Veneto ai fini dell'intesa ed in particolare :

1 la sperimentality della misura: prevedendo il divieto di nuove aperture di attività di vendita e/o di produzione di prodotti alimentari le cui modalità di preparazione e vendita siano finalizzate al consumo su pubblica via nella Città Antica ed isole per un periodo sperimentale di 3 anni a decorrere dalla data dell'intesa e fino al 31.12.2021;

2 il monitoraggio degli effetti conseguenti all'introduzione delle limitazioni;

3 l'implementazione con ulteriori misure per l'adeguamento delle attività esistenti, dando mandato alle Direzioni competenti di procedere, in collaborazione con gli Enti preposti, alle modifiche dei seguenti regolamenti che definiscano i requisiti previsti per le nuove aperture e gli obblighi di adeguamento per gli esercizi già in attività, da attuarsi entro un anno dall'approvazione delle modifiche regolamentari:

- Regolamento di Igiene per attività di produzione, preparazione, vendita e somministrazione di alimenti e bevande;
- Regolamento per l'insediamento di attività commerciali, artigianali e di pubblico esercizio a salvaguardia di particolari ambiti della Città antica di Venezia di cui alla deliberazione n. 73/2003;
- Regolamento Edilizio;
- Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana;

Con Deliberazione di Giunta Regionale 766 del 28/05/2018<sup>56</sup> la Regione Veneto ha espresso la propria intesa.

54 All. 18\_Racc. 6 Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 4 maggio 2017 sulle misure limitanti l'esercizio di attività non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Venezia

55 All. 19\_Racc. 6 Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 8 maggio 2018 sulle misure limitanti l'esercizio di attività non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Venezia

56 All. 20\_Racc. 6 Deliberazione di Giunta Regionale n. 766 del 28 maggio 2018 "Comune di Venezia. Misure limitanti l'esercizio di attività non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Venezia. Espressione dell'intesa regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222"

Con Deliberazione n. 34 del 26 luglio 2018 del Consiglio Comunale<sup>57</sup> è stato posto un ulteriore limite con l'adozione del nuovo Regolamento per le attività di somministrazione di alimenti e bevande come riportato nelle cartografie allegates<sup>58</sup>.

Sostanzialmente non è possibile l'apertura di nuovi bar e ristoranti nell'intera Città Antica (ad esclusione di Giudecca e Tronchetto) ma solo subentri e trasferimenti, e solo all'interno delle singole zone individuate. Nelle stesse aree viene vietata l'attività complementare di somministrazione non assistita da parte degli esercizi di vicinato del settore alimentare.

Entro fine anno è prevista l'approvazione, come indicato dalla Delibera 138/2018, dei Regolamenti miranti all'adeguamento delle attività esistenti:

- Il nuovo Regolamento di Igiene per attività di produzione, preparazione, vendita e somministrazione di alimenti e bevande;
- il nuovo Regolamento per l'insediamento di attività commerciali, artigianali e di pubblico esercizio a salvaguardia di particolari ambiti della Città antica di Venezia di cui alla deliberazione n. 73/2003;
- Il nuovo Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana; Il nuovo Regolamento Edilizio (entro il 2019).

#### **B.4. Riordino delle occupazioni suolo**

L'esponentiale crescita del turismo nella Città antica ha favorito un utilizzo spesso indiscriminato delle occupazioni di suolo pubblico da parte delle attività economiche, in particolare i posteggi del commercio ambulante e i plateatici di bar e ristoranti. Tali occupazioni interessano generalmente le aree di maggior pregio storico e architettonico e insistono nelle zone di maggior flusso turistico rendendo spesso difficile e anche poco sicura la viabilità.

È risultato quindi necessario avviare un'attività di riordino delle aree pubbliche della Città storica, attraverso l'approvazione, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Venezia e Laguna e con la Regione, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", di una serie di pianificazioni di zona, i cosiddetti "pianini", che riguardano alcune aree cittadine della città antica e delle isole.

A partire dal 2016, si sono svolte 27 conferenze di servizi sulle azioni di riordino e di adeguamento delle aree di occupazione di suolo pubblico.

Nella pianificazione delle aree<sup>59</sup> si è cercato, in accordo con la Soprintendenza, di contemperare le esigenze delle attività economiche stabilmente insediate sul territorio con quelle imposte dalle norme a tutela dei beni paesaggistici e culturali, nonché con le regolamentazioni in tema di viabilità.

Si è provveduto nel corso del 2017 e 2018 a dar corso alla revoca di circa il 90% delle posizioni in essere incompatibili con le aree pianificate e/o con i criteri regolamentari per le concessioni di suolo pubblico. Tuttavia, il continuo rinvio dell'applicazione della direttiva Bolkestein, l'ultimo al 31/12/2020, ha rallentato l'applicazione degli stessi in particolare per quanto riguarda il commercio su area pubblica.

È ancora in corso l'attività congiunta, avviata d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna e con la Regione ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", sui temi del riordino complessivo dell'occupazione di suolo pubblico e della

57 Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 26 luglio 2018 "Nuovo regolamento per le attività di somministrazione di alimenti e bevande": testo Deliberazione (All. 21\_Racc. 6) e testo Regolamento (All. 22\_Racc. 6)

58 All. 23\_Racc. 6 Cartografie delle limitazioni di vendita

59 All. 24\_Racc. 6: Mappa localizzazione pianini\_Elenco zone e cronoprogramma pianificazione integrata\_maggio 2018; All. 25\_Racc. 6: Mappa localizzazione pianini\_Pianificazione integrata\_settembre 2018

diversificazione dell'offerta merceologica. Si dà ampio aggiornamento di tale attività, evidenziando anche le criticità nella nota allegata, trasmessa dalla SABAP Ve Lag al MiBAC - SG-Servizio ispettivo<sup>60</sup>.

Nello specifico, entro metà 2019 si completerà il programma delle pianificazioni. A partire dal 1 gennaio 2019 si procederà con l'adeguamento dei plateatici di bar e ristoranti di tutte le aree pianificate entro il 2017 e, sempre dal 1 gennaio 2019, verranno rimosse tutte le occupazioni non compatibili e non più previste dalla pianificazione (per queste due attività sono già stati predisposti tutti gli atti amministrativi necessari).

Inoltre, saranno avviate le misure previste dai "pianini" anche per quanto riguarda il Commercio Aree Pubbliche a partire dalle aree di San Filippo e Giacomo e Rio Terà San Leonardo, indipendentemente dall'entrata in vigore della Direttiva Bolkestein.

Da ultimo, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 464/2018 si è disposto di integrare, con finalità sperimentale e transitoria e per le esigenze straordinarie, la deliberazione "Criteri regolamentari per l'occupazione di suolo pubblico nella Città antica e nel suo estuario con esclusione delle isole del Lido e Pellestrina", approvati dalla Giunta comunale con Deliberazione n. 259/2012 come modificata dalla Deliberazione n. 237/2015, con l'introduzione del divieto di rilascio di ampliamenti o di nuove concessioni di suolo pubblico per il periodo di 12 mesi.

#### **B.5. Sollecitazione di interventi di riforma della legislazione speciale per Venezia**

Il Comune di Venezia è caratterizzato da complessità peculiari legate in particolar modo alla sua articolazione territoriale e alle caratteristiche morfologiche della città storica, quale città d'acqua. Questi insieme di fattori sono alla base della qualificazione di Venezia e della sua Laguna come problema di preminente interesse nazionale, riconosciuto tale dalla Legge Speciale per Venezia n. 171 in data 16 aprile 1973.

Oggi, a distanza di oltre cinquant'anni da questa legge, nuovi elementi di criticità sono emersi. Il flusso turistico escursionista presenta dimensioni eccezionali rispetto alla fragilità della Città e alle sue esigenze di conservazione, rilevate anche dal Comitato del Patrimonio Mondiale con la Decisione n. 40 COM.7B.52. I costi di gestione sono estremamente impattanti nelle casse comunali e sono connessi proprio alle caratteristiche geomorfologiche della città. I mutamenti globali e la rivoluzione digitale che hanno interessato l'economia mondiale, unitamente ai progressi nella mobilità delle persone, hanno inevitabilmente determinato l'insorgere di situazioni non prevedibili che possono pregiudicare la tutela della Città.

Per tutte queste considerazioni il Comune di Venezia, anche nel suo ruolo di ente di coordinamento del sito UNESCO, ha proposto al Governo nazionale di introdurre, attraverso interventi normativi di revisione della Legge Speciale per Venezia, nuove adeguate misure di tutela.

Nello specifico, a novembre 2017 l'Amministrazione Comunale ha sollecitato un intervento normativo volto a inserire nella Legge Speciale per Venezia **un'apposita disposizione atta a consentire, anche tramite interpretazione autentica dell'art. 4 comma 3 – bis del D.Lgs. n. 23/2011, l'applicazione di contributo di sbarco per tutti coloro che entrano in Città**. Il presupposto di applicazione di tale contributo è, a parere di questo Comune, da individuarsi nello sbarco in Città e nelle isole che fanno parte del suo territorio. Questo istituendo contributo dovrebbe essere considerato non già alternativo all'imposta di soggiorno disciplinata dall'art. 4 del dlgs. n. 23 del 2011, bensì cumulativo con quest'ultima in ragione dei sostanziali diversi presupposti di applicazione. L'imposta di soggiorno, infatti, grava solo su alcune categorie di visitatori alloggiati nelle strutture ricettive e cioè i turisti pernottanti, e non sulla categoria dei turisti escursionisti giornalieri, provenienti sia dalla terraferma che dalla laguna. I turisti escursionisti, pur non soggiornando in

60 All. 26 a\_Racc. 6 Nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna in data 4 ottobre 2018. All. 26 b\_Racc. 6 Esito monitoraggio attività Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

città, hanno un impatto decisivo sulla destinazione turistica in termini di costi di gestione e fruizione dei servizi pubblici locali. Un simile intervento consentirebbe un'adeguata risposta alla specificità del territorio, favorendo la programmazione e la gestione territoriale del fenomeno turistico di massa nella Città di Venezia, coerentemente con la gestione dei servizi locali utilizzati da parte di tutti i suoi fruitori. Infine, il contributo verrebbe graduato dal Comune di Venezia con apposito regolamento in ragione delle giornate di maggior o minor afflusso.

#### **B.6. Interventi di raccolta differenziata e di contenimento del carico di rifiuti prodotti dalla presenza di turisti escursionisti nel centro storico di Venezia e della terraferma a tutela dell'igiene pubblica e del decoro urbano**

##### **Nuove modalità di raccolta dei rifiuti urbani in centro storico**

Il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani già descritto nel Rapporto sullo Stato di Conservazione del Sito di febbraio e di aprile 2017, avviato in via sperimentale nel settembre 2015, è stato implementato in tutto in centro storico comprensivo anche della Giudecca secondo le tempistiche programmate (con esclusione di Murano e Burano). Il nuovo sistema, a differenza del precedente che prevedeva il deposito del sacchetto di rifiuti di fronte la porta di casa in orari prestabiliti, prevede per lo stesso utente due diverse opzioni:

- consegna diretta dei rifiuti all'operatore ecologico che suona il campanello di casa per consegna diretta (dalle 8.30 – alle 12.30)
- autoconferimento: l'utente può portare personalmente i propri rifiuti presso i punti di raccolta costituiti da barche dislocate in diversi punti della città nell'orario compreso tra le 6.30 e le 8.30.

Le nuove modalità di raccolta stanno mostrando rilevanti risultati in termini di decoro e igiene urbana, che in termini numerici possono essere quantificati con:

- una riduzione delle richieste di derattizzazione di circa il 30%;
- un dimezzamento delle presenze di gabbiani reali.

Si attendono i risultati relativi al 2018, che saranno disponibili a maggio 2019, per valutare i risultati in termini di quantità percentuali di raccolta differenziata e qualità del materiale differenziato.

##### **Servizio di raccolta differenziata a Pellestrina con l'introduzione delle calotte vincolate e la raccolta della frazione organica**

Un'altra novità del 2018 riguarda l'estensione all'isola di Pellestrina del servizio di raccolta differenziata con l'introduzione delle calotte ad apertura vincolata e la raccolta della frazione organica. Considerato infatti il positivo riscontro della riorganizzazione della raccolta differenziata operata nella vicina isola del Lido nel 2014, che ha portato la percentuale di raccolta differenziata oltre il 60%, si è ritenuto di poter estendere tale modello anche all'isola di Pellestrina, dove la sperimentazione era stata rinviata per motivi legati alle autorizzazioni al trasporto dei mezzi. Pertanto a Pellestrina sono stati posizionati i cassonetti a calotta e, oltre ai contenitori per la differenziata di multimateriale e carta cartone tetrapack, anche i contenitori per la raccolta del rifiuto organico.

Si ritiene che le nuove modalità di raccolta differenziata, a parità di condizioni del contesto, faranno aumentare le percentuali di raccolta differenziata anche nell'isola di Pellestrina con sicuri vantaggi ambientali ed economici conseguenti alla valorizzazione del materiale.

##### **Rifiuti in mare e in laguna**

La tutela dell'ambiente lagunare, marino e costiero è per il Comune di Venezia un valore primario e fondativo anche in ragione delle motivazioni geografiche, storiche, economiche, sociali e culturali che legano la Città di Venezia al territorio lagunare circostante. La laguna e il litorale sono esposti a molteplici

agenti inquinanti di vari natura la cui concentrazione è originata da un mix di fattori, tra cui la sua chiusura, la presenza di un alto tasso antropico e traffico acqueo e una diffusa ed elevatissima densità della popolazione costiera. Tale contesto socio-ambientale facilita la concentrazione di inquinanti, tra i quali si annoverano in primis i materiali plastici di varia composizione chimica.

Le sorgenti inquinanti sono molteplici ma il corpo recettore è il medesimo. Pertanto è necessario agire su più fronti, tuttavia la normativa in materia ancora in evoluzione non è di aiuto.

Il recente disegno di legge sui rifiuti marini mira ad ampliare la definizione dei rifiuti urbani in modo da includere “i rifiuti solidi marini, consistenti in qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o disperso in ambiente marino e costiero”. Ciò ad evidenziare che, al momento, nella definizione di rifiuti urbani, la cui gestione spetta ai Comuni in forma associata nel Consiglio di Bacino, non sarebbero automaticamente inclusi i rifiuti marini. Risulta chiaro come la confusione nelle attribuzioni di responsabilità generi incertezze nelle soluzioni da adottare.

La predetta criticità si amplifica nel contesto lagunare in quanto i canali non sono tutti di competenza del medesimo soggetto. Ciononostante in laguna viene svolta la raccolta dei rifiuti galleggianti tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 8 alle 12.30 lungo il Canal Grande. Si stanno valutando anche ulteriori proposte di natura sperimentale che prevedono l'utilizzo di “cestini filtratori” da posizionare in anse di canali particolarmente favorite nell'accumulo dei materiali.

Inoltre, con la Delibera di Giunta n. 199 del 13 giugno 2018<sup>61</sup> l'Amministrazione Comunale ha stabilito l'assimilazione dei rifiuti speciali derivanti dalle attività di pesca/molluschicoltura ai rifiuti urbani al fine di:

- limitare l'abbandono delle reti in mare/laguna e quindi contribuire alla riduzione dei rifiuti in mare/laguna;
- organizzare in modo definito il servizio di raccolta e conferimento dei materiali di risulta dell'attività di pesca.

Sul piano della comunicazione, vengono costantemente promosse, co-organizzate e favorite iniziative di carattere civico ed educativo volte a sensibilizzare la cittadinanza sull'impatto dei rifiuti plastici abbandonati tra le acque lagunari. Le iniziative consistono in proiezioni, dibattiti, e giornate di pulizia collettive. Nel 2018 si segnalano ad esempio il *clean up day – “Plastic free Venice”* tenutosi l'8 e il 9 giugno, e il *clean up day* del 15 settembre in collaborazione con l'Ufficio Unesco. Si ritiene infatti che la sensibilizzazione e il coinvolgimento trasversale (a tutte le fasce di età) della popolazione rimanga tra le misure più importanti per poter invertire la tendenza.

Altra iniziativa di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale è la tappa veneziana di luglio 2018 della spedizione dell'imbarcazione elettrica alimentata a energie rinnovabili e idrogeno *Energy Observer*<sup>62</sup>.

A conferma che i rifiuti in mare/laguna rimangono centrali nell'agenda ambientale del Comune di Venezia si rende nota l'adesione alla Charta Smeralda (Delibera di Giunta n. 330/2018)<sup>63</sup>. Si tratta di un codice etico redatto dalla Fondazione *One Ocean* che identifica una serie di principi ed impegni che individui ed organizzazioni possono riconoscere, condividere ed assumere attraverso iniziative e comportamenti

61 Deliberazione di Giunta Comunale n. 199/2018 “Modifiche ed integrazioni ai criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani definiti con DGC n. 119/2011 e DGC n. 8/2012. Abrogazione e contestuale sostituzione dell'allegato A”: testo Deliberazione (All. 27\_Racc.6) e Allegato A Classificazione dei rifiuti assimilati agli urbani (All. 27bis\_Racc. 6)

62 Dal 6 al 16 luglio 2018, Venezia è stato il primo luogo italiano toccato dalla lunga spedizione di *Energy Observer*, che durerà sei anni e visiterà 50 Paesi con 101 scali (2017 Tour de France, 2018 Mediterraneo, 2019 Europa del Nord, 2020 Americhe, 2021 Asia - Oceania, 2022 Asia - Medio Oriente). L'obiettivo della spedizione è testare in condizioni estreme un insieme di tecnologie energetiche rinnovabili (solare, eolico e idro-eolico) che si basano su un sistema di produzione, gestione e stoccaggio intelligente dell'energia. Un giro del mondo che vuole diventare una vetrina per le innovazioni del settore ecologico e insieme sensibilizzare sui temi delle energie rinnovabili, della biodiversità, dell'agro-ecologia, della mobilità e dell'economia circolare.

Si ricorda che la spedizione, oltre all'alto patronato della Presidenza della Repubblica francese, ha ricevuto il sostegno ufficiale dell'Unione Europea e dell'UNESCO.

63 All. 28\_Racc. 6 Deliberazione di Giunta Comunale n. 330/2018 “Adesione al codice etico “Charta Smeralda” per la salvaguardia dei mari e la protezione degli ecosistemi marini e costieri promosso dalla Fondazione One Ocean” e testo codice etico (All. 28bis\_Racc. 6).

individuali e collettivi per la protezione dei mari e delle zone litoranee, riducendo l'impatto delle attività antropiche ed evitando ogni rischio per l'ambiente.

### **B.7. Interventi a sostegno della residenza**

Nel processo di riorganizzazione, riordino, riassegnazione in tema di fabbisogno/emergenza abitativa sono già stati stanziati oltre dieci milioni di euro per manutenzione straordinaria e diffusa di alloggi comunali, al fine di conseguire un importante recupero di patrimonio residenziale pubblico da assegnare in base alle prescrizioni di legge. Il tema della casa e della residenzialità assume quindi nei programmi del governo locale un significato strategico. In particolare, si riassume quanto in atto da precedente annualità: un milione e 200 mila euro sono già stati stanziati per la manutenzione straordinaria di 27 alloggi di proprietà del Comune di Venezia, sparsi tra il centro storico e la terraferma: 6 alla Giudecca, 7 a Favaro e 14 a Marghera. Un altro milione di euro verrà invece investito per interventi di manutenzione diffusa (alloggi già occupati), altri 6,5 milioni per la ristrutturazione dell'edificio B delle Conterie di Murano con 18 nuovi immobili, e 3,5 milioni per programmi di costruzione o ristrutturazione di alloggi.

A ciò si aggiunge il Piano Operativo della Città di Venezia il quale, per il "PON Metro 2014-2020", ha previsto all'interno dell'Asse 4 - "Infrastrutture per l'inclusione sociale"- di dedicare oltre 5,8 milioni di euro all'obiettivo di ripristinare almeno 200 alloggi (di Edilizia Residenziale Pubblica e non E.R.P.) diffusi sul territorio del Comune di Venezia entro la scadenza del Programma (2020/2023). Per la parte Insulare del territorio del Comune di Venezia si prevede di recuperare almeno 90 appartamenti. Ad oggi sono in corso o si stanno concludendo interventi che già riguardano circa 170 unità immobiliari.

Al fine di contribuire al recupero/rientro di residenti nell'ambito della città antica e insulare, parte degli appartamenti ripristinati con fondi PON, che non rientrano quindi nell'ambito di applicazione delle norme sull'Edilizia Residenziale Pubblica, verranno riservati al cosiddetto "*social housing*", dedicandoli a quella fascia di popolazione che dispone di un reddito troppo elevato per beneficiare dell'assegnazione di alloggi E.R.P., ma non è "abbastanza abbiente" da potersi rivolgere al mercato immobiliare della locazione (men che meno dell'acquisto), in particolare del Centro Storico Veneziano.

In questo contesto, il 20 settembre 2018, sono stati pubblicati due bandi per l'assegnazione complessiva di 57 alloggi (in parte di nuova costruzione al Lido) situati nella parte insulare del Comune di Venezia (Centro Storico e Isole):

- Il primo bando riguarda 28 alloggi dedicati a nuclei familiari con reddito medio basso e con priorità a nuclei giovani con età inferiore a 40 anni.
- Il secondo bando, che riguarda 29 alloggi, è riservato a nuclei con meno di 31 anni, con priorità a lavoratori e neo laureati<sup>64</sup>.

L'Amministrazione Comunale con queste iniziative di "*social housing*", che si affiancano all'ordinario sostegno delle fasce sociali più deboli attraverso l'Edilizia Residenziale Pubblica, intende ampliare l'azione che, anche attraverso Enti partecipati o in sinergia con altri Enti che operano sul territorio, già da tempo realizza per combattere il disagio abitativo e contrastare lo spopolamento, in particolare del Centro Storico. In questo ambito, tra fine 2017 e inizio 2018, sono state pubblicate altre due iniziative relative all'assegnazione di alloggi in regime di "*social housing*" che riguardano nuove costruzioni in diverse zone del Comune di Venezia quali:

<sup>64</sup> All. 29\_Racc. 6 Deliberazione di Giunta Comunale n. 263/2018 relativa a due bandi ad evidenza pubblica validi per la locazione di 57 alloggi del patrimonio comunale siti in Venezia centro storico ed isole, di cui 28 riservati a nuclei familiari giovani con età inferiore a 31 anni.

- Soggetto proponente Insula – Piruea Nucleo 4, Località Lido - via Pividor, 18 alloggi di nuova costruzione destinati alla vendita immediata (6) alla locazione con patto di futura vendita (8) e alla locazione semplice (4)<sup>65</sup>
- Soggetto Proponente I.V.E. nell'ambito del P.R.U.A.C.S. (Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile) Località Gazzera - Via Mattuglie, 60 alloggi di nuova costruzione destinati alla locazione<sup>66</sup>.

Oltre alle iniziative concorsuali di cui sopra, nel 2018 si è inoltre provveduto all'emanazione di due bandi speciali E.R.P., autorizzati della Regione Veneto ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/1996, nell'ambito dell'attività di sperimentazione legata al "Contratto di Quartiere Il Mestre Altobello", relativa al nuovo complesso di proprietà ATER denominato "Campo dei Sassi" (totale 32 alloggi) rivolti ad anziani fragili e a disabili.<sup>67</sup>

A seguito della pubblicazione in data 17.08.2018 del Regolamento Regionale in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, in attuazione della L.R. 3.11.2017 n. 39, si è poi finalmente concretizzata la possibilità di programmare, entro l'annualità 2018, la pubblicazione del bando per l'assegnazione di tutti gli alloggi E.R.P. disponibili, che consentirà, unitamente alla disponibilità degli alloggi di proprietà dell'ATER (il bando sarà infatti unitario per entrambi gli Enti) di assecondare anche la pressante domanda abitativa da parte delle fasce sociali più deboli, con attendibili positivi effetti anche in tema di recupero di residenzialità nella città antica. A fronte di quanto sopra è quindi prevista l'assegnazione, entro l'annualità 2020, di tutti i 170 alloggi (sia in regime di E.R.P., sia in regime di *Social Housing*) oggetto delle sopraccitate programmazioni di interventi di recupero.

In aggiunta, nelle linee programmatiche di mandato, l'amministrazione ha dato alto risalto alla «[...] promozione dell'esperienza e della cultura dello sport[...]». In questa direzione, tra le iniziative promosse al fine di favorire il recupero/rientro di residenti, nasce il progetto *6SPORT*, finalizzato a promuovere l'avvio della pratica sportiva tra i bambini residenti nella Città di Venezia e iscritti al primo anno della scuola primaria attraverso l'erogazione di un voucher del valore di 180 euro utilizzabile a copertura parziale del costo annuo dei corsi accreditati. Ottima la risposta delle associazioni e delle società sportive operanti nel territorio comunale che hanno messo a disposizione oltre 2000 posti. Ad oggi oltre 800 famiglie hanno attivato il voucher.

### C) BILANCIARE GLI EXTRACOSTI PER FAVORIRE VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ

Cfr. Guida n. 6 e 9 UNESCO *Sustainable Tourism Toolkit*  
Cfr. Raccomandazione. 4 lett. c) della decisione 40 COM.7B.52

#### C) Bilanciare gli extracosti per favorire la valorizzazione e lo sviluppo della città

- C.1 La sostenibilità dei flussi turistici sul territorio
- C.2 Proporzionalità dell'imposta di soggiorno alle locazioni turistiche
- C.3 Revisione della modalità di riscossione dell'imposta di soggiorno
- C.4 Studio per la fattibilità di accordi con i gestori di trasporto ferroviario

65 All. 30\_Racc. 6 Bando per n. 18 alloggi siti in Località Lido - via Pividor.

66 All. 31\_Racc. 6 Bando per n. 60 alloggi siti in Località Gazzera - Via Mattuglie con lista alloggi.

67 All. 32\_Racc.6 Bando per n. 32 alloggi per disabili siti in Mestre complesso edilizio "Campo Sassi" - Contr. di Quart. II Mestre – Altobello. All. 33\_Racc.6 Bando per n. 26 alloggi per anziani siti in Mestre complesso edilizio "Campo Sassi" - Contr. di Quart. II Mestre – Altobello. All. 34\_Racc.6 Riepilogo bandi residenziali in corso.

### Risorse finanziarie per gli interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia

Con Deliberazione del 31 luglio 2009 del Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo, **Delibera CIPE n. 59/2009** sono stati assegnati alla Regione Veneto 50 milioni di euro a valere sul fondo Infrastrutture prevedendo l'erogazione di 30 milioni nell'annualità 2009 e di 20 milioni nell'annualità 2010.

Tali risorse volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia sono state suddivise con il seguente riparto:

- Regione Veneto 15.000.000,00;
- Comune di Venezia 28.262.500,00;
- Comune di Chioggia 5.250.000,00;
- Comune di Cavallino Treporti 1.487.500,00.

Le risorse spettanti sono state erogate nel corso del 2011 per quanto riguarda i fondi riferiti all'annualità 2009. Mentre i fondi dell'annualità 2010 sono stati erogati a dicembre 2012 e a marzo 2016 e **sono tuttora da erogare 5 milioni di euro che corrispondono ad un credito dell'Amministrazione pari ad euro 2.826.500,00.**

### Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015

Con Deliberazione il Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo, a seguito dell'adunanza del 7 novembre 2017, ha ripartito i finanziamenti previsti al comma 741 della legge di stabilità<sup>68</sup>, prevedendo a favore dell'Amministrazione Comunale le seguenti somme:

Anno	Importo	Erogato
2016	4.037.500,00	4.037.500,00
2017	12.112.500,00	12.112.500,00
2018	8.075.000,00	8.075.000,00
2019	8.075.000,00	
2020	8.075.000,00	
2021	8.075.000,00	
2022	8.075.000,00	
<b>Totale</b>	<b>56.525.000,00</b>	<b>24.225.000,00</b>

**Nel corso del 2018 tutte le somme previste dalla Legge di Stabilità 2016 sono state erogate.**

### Legge di Stabilità 2018 n. 205/2017

**I finanziamenti<sup>69</sup> previsti dalla legge n. 205/2017 non sono ad oggi ancora stati erogati** in quanto necessitano di una deliberazione da parte del Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (art. 4 – legge 29.11.1984, n. 798) che sancisca la ripartizione tra il Comune di Venezia, Comune di Chioggia e Cavallino Treporti dei seguenti fondi:

68 Comma 741: "Al fine di consentire il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2022 destinati ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti, previa ripartizione eseguita dal Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 798 del 1984."

69 Comma 852: "Al fine di garantire la realizzazione degli interventi per la salvaguardia della laguna di Venezia di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, è autorizzata la spesa complessiva di 25 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Le risorse così individuate sono destinate, per l'importo di 20 milioni di euro per l'anno 2018 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti; la restante quota, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, è destinata a tutti i comuni rappresentati nel Comitato di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 798 del 1984, previa ripartizione definita con deliberazione del Comitato stesso."

Anno	Importo
2018	20.000.000,00
2019	30.000.000,00
2020	30.000.000,00
2021	30.000.000,00
2022	30.000.000,00
2023	30.000.000,00
2024	30.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>200.000.000,00</b>

Se il Comitato di Indirizzo confermerà le modalità di suddivisione sino ad ora utilizzate, le risorse destinate ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti saranno ripartite con le seguenti percentuali:

- Comune di Venezia 80,75%;
- Comune di Chioggia 15%;
- Comune di Cavallino Treporti 4,25%

**garantendo per il 2018 all'Amministrazione 16,15 milioni e 24,225 milioni per le successive annualità.**

Con la medesima deliberazione il Comitato dovrà stabilire il criterio in base al quale andranno ripartiti, tra tutti i comuni rappresentati nel medesimo Comitato, ovvero Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti, Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Quarto d'Altino, Jesolo, Musile di Piave gli ulteriori finanziamenti previsti:

Anno	Importo
2018	5.000.000,00
2019	10.000.000,00
2020	10.000.000,00
2021	10.000.000,00
2022	10.000.000,00
2023	10.000.000,00
2024	10.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>65.000.000,00</b>

### **C.1. Adottare politiche finanziarie per la sostenibilità dei flussi turistici**

Qualsiasi azione finalizzata alla gestione del fenomeno turistico non può prescindere dalla tutela, dalla valorizzazione e conservazione della Città-

Tuttavia, va evidenziato che a Venezia **il fenomeno turistico genera – per la particolarità morfologica e ambientale della città d'acqua – costi di gestione superiore a quelli sostenuti per i medesimi servizi pubblici in altra città di pari dimensione.**

Obiettivo essenziale per la riuscita della *governance* del turismo a Venezia è la **messa in atto di azioni di bilanciamento degli extracosti** recuperando risorse da destinare all'accoglienza dei visitatori e a tutela degli abitanti.

L'Amministrazione ha attuato nel corso del 2017 e 2018 alcune delle misure previste nel progetto di *governance* per la gestione finanziaria degli extracosti che gravano sull'economia della Città legati al fenomeno turistico. **Altre misure, invece, non sono ancora state attuate perché presuppongono modifiche legislative che sono all'esame del Consiglio Regionale Veneto.**

In particolare il completamento dell'iter di modifica dell'art. 27 bis della legge regionale n. 11/2013 che porterà a qualificare la locazione turistica come struttura ricettiva, consentendo l'applicazione della classe tariffaria 8 della TARI (tassa comunale sui rifiuti) alle locazioni turistiche.

### **C.2. Proporzionalità dell'imposta di soggiorno alle locazioni turistiche**

Nel corso del 2017, la Giunta Comunale ha approvato la deliberazione n. 233 del 16 ottobre 2017<sup>70</sup> che prevede la revisione delle tariffe dell'Imposta di Soggiorno relativamente alle locazioni turistiche "secondo criteri di gradualità". Poiché le locazioni turistiche si differenziano tra loro in base al prestigio degli immobili offerti e in base al prezzo richiesto per il pernottamento, l'Amministrazione con questa deliberazione ha applicato un sistema tariffario per l'imposta di soggiorno modulato in base alla categoria catastale dell'immobile offerto, che rappresenta un parametro oggettivo della qualità dell'immobile.

Per semplicità applicativa, le categorie catastali degli immobili abitativi sono state riunite in 3 gruppi che corrispondono, in valore decrescente:

Gruppo 1 - immobili categoria catastale A/1; A/8; A/9

Gruppo 2 - immobili categoria catastale A/2; A/3; A/6;A/7;A/11

Gruppo 3 - immobili categoria catastale A/4; A/5

In particolare, dal 2018 l'imposta di soggiorno per appartamenti e abitazioni (le cosiddette locazioni brevi) non è più fissata a 1,5 euro, ma è stata aumentata ad una quota variabile che va dai 2 ai 5 euro a seconda della categoria catastale dell'immobile.

Successivamente, in data 7 novembre 2018 con deliberazione la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio Comunale la modifica del regolamento in materia di imposta di soggiorno al fine di disincentivare l'evasione e il proliferare di abitazioni destinate ad affittanze turistiche: viene confermata l'applicazione dell'imposta anche negli ostelli e vengono inasprite le sanzioni. Infatti, nel momento in cui verrà rilevata un'infrazione, la multa non sarà più cumulativa sull'imposta non riversata ma su ogni singola evasione. Inoltre, nell'ottica di favorire un utilizzo degli immobili per fini abitativi a favore dei residenti, vengono eliminate le esistenti riduzioni dell'imposta del 20% e del 30% per le locazioni turistiche site rispettivamente nelle isole di Venezia e nella terraferma.

### **C.3. Revisione della modalità di riscossione dell'imposta di soggiorno**

Il legislatore nazionale con la legge 21.6.2017 n. 96 (di conversione del decreto legge n. 50/2017) ha previsto che i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e quelli che gestiscono portali telematici mettendo in contatto persone in ricerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, qualora incassino i canoni o i corrispettivi relativi ai contratti o intervengano nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, operino – in qualità di sostituti d'imposta – una ritenuta del 21 per cento sull'ammontare dei canoni e corrispettivi all'atto del pagamento al beneficiario.

Inoltre, ha anche affermato che il soggetto che incassa il canone o il corrispettivo, ovvero che interviene nel pagamento dei predetti canoni o corrispettivi, è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

<sup>70</sup> All. 35\_Racc. 6 - Delibera di Giunta Comunale n. 233 del 16 ottobre 2017 "Revisione delle tariffe dell'Imposta di Soggiorno relativamente alle Locazioni turistiche ex art. 27 bis L.R.V. 11/2013 (e UANC – unità ammobiliate non classificate)"

Questa previsione legislativa risponde all'esigenza delle amministrazioni locali di creare le condizioni per una liquidità di cassa comunale, di far emergere il cosiddetto "nero" attraverso un monitoraggio costante dell'offerta, di condividere, nel rispetto della legislazione in materia di privacy, dati aggregati turistici.

Va tuttavia evidenziato che il maggior portale di intermediazione immobiliare Airbnb ha proposto ricorso avanti al Tar Lazio contro i provvedimenti assunti in adempimento di questa previsione normativa dall'Agenzia dell'Entrate, ritenendo di non essere qualificabile come soggetto intermediario. Il ricorso è attualmente pendente ma in fase di decisione.

#### **C.4. Studio per la fattibilità di accordi con gestori di trasporto ferroviario**

Premesso che anche per la realizzazione di questo obiettivo sono necessari interventi e misure di carattere legislativo nazionale, sugli accordi con i gestori di trasporto ferroviario si rinvia al paragrafo B5 di questa risposta in cui si sollecitano interventi di riforma della legislazione speciale per Venezia.

### **D) INNOVARE L'INFORMAZIONE E IL MARKETING. EDUCARE AD UN TURISMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE**

Cfr. Guida n. 5, 7, 8 UNESCO *Sustainable Tourism Toolkit*  
Cfr. Raccomandazione n. 4 lett. c) decisione 40 COM.7B.52

<b>D) Innovare l'informazione e il marketing, educare a un turismo responsabile e sostenibile</b>	D.1 Anno Internazionale del Turismo Sostenibile 2017
	D.2 Migliorare la qualità dell'offerta turistica metropolitana
	D.3 Decalogo comportamentale per il visitatore, campagna internazionale di sensibilizzazione
	D.4 Cartellonistica e totem informativi
	D.5 Individuazione aree di ristoro e mappatura dei giardini e parchi della Città di Venezia e incremento dei servizi igienici pubblici
	D.6 Forti in rete
	D.7 Interventi di rilevanza culturale e sostegno alle attività tradizionali
	D.8 Valorizzazione dei circuiti di visita diffusa – Progetto slow tourism

#### **D.1. Anno Internazionale del Turismo Sostenibile 2017**

#### **D.2. Migliorare la qualità dell'offerta turistica metropolitana**

#### **D.3. Decalogo comportamentale per il visitatore, campagna internazionale di sensibilizzazione**

In attuazione dell'obiettivo generale *"Innovare l'informazione e il marketing, educare a un turismo responsabile e sostenibile"*, articolato negli obiettivi specifici sopra indicati, la Città di Venezia ha avviato a partire da luglio 2017 la **campagna di comunicazione #EnjoyRespectVenezia**, che li persegue nel suo

insieme. Questa campagna, promossa in occasione dell'Anno internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo designato dall'ONU, nasce per sensibilizzare la comunità e i viaggiatori sui valori universali e sulla specificità di Venezia in qualità di destinazione turistica rinomata a livello globale e al contempo sito iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale sotto la tutela dell'UNESCO, oltre che per accrescere la consapevolezza dell'impatto del turismo e diffondere un modo di viaggiare responsabile, che possa contribuire ad uno sviluppo sostenibile.

La campagna #EnjoyRespectVenezia, infatti, mira innanzitutto a perseguire la **riduzione degli impatti negativi (ambientali, sociali, economici) derivanti dall'overtourism** e da un turismo incontrollato, e di conseguenza a promuovere un modello di turismo sostenibile e compatibile con la vita della popolazione residente e dell'identità della destinazione, necessario per tutelare l'integrità e l'autenticità del patrimonio culturale e naturale, materiale e immateriale, di Venezia.

Oltre a ciò, la campagna risponde alla finalità di **migliorare la qualità dell'esperienza dei visitatori**, favorire modi diversi di conoscere ed esplorare Venezia oltre i percorsi ordinari, ossia suggerire luoghi decentrati rispetto alle classiche mete del turismo tradizionale e stimolare esperienze di visita volte alla ricerca delle specificità ed eccellenze veneziane, per favorire il prolungamento del periodo di permanenza e la scoperta di più ampi e diversi contesti ambientali e culturali propri del sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna".

Infine, la Città di Venezia si propone, attraverso la campagna #EnjoyRespectVenezia, di orientare i viaggiatori verso **l'adozione di comportamenti virtuosi per ridurre l'impatto sulla città**, e di conseguenza **promuovere la consapevolezza del valore del patrimonio culturale inteso come bene comune**.

Le linee generali d'azione della campagna #EnjoyRespectVenezia sono dunque la sensibilizzazione dei visitatori attraverso la **diffusione di un codice di comportamento**, ossia una raccolta di buone pratiche e regole fondamentali da rispettare, e la **distribuzione dei flussi turistici in diverse aree della città e in diversi periodi temporali (decongestione e destagionalizzazione)**, oltre alla **promozione di luoghi e percorsi diversi da quelli convenzionali** per contrastare il sovraffollamento di determinate aree della città storica sottoposte a maggiore pressione turistica (in special modo San Marco e Rialto), e rivitalizzare nuove aree della città, in particolare della terraferma e delle isole della laguna.

Dal luglio 2017 ad oggi, la Città di Venezia ha approntato un'azione specifica di comunicazione per veicolare tramite il web e i *social media* il **calendario che riporta la previsione giornaliera del numero di visitatori** attesi in città (stime su dati storici), al fine di fornire indicazioni utili e aggiornamenti in tempo reale sulla situazione dei flussi turistici nei punti di accesso della Città storica e sulla mobilità pedonale, viabilistica e acquea. Attraverso i canali Facebook e Twitter della Città di Venezia e di VeneziaUnica – il portale turistico ufficiale di Venezia – viene pubblicato periodicamente il Bollettino del Turista, contenente una infografica che rappresenta visivamente la previsione del numero di visitatori e un messaggio testuale per promuovere di volta in volta luoghi, esperienze, mostre ed eventi diffusi nel territorio, indirizzare verso percorsi alternativi rispetto a quelli più sovraffollati nei giorni considerati da "bollino nero" oppure disincentivare la visita della Città storica al verificarsi di fenomeni straordinari di congestione.

Altra azione condotta dall'Amministrazione che attiene alla campagna di comunicazione #EnjoyRespectVenezia è quella che riguarda la **produzione di nuovi contenuti web e materiali informativi e promozionali digitali e cartacei**, tra cui il nuovo sito web #EnjoyRespectVenezia sul portale VeneziaUnica, una guida, un pieghevole<sup>71</sup> e un manifesto in più lingue<sup>72</sup>.

La guida #EnjoyRespectVenezia – *Vademecum for Sustainable Tourism*<sup>73</sup> è un volume di circa 80 pagine in italiano e in inglese, rivolto ai visitatori italiani e internazionali, in particolare coloro che soggiornano in

71 All. 36\_Racc. 6 Pieghevole per la Campagna #EnjoyRespectVenezia

72 All. 37\_Racc. 6 Manifesto per la Campagna #EnjoyRespectVenezia

73 All. 38\_Racc. 6 Testo della pubblicazione #EnjoyRespectVenezia – *Vademecum for Sustainable Tourism*

strutture ricettive. Contiene testi, immagini e mappe del centro storico di Venezia, Mestre e isole e nasce dalla volontà di far vivere esperienze autentiche del territorio veneziano per stimolare la conoscenza dei luoghi spesso poco frequentati della terraferma e della laguna, oltre ai percorsi più classici; al contempo, sono illustrate anche le buone pratiche e i comportamenti da evitare per rispettare la città. La distribuzione della guida è prevista attraverso gli sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica: la singola copia è acquistabile ad un prezzo di 1,50 euro.

Sono stati coinvolti molti volti no ti, a livello internazionale e nazionale, del mondo dello spettacolo, del cinema, della musica, dello sport in qualità di testimonial della campagna di sensibilizzazione.

Sono stati avviati contatti volti a intraprendere collaborazioni con soggetti da coinvolgere nella divulgazione della campagna di sensibilizzazione, quali: le più importanti *Online Travel Agencies* (OTA) tra cui Expedia e Booking; le maggiori associazioni di albergatori (AVA, Concave) e di Bed & Breakfast (ABBAV); i principali gestori e vettori di trasporto (società che gestiscono aeroporti e porti, compagnie ferroviarie); gli Uffici Scolastici Regionali del MIUR; le associazioni di guide abilitate a Venezia; le più importanti istituzioni culturali cittadine, tra cui Fondazione Musei Civici, Fondazione Pinault, Collezione Peggy Guggenheim; enti e associazioni di categoria per le imprese, come la Camera di Commercio di Venezia Rovigo e Confesercenti della Città Metropolitana di Venezia.

Ad oggi, sono state trasmesse richieste di collaborazione a: Trenitalia, Italo, Aeroporto di Venezia, Porto di Venezia, Venezia Terminal Passeggeri. Si richiede in particolare di promuovere eventuali offerte di trasporto con destinazione Venezia in aderenza alle previsioni del Bollettino del Turista.

Sono state trasmesse richieste di collaborazione a tutte le Direzioni Scolastiche Regionali, finalizzate sia alla divulgazione della campagna #EnjoyRespectVenezia sia alla programmazione delle uscite didattiche con destinazione Venezia preferendo il periodo 1° settembre – 15 marzo.

Sono state trasmesse richieste di collaborazione alle Associazioni Guide turistiche abilitate di Venezia per la divulgazione della Campagna #EnjoyRespectVenezia.

Le principali istituzioni culturali cittadine, tra cui Fondazione Musei Civici, Fondazione Pinault, Collezione Peggy Guggenheim (e sono in corso di individuazione altri soggetti), ed enti e associazioni di categoria per le imprese (Camera di Commercio di Venezia Rovigo, Confesercenti della Città Metropolitana di Venezia) hanno aderito alla diffusione attraverso i propri canali di comunicazione (bookshop museali, membership, propri associati) della guida *Vademecum for Sustainable Tourism*.

Sono stati proposti accordi da siglare con le più importanti *Online Travel Agencies* (OTA), piattaforme web di prenotazione che offrono proposte di ospitalità a Venezia e sono state avviate collaborazioni con operatori della ricettività turistica (Expedia, Booking).

Da segnalare che, in linea con i principi della campagna #EnjoyRespectVenezia, nel mese di luglio 2018 **Airbnb ha lanciato una campagna informativa online ([www.airbnbcitizen.com/welcome-to-venice/](http://www.airbnbcitizen.com/welcome-to-venice/))**, sottoponendone tutti i contenuti all'approvazione del Comune di Venezia. Una serie di cortometraggi offrono a coloro che effettuano una prenotazione consigli utili su come comportarsi rispettosamente in città. Si tratta di un'iniziativa molto importante per la diffusione di un turismo responsabile a Venezia. Va infatti considerato che lo scorso anno sono state 470.000 le persone che hanno visitato Venezia prenotando un soggiorno con Airbnb.

Oltre a ciò, dal luglio 2017 l'Amministrazione ha adottato una serie di misure straordinarie per regolare i flussi turistici, al fine di garantire la vivibilità e la sicurezza nella città storica di Venezia, nei periodi dell'anno in cui è prevista un'elevata affluenza di visitatori, tra cui si segnala in particolare l'attivazione del **servizio di hostess e steward urbani**, operatori formati per presidiare l'area Marciana e i principali punti di accesso alla

città, accogliere e orientare i visitatori fornendo informazioni sulla campagna #EnjoyRespectVenezia e sensibilizzare sul codice di comportamento da adottare. Il servizio è attivo fino a dicembre 2018.

A supporto della campagna di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia, è stato pubblicato in data 11 ottobre 2018 un avviso pubblico (pg. 2018/491548) per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a **proposte di sponsorizzazione che prevedano la corresponsione di somme di denaro da destinare allo sviluppo e tutela della Città Storica**, a fronte di un impegno dell'Amministrazione Comunale a promuovere l'utilizzo di carte di pagamento al fine di ridurre la circolazione di denaro contante e favorire l'utilizzo delle carte come metodo di pagamento preferito. Questa iniziativa fa seguito a diverse Direttive europee che mirano a favorire l'utilizzo di metodi di pagamento tracciabili, anche per ragioni di sicurezza e per disincentivare attività illecite. Nello specifico, prevede che sia **possibile da parte della Città di Venezia associare il proprio nome alla promozione dell'utilizzo di carte di debito o di credito come metodo preferito di pagamento presso le attività commerciali insistenti in Città**, anche coinvolgendo le associazioni di categoria, a fronte di una adeguata proposta di sponsorizzazione. È richiesto un contributo iniziale di almeno € 100.000,00 finalizzato a sostenere iniziative di sviluppo e tutela della Città Storica e a supportare la campagna di sensibilizzazione della Città di Venezia #EnjoyRespectVenezia, anche invitando i visitatori a fare donazioni dirette e indirette (con il riconoscimento alla Città di Venezia di un adeguato corrispettivo).

#### **D.4. Cartellonistica e totem informativi**

Per regolare i flussi turistici e renderli compatibili con la vita quotidiana dei cittadini residenti l'Amministrazione Comunale prevede di realizzare uno studio finalizzato al riordino e adeguamento della segnaletica turistica e direzionale nella città storica. Lo studio è funzionale:

- all'individuazione di una segnaletica info-monumentale e pedonale, finalizzata alla conoscenza e valorizzazione di luoghi/monumenti meno conosciuti attraverso supporti fisici (pannelli e totem informativi) e tecnologici (app) tra loro integrabili in una logica di sistema: la segnaletica quindi dovrà svolgere sia la funzione informativa che quella orientativa (riproduzione di porzioni di mappe all'inizio e lungo il percorso)
- alla redistribuzione dei flussi, portando i turisti a lasciare le direttrici più battute e frequentate, per visitare quelle aree e quei monumenti meno visti che sfuggono al visitatore frettoloso
- al miglioramento della fruizione della città e alla valorizzazione di luoghi/monumenti attraverso indicazioni funzionali su come raggiungere i luoghi
- a rendere la città accessibile e a misura di visitatore/turista, rispettando le esigenze dei residenti
- alla creazione di strumenti sia fisici che online/tecnologici capaci di fornire risposte a potenziali domande nell'orientamento, ancor prima che l'utente/visitatore le ponga
- fornire quindi *una guida* affinché l'utente possa percepire la città come fruibile e accogliente nel rispetto della vita dei residenti.

Lo studio e l'esecuzione della nuova cartellonistica permetteranno di:

- agevolare l'accessibilità da parte dei turisti/visitatori ad aree al di fuori dei soliti percorsi, riducendo nello stesso tempo l'impatto sulle direttrici più battute
- aumentare la percezione di sicurezza (ordine) e rispetto delle regole (presenza di indicazioni da seguire che accompagnano nella visita)
- costruire un sistema segnaletico che consenta di orientarsi e muoversi facilmente
- riordinare la segnaletica che nel tempo si è stratificata rendendola quasi inutilizzabile, gestendo il sistema informativo in maniera ottimale avendo la possibilità di poter mettere in rete ed utilizzare

sui più diversi *device* tecnologici i segnali/totem e permettere l'orientamento per rendere più agevole la visita in città, attraverso i QR o altri dispositivi scelti

- fornire ai visitatori una “cognizione dello spazio”, cioè far acquisire la capacità di sapere dove sono, dove sono diretti e come è possibile arrivarci, riconoscere quando hanno raggiunto la destinazione prescelta o cambiare strada in maniera del tutto indipendente
- valorizzare monumenti e aree meno frequentate
- provvedere alla redistribuzione dei flussi consigliando le direttive più appropriate per evitare congestioni e per muoversi meglio in città.

Nell'esecuzione del progetto verrà coinvolta la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna.

Il progetto riguarda anche il centro di Mestre e l'importante hub di accesso alla terraferma della stazione ferroviaria di Mestre, nella cui area si trovano e stanno sorgendo diverse strutture ricettive che quotidianamente affrontano e affronteranno il tema della mobilità dei visitatori, non solo verso Venezia centro storico, ma anche verso il centro di Mestre dovendo fornire indicazioni per raggiungere i punti di interesse presenti.

#### **D.5. Individuazione aree di ristoro e mappatura dei giardini e incremento dei servizi igienici pubblici**

Per far conoscere ai visitatori le aree di ristoro previste nella città storica, evitando bivacchi spontanei in luoghi di alto pregio con il conseguente degrado dell'immagine della città, il Comune di Venezia ha realizzato una **mappa delle aree di ristoro e dei bagni pubblici** attualmente presenti nel centro storico<sup>74</sup>.

Inoltre, **nuove aree di ristoro** all'interno della Città Storica sono state previste **nell'area dei Giardini Reali**, situati fra Piazza San Marco e il Bacino di San Marco, che da anni riversavano in uno stato di progressivo degrado, e che attualmente sono in corso di restauro.

In virtù dell'Atto di Concessione sottoscritto nel 2014 tra l'Agenzia del Demanio e la Città di Venezia, nel 2017 la *Venice Garden Foundation* Onlus ha iniziato i lavori di ripristino e valorizzazione dell'intera area che si estende su una superficie di circa 5.500 metri quadrati.

Nel corso del mese di ottobre 2018, infine, nell'ambito dell'analisi dei flussi turistici e delle criticità collegate alla sosta e al ristoro dei numerosi visitatori che confluiscano in area Marciana, si è valutata l'opportunità di individuare alcune zone limitrofe alla Piazza, oltre il Ponte della Paglia, da attrezzare con nuove panchine e cestini al fine di far fronte al limitato numero di posti a sedere presenti in Piazza San Marco e al divieto di sedersi e sostare sui gradini delle Procuratie Nuove.

A tal proposito si è proceduto ad analizzare l'area che si affaccia sul **Bacino di San Marco** e che si estende dopo il Ponte della Paglia lungo la Riva degli Schiavoni, verificandone le potenzialità e gli aspetti di interazione con le attività commerciali presenti e i flussi turistici che la animano quotidianamente, cercando di individuare delle aree da attrezzare per la sosta e il ristoro dei visitatori. In tal senso sono state individuate n. 5 zone sulle quali è stata fatta la ricognizione delle strutture e degli arredi attualmente presenti e una **proposta** di quelli che si potrebbero integrare.

Un'attività analoga è stata eseguita anche per i **campi del Centro storico** ritenuti possibili aree di ristoro per i turisti che visitano la città.

Nell'isola nuova del Tronchetto, uno degli hub di accesso dalla rete stradale alla Città che si intende potenziare per sgravare piazzale Roma, sono stati realizzati trenta nuovi servizi igienici pubblici e un locale *nursery*.

<sup>74</sup> La mappa è consultabile al link: <https://www.comune.venezia.it/it/content/aree-ristoro>

#### **D.6. Forti in rete**

Il **sistema di fortificazioni** che ha protetto per secoli la Repubblica, prima, e la piazzaforte di Venezia, poi, è un complesso di straordinario interesse archeologico, architettonico e paesaggistico, composto da oltre un centinaio di fortificazioni, tra forti, ridotti, batterie e torri d'avvistamento, disseminate tra la terraferma, la laguna e il litorale.

Tra queste, il **Campo trincerato di Mestre** è un sistema di circa una decina di forti la cui costruzione è stata avviata durante l'occupazione austriaca a partire dai primi anni del XIX secolo e completata dai francesi in epoca napoleonica. Comprende **Forte Marghera** – il principale e il più antico dei forti, dove visitare un museo storico-militare, aperto al pubblico in occasione di eventi e in alcune domeniche all'anno – Forte Gazzera, Forte Carpenedo e Forte Tron, costruiti verso la fine del XIX secolo, a cui si aggiunsero i forti nella cintura più esterna: Forte Cosenz, Forte Mezzacapo, Forte Rossarol, Forte Pepe, Forte Poerio, e la polveriera Bazzera.

A seguito della sdemanializzazione, nei primi anni 2000 molti di questi beni sono passati dalla gestione del Demanio Militare alla proprietà del Comune di Venezia.

L'Amministrazione Comunale ritiene fondamentale investire delle risorse nella riqualificazione dei forti presenti sul territorio del Sito UNESCO. Al tal fine, sono stati stanziati fondi per interventi di restauro (si veda sopra il paragrafo 2 della Raccomandazione n. 3) ed è stato avviato un percorso di elaborazione di proposte progettuali per la realizzazione di piste ciclabili adiacenti ai forti.

#### **D.7. Interventi di rilevanza culturale e sostegno alle attività tradizionali**

L'offerta della Città, con il suo patrimonio storico-artistico-architettonico e le sue proposte culturali, costituisce un richiamo di qualità crescente, in grado di attrarre un numero sempre più elevato di visitatori. La Città di Venezia contribuisce concretamente alla realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico del Turismo 2017-2022, adottato nel 2017 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che si propone il rafforzamento dell'Italia come Paese dell'arte e della cultura, tramite il governo dello sviluppo del turismo sostenibile e di qualità, quale strumento di benessere economico e sociale per l'intera collettività.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Fondazione Musei Civici<sup>1</sup></b>	2.266.256	2.144.983	2.229.928	2.309.992	2.464.393
<b>Totale musei statali</b>	752.682	713.395	759.590	834.879	852.855 <sup>9</sup>
<b>Totale musei ecl.ci, chiese e Circuito Chorus</b>	1.125.321	1.107.936	1.179.271	1.192.512	1.324.908
					2.067.573 <sup>2</sup>
<b>Totale Fondazioni e Collezioni<sup>3</sup></b>	408.477	422.130	428.138	456.906	463.632 <sup>3</sup>
				506.905 <sup>4</sup>	534.983 <sup>4</sup>
<b>Totale altri musei<sup>5</sup></b>	513.315	529.805	564.049	580.903	581.036
				631.383 <sup>6</sup>	625.471 <sup>6</sup>
<b>TOTALE</b>	<b>5.066.051</b>	<b>4.918.249</b>	<b>5.160.976</b>	<b>5.375.192<sup>9</sup></b>	<b>5.686.824</b>
				<b>5.475.671<sup>7</sup></b>	<b>6.545.275<sup>7</sup></b>

1 Incluse le mostre.

2 Incluso il Campanile di San Marco.

3 Collezione Guggenheim e Fondazione Querini Stampalia.

4 Inclusa la Fondazione Venezia Servizi.

5 Museo Ebraico, Museo Storico Navale, Museo Provinciale di Torcello, Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana e Scuole Grandi.

6 Inclusa la Scuola Grande della Misericordia di Venezia.

7 Nel 2016 incluse la Fondazione Venezia Servizi e la Scuola Grande della Misericordia di Venezia, nel 2017 incluso anche il Campanile di San Marco.  
*Fonte: Fondazione Musei Civici di Venezia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Polo Museale del Veneto, Provveditoria di San Marco, Delegazione in re amministrativa per Torcello, Ufficio Turismo della Curia Patriarcale di Venezia, Chorus – Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia, Peggy Guggenheim Collection, Fondazione Querini Stampalia, Fondazione Venezia Servizi, Museo Ebraico, Museo Storico Navale, Museo Provinciale di Torcello, Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana, Scuole Grandi*

Anche nel 2017, la fruizione del patrimonio culturale veneziano, infatti, è stata oggetto di una notevole crescita e ha interessato tutti i luoghi dell'offerta cittadina, pubblica e privata, dai musei alle fondazioni, dalle chiese alle Scuole grandi, come pure risultano in aumento i fruitori delle esposizioni e delle manifestazioni artistiche. Una tendenza positiva che già caratterizzava gli anni successivi al 2014, quando si registrò una flessione nel trend di crescita.

**Il miglioramento dell'offerta turistica in terraferma in termini sia di ricettività che di offerta culturale costituisce per l'Amministrazione comunale una priorità di intervento e di sviluppo.** L'incrementata ricettività turistica alberghiera in terraferma risponde a molteplici finalità:

- favorire la permanenza nella terraferma disincentivando il turismo escursionista attraverso politiche incentivanti per chi soggiorna nel territorio comunale;
- contrastare l'espansione delle locazioni turistiche in centro storico ampliando la tipologia di offerta ricettiva in terraferma.

Strettamente collegata all'incremento della qualità dell'offerta ricettiva della terraferma e allo spostamento del carico antropico dal centro storico di Venezia, è **l'importante azione di riqualificazione dell'offerta culturale che ha interessato negli ultimi anni anche Mestre.** In particolare si segnalano:

- il progetto **Fenice metropolitana**, con il quale il Teatro La Fenice di Venezia esporta la sua eccellenza per incontrare nuovi pubblici all'interno dell'hinterland veneziano realizzando cicli di concerti per valorizzare le potenzialità culturali dei luoghi meno visitati, ma non meno preziosi, del territorio comunale;
- il nuovo polo culturale e **Museo del Novecento di Mestre, denominato M9.** Si tratta di un distretto di rigenerazione urbana, che propone un format innovativo nel quale cultura multimediale, architettura sostenibile, tecnologia, servizi per i cittadini e forme innovative di commercio si fondono per generare occupazione, crescita e benessere per la collettività. Il progetto intende rilanciare il centro di Mestre per trasformarlo in un punto di riferimento per la città e per l'intera area metropolitana. Il 1° dicembre 2018 M9 verrà inaugurato e aperto al pubblico. Oltre al museo del Novecento, il complesso offrirà uno spazio espositivo polifunzionale per mostre temporanee, un Auditorium, un archivio del Novecento e spazi commerciali.

A partire dal dicembre 2016 la Fondazione Musei Civici di Venezia ha ricevuto l'incarico dall'Amministrazione Comunale di Venezia di gestire parte dello **spazio espositivo del Centro Culturale Candiani** di Mestre per proporre un programma culturale nella terraferma.

#### **D.8. Valorizzazione dei circuiti di visita diffusa – Progetto slow tourism**

Il Sito "Venezia e la sua Laguna" può contare su un patrimonio diffuso di paesaggi, arte, storia e tradizioni senza eguali. In considerazione di tale contesto, uno degli obiettivi principali individuati dalla Città di Venezia è quello della tutela e valorizzazione di luoghi e risorse di pregio, che custodiscono l'anima della cultura veneziana, ma risultano ancora poco conosciuti, dove sviluppare nuove forme di esperienza di visita uniche e autentiche, dando vita a nuovi processi di crescita e occupazione. È emersa chiaramente la necessità di sostenere e valorizzare forme di turismo lento e strutturare prodotti turistici eco-sostenibili, affinché le risorse siano gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte garantendo l'autenticità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita nell'area del Sito "Venezia e la sua Laguna".

## **Valorizzazione degli itinerari ciclopedonali**

Grazie alla conformazione geografica, alle condizioni climatiche, alla concentrazione di beni culturali, alla unicità del paesaggio e alla ricchezza enogastronomica, il territorio del Sito “Venezia e la sua Laguna” è una destinazione cicloturistica con grandi potenzialità di sviluppo. Al fine di potenziare questi particolari flussi turistici, e in considerazione della generale vocazione turistica della Città Metropolitana di Venezia e della necessità di sviluppare modelli di mobilità più sostenibili per il territorio, la Città di Venezia ha individuato, tra i propri obiettivi, la promozione di itinerari ciclabili di ambito sovracomunale a valenza turistica e per il tempo libero, per incontrare le esigenze di chi sceglie la bicicletta non solo come mezzo di spostamento, ma anche come occasione di conoscenza del territorio.

A tal fine, la Città di Venezia ha promosso, in sinergia con la Città Metropolitana, una serie di incontri con i Comuni limitrofi, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, l’Università IUAV di Venezia e le Associazioni locali, per studiare la definizione di itinerari ciclabili tra le diverse centralità urbane del territorio metropolitano, attraverso luoghi di interesse storico-culturale e paesaggistico. Sono state così definite cinque direttrici ciclabili per collegare il centro urbano di Mestre<sup>75</sup>:

- verso sud-ovest, con la Riviera del Brenta, transitando accanto al Forte Tron, per poi procedere lungo il naviglio Brenta secondo un tracciato ancora in via di definizione da parte dei Comuni di Mira e Dolo;
- verso nord-ovest, lungo il nuovo percorso ciclabile in fase di realizzazione sul sedime del tratto dismesso della linea ferroviaria Mestre-Trento “della Valsugana”, transitando per i territori di Spinea, Martellago, Scorzè e Trebaseleghe fino a raggiungere la ciclabile sulla ex ferrovia Treviso-Ostiglia, in località Silvelle;
- verso nord, attraverso il territorio di Zelarino, fino al fiume Dese, per poi proseguire nel territorio della campagna di Mogliano con l’obiettivo di raggiungere la città di Treviso. Il tracciato è ancora in fase di definizione nell’ambito territoriale di Mogliano;
- verso est, in un itinerario lungo la Barena, che transita per il Forte Bazzera, l’argine del fiume Dese, il Museo Archeologico di Altino, e si connette con la ciclabile esistente lungo il Sile, per raggiungere a sud le località di mare in Comune di Jesolo, e a nord, la città di Treviso.

Alcuni di questi itinerari, per la parte che ricade sul sedime del territorio comunale sono già in fase di progettazione, altri sono ancora in fase di studio, ma la strategia di condivisione dei tracciati con gli enti, i comuni limitrofi e la Città Metropolitana, consente finalmente di superare i limiti territoriali per collaborare a definire una rete ciclabile di interesse turistico per una mobilità più sostenibile.

Si segnala inoltre l’intervento di mobilità ciclabile, su progetto della Regione del Veneto, finanziato con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, che riguarda la realizzazione del percorso ciclabile a valenza turistico ambientale Trepalade – Museo Archeologico di Altino, esteso per 2,45 chilometri in sede propria, che si sviluppa nel Comune di Quarto d’Altino (Ve), lungo il canale Siloncello, per il collegamento con la ciclovia lunga delle Dolomiti; nell’ottica del percorso ciclabile “Green Tour – Pista lungo il Sile”, che si sviluppa lungo l’argine destro del Sile da Portegrandi di Quarto d’Altino a Caposile di Musile, costituisce una possibile variante per favorire la visita al Museo Archeologico di Altino e la fruizione del percorso della Memoria sulla via “Augusta”. Il Piano di gestione 2012-2018 del Sito Unesco “Venezia e la sua Laguna” prevedeva, infatti, la realizzazione della pista ciclabile lungo l’argine del Siloncello quale completamento del circuito ciclabile comprendente il “percorso della memoria” e congiungente il capoluogo con Altino, e la pista ciclabile esistente sull’argine del Fiume Sile, congiungente il capoluogo con Portegrandi.

## **Arsenale Salone Nautico 2019**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 300 del 26 settembre 2018 è stato istituito un Comitato di Indirizzo composto da eminenti personalità rappresentative delle istituzioni pubbliche civili e militari, accademiche ed economiche, delle organizzazioni di categoria e professionali nonché di quelle appartenenti al mondo

<sup>75</sup> <https://drive.google.com/open?id=1fQmrUVUDqkSNU92PI1bYP2krnr8g-JYp&usp=sharing>

dell'associazionismo e del volontariato locali, regionali, nazionali ed internazionali avente il compito di dare prestigio alla manifestazione denominata “**Salone Nautico di Venezia**” e dedicata al mondo della nautica con fulcro centrale nell’Arsenale di Venezia, luogo simbolo della storica cantieristica navale della Serenissima.

#### **Messa in rete delle risorse diffuse sul territorio, anche realizzando strumenti IT**

Per facilitare l’accesso dei visitatori alle risorse del patrimonio diffuso del Sito “Venezia e la sua Laguna”, la Città di Venezia ha attuato un intervento specifico di comunicazione e divulgazione via web e social di una serie di luoghi di interesse, percorsi e itinerari - culturali, naturalistici, eno-gastronomici, ecc. - alternativi a quelli tradizionali e a maggiore presenza turistica, al fine di stimolare esperienze di visita volte alla ricerca delle specificità e delle eccellenze veneziane. L’intento è quello di far conoscere la destinazione e promuovere, contemporaneamente, comportamenti virtuosi e un atteggiamento rispettoso nei confronti del sito, per favorire un’esperienza di viaggio non solo come occasione di relax e di svago, ma anche di conoscenza del luogo, delle tradizioni e, soprattutto, delle persone che vi abitano, e di conseguenza diffondere la consapevolezza del valore del patrimonio di Venezia inteso come bene comune.

Spunti di viaggio e suggerimenti di visita sono diffusi online quotidianamente attraverso i canali Facebook, Instagram, Twitter della Città di Venezia e raccolti nel portale turistico VeneziaUnica ([www.veneziaunica.it/it/content/itinerari-detourism](http://www.veneziaunica.it/it/content/itinerari-detourism) e [magazine](#)), disponibile in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. Inoltre, nel portale sono pubblicati in versione digitale anche il pieghevole e la guida #EnjoyRespectVenezia – *Vademecum for Sustainable Tourism*, rivolti ai visitatori italiani e internazionali, che contengono indicazioni per visitare luoghi decentrati rispetto alle classiche mete del turismo tradizionale. Nell’ottica di delocalizzazione dei flussi turistici, la Città di Venezia ha anche intrapreso la realizzazione di un pieghevole per la promozione del patrimonio culturale e naturale di Mestre e della terraferma veneziana, che sarà disponibile anche in versione digitale.

#### **4. Il Piano strategico della Città metropolitana e il Piano Strategico della Regione Veneto**

Il Piano Strategico della Città Metropolitana<sup>76</sup> adottato, trattando il contesto turistico metropolitano, evidenzia, in assoluta sintonia con i documenti di programmazione del Comune di Venezia, che una delle maggiori criticità presenti è quello della gestione dei flussi turistici legata alla capacità di carico di tipo turistico della Città di Venezia. Le azioni da programmare vanno orientate alla conoscenza dei visitatori, alla profilazione dei turisti, all’acquisizione di sempre maggiori informazioni utili a gestire i picchi di visitatori, ad approntare strategie territoriali e di monitoraggio, avviando un sistema di incentivazione della prenotazione del viaggio a Venezia sin dalla sua ideazione. Queste azioni, sono tra l’altro in linea con gli impegni assunti dalla città, per rispettare le indicazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale dell’Unesco. La salvaguardia del centro storico di Venezia passa infatti anche per la delocalizzazione dei flussi turistici nel resto dell’area metropolitana, che presenta opportunità e attrattive che possono essere ulteriormente valorizzate. Emerge pertanto come il turismo abbia delle potenzialità ancora inesprese e possa contribuire alla gestione durevole e sostenibile delle risorse culturali e naturali e a produrre benessere economico e sociale dei propri territori.

Si evidenzia la necessità di rinnovare i modelli di offerta turistica in direzione della sostenibilità, dell’innovazione digitale, della flessibilità intesa come adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell’accoglienza, prevedendo un efficace sistema di prenotazione e ponendo l’attenzione sul concetto di mobilità turistica, funzionale a spostarsi lungo la rete dei luoghi del turismo, in quanto è essa stessa esperienza turistica.

76 All. 39\_Racc. 6 Piano Strategico della Città Metropolitana adottato

Per lo sviluppo degli obiettivi di cui sopra il Piano strategico individua una specifica linea di programma (**Linea di programma 11 - Promozione del territorio: turismo, cultura e sport**) e uno strumento (rappresentato nella pianificazione di secondo livello): il Piano di Marketing territoriale.

La linea di programma 11 introduce l'aspetto della qualità dell'offerta turistica e culturale come opportunità di crescita economica, sociale e lavorativa nel rispetto dei valori di sostenibilità e integrità dei luoghi. In quest'ottica la Città Metropolitana di Venezia, pur privata delle funzioni in materia di turismo e agriturismo a seguito del riordino delle funzioni delegate avviato nel 2015, valuta nuove forme di coordinamento della promozione del proprio territorio puntando ad una strategia unitaria che la CmVE, in quanto ente di area vasta potrebbe promuovere. Le principali idee progettuali che si intendono perseguire mediante questa linea di programma sono:

- la promozione di nuove forme di turismo e di nuovi punti di interesse e di eccellenza metropolitani per la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici;
- l'istituzione dell'agenda metropolitana degli eventi culturali e sportivi;
- l'attivazione del sistema dei musei e degli ecomusei del territorio metropolitano;
- il progetto "Green Lido" e la sua possibile estensione all'intero litorale;
- il progetto "Città metropolitana che legge";
- la redazione di un Piano metropolitano per lo Sport;
- la definizione di un'offerta turistica integrata con Venezia e i centri storici metropolitani.

Il **piano di marketing** si pone l'obiettivo di individuare e di promuovere le eccellenze produttive, nuovi poli di attrazione a vocazione congressuale/culturale/sportivo e nuovi percorsi culturali e turistici all'interno del territorio metropolitano. Inoltre, si propone di promuovere l'identità metropolitana attraverso la creazione e valorizzazione di un brand rappresentativo di tutti gli aspetti e peculiarità che la contraddistinguono. L'attività di redazione del Piano, previsto nell'ambito nel progetto RE.MO.VE, finanziato con il bando 2016 per il recupero delle periferie, si integrerà con i Piani di Mobilità Sostenibile, di Trasformazione Digitale della Città metropolitana e per lo Sviluppo Socio-Economico, anche nell'ottica di destagionalizzare e di delocalizzare gli ingenti flussi turistici del Comune capoluogo.

La Città Metropolitana in stretta collaborazione con il Comune di Venezia sta inoltre procedendo alla definizione di una rete di percorsi ciclabili di livello sovracomunale; sulla base delle previsioni del PTCP vigente e di un'attività ricognitiva svolta in collaborazione con i comuni, si punta a promuovere una modalità *green* di fruizione del territorio permettendo, non solo ai turisti (in costante crescita il numero di turisti della bicicletta) ma anche alla comunità metropolitana, di arrivare a Venezia attraversando il territorio della buffer zone. Sono in atto attività di confronto con tutto il territorio metropolitano per la progettazione di 4 itinerari che hanno come fulcro Venezia e che si sviluppano rispettivamente lungo l'asse della Riviera del Brenta, il litorale di Jesolo<sup>77</sup> percorrendo la laguna nord, Mogliano Veneto e di connessione con la Treviso-Ostiglia (si veda sopra il paragrafo D.8.).

Infine, si sottolinea **l'apporto fondamentale della Regione Veneto impegnata nella redazione del proprio Piano Strategico del Turismo (PSTR)**, che partendo dalla qualificazione stessa della denominazione "*Land of Venice*" enuncia che l'unicità di Venezia nel territorio regionale costituisce il valore primario su cui costruire la *governance* del turismo dell'intera regione. In considerazione dell'importanza di questa programmazione strategica è stato ritenuto indispensabile da parte della Giunta regionale avviare un percorso che coinvolgesse i principali portatori di interesse regionali del settore turistico. A tale scopo si è previsto, oltre alla costituzione di una Cabina di Regia fra Assessorato, Associazioni di categoria e principali Organizzazioni delle destinazioni turistiche, anche l'istituzione di 5 tavoli tematici partecipati dalla Regione, dagli stakeholders pubblici e privati e da esperti del settore, nell'ambito dei quali analizzare e sviluppare i temi strategici per la programmazione di medio-lungo periodo del turismo veneto al fine di elaborare il Piano

77 Si veda anche il Piano di fruizione turistica della Laguna di Jesolo (All. 40\_Racc. 6)

Strategico Turistico Regionale con valenza pluriennale. I tavoli tematici individuati vertono sui seguenti 5 temi: Prodotti turistici, Infrastrutture, Turismo digitale, Accoglienza (strutture/capitale umano), Promozione e Comunicazione.

Si fa presente che oltre il Comune di Venezia gli altri comuni del Sito, facenti parte di apposite Organizzazioni di Gestione delle destinazioni turistiche riconosciute dalla Regione Veneto, che si sono dotati di DMP Destination Management Plan sono: Cavallino Treporti, Chioggia, Campagna Lupia, Mira Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino.<sup>78</sup>

## **5. Stato di avanzamento dei Progetti finanziati dalla legge n. 77/2006**

### **Progetto “Strategia del turismo sostenibile di Venezia e la sua laguna: gestione, mitigazione, sensibilizzazione”**

Si segnala che, a fronte dell'assegnazione di un finanziamento di 100.000,00 euro da parte del MiBAC nell'ambito della Legge 77/06 ("Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO") per il progetto “**Strategia del turismo sostenibile di Venezia e la sua laguna: gestione, mitigazione, sensibilizzazione**” (già illustrato nell'Aggiornamento del Rapporto sullo stato di conservazione in data 30 aprile), sono state avviate le attività di seguito illustrate.

### **Implementazione con contenuti specifici relativi al Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" del portale Venezia Unica**

Nel 2018 gli enti del Sito “Venezia e la sua Laguna” hanno deliberato attraverso il coordinamento del Comitato di Pilotaggio di avviare l'implementazione organica del tema “Sito del Patrimonio Mondiale” e, dal punto di vista metodologico, l'adozione di un sistema di monitoraggio della strategia. Ogni visitatore deve avere chiaro che Venezia e la laguna sono indissolubili e deve essere invogliato a esplorare la Città Storica ma anche le isole e la gronda lagunare, con la consapevolezza del privilegio di godere dell'eccezionale valore universale di un Sito riconosciuto Patrimonio Mondiale e, nel contempo, del dovere di consegnarlo intatto alle future generazioni. L'obiettivo è integrare l'offerta culturale della Città di Venezia “in un'offerta territoriale più ampia” per favorire lo sviluppo un turismo slow e sostenibile, che porti visitatori al di fuori delle aree più frequentate della città [v. “Rapporto sullo stato di conservazione”].

Essendo volontà dell'Amministrazione Comunale procedere in tempi rapidi all'attuazione del progetto di comunicazione, in particolare con il restyling di VeneziaUnica, portale turistico-culturale ufficiale della Città di Venezia, per ottimizzare tempi e risorse e per un'efficace comunicazione e sensibilizzazione sui temi inerenti le risorse culturali ed ambientali del Sito Unesco e l'opportunità di una loro promozione integrata, il finanziamento ottenuto dal MiBAC è stato utilizzato per la realizzazione di una sezione espressamente dedicata al Sito UNESCO nella nuova piattaforma web. È stato quindi affidato un incarico a Venis Spa (l'azienda di servizi ICT e l'operatore locale di comunicazioni elettroniche del Comune di Venezia) per l'implementazione con contenuti specifici relativi al Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"<sup>79</sup>.

È stata quindi avviata una campagna per l'aggiornamento dei contenuti turistici (risorse culturali, itinerari, punti di interesse, etc.) relativi a tutti i comuni del Sito “Venezia e la sua Laguna” al fine di inserire nel

<sup>78</sup> Il Comune di Codevigo non è inserito in una Organizzazione di Gestione della Destinazione regionale. Il Comune di Codevigo ha aderito con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 4 aprile 2011 al protocollo d'intesa denominato “Intesa programmatica d'area della Saccisica”, in base al quale si è costituito un Tavolo di partenariato istituzionale ed economico-sociale rappresentativo delle istanze dell'area coinvolta. Il tavolo sta sviluppando progetti di promozione del turismo nell'area della Saccisica, in particolare il cosiddetto turismo lento e il turismo da un giorno.

<sup>79</sup> Si vedano la Determinazione Dirigenziale n. 2106/2018 di affidamento a Venis S.p.a. del servizio di implementazione dei contenuti relativi al Sito nel portale veneziaunica.it (All. 41\_Racc. 6) e il mock-up delle pagine web (All. 42\_Racc. 6).

portale veneziaunica.it una serie di pagine relative al Sito UNESCO (5 pagine) con un focus sui 9 Comuni del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO (18 itinerari, 18 punti di interesse e 9 eventi) <sup>80</sup>.

I 18 itinerari e i 18 punti di interesse (musei, aree archeologiche, oasi naturalistiche, etc.) saranno inoltre inseriti in apposite mappe interattive relative all'intero territorio del Sito UNESCO, georeferenziate e navigabili, con contenuti accessibili, anche integrate ove possibile con il Geoportale della Città di Venezia.

Il nuovo portale VeneziaUnica si propone di ispirare e sensibilizzare l'utente con un concept efficace che ne consenta la personalizzazione dell'esperienza, tenendo conto dei diversi connotati demografici, interessi e grado di esperienza o conoscenza della città di Venezia e del Sito UNESCO nella sua complessità.

Preme sottolineare che l'inserimento dei contenuti relativi al Sito UNESCO e a itinerari turistici che coinvolgono i territori dei Comuni in esso compresi nel portale ufficiale dell'offerta culturale e turistica di una destinazione "irrinunciabile" come Venezia, rappresenta una novità nel panorama dei siti del Patrimonio Mondiale a livello nazionale in quanto viene superata la tradizionale divisione tra temi ed attività trattati dal settore turismo degli enti locali e quelli trattati dalle strutture deputate alla gestione dei siti UNESCO. Ciò potrebbe rappresentare una buona pratica per altre città che vedono una forte pressione turistica concentrata nei propri centri storici a scapito di una fruizione più estesa del proprio patrimonio culturale e paesaggistico.

Stesso approccio è stato utilizzato nella definizione dei fenomeni di usura causati dalla pressione turistica e nell'attuazione delle azioni di mitigazione degli effetti della presenza antropica sui monumenti e sugli spazi urbani.

#### **Studio finalizzato alla definizione di azioni di mitigazione degli effetti della pressione antropica sui beni architettonici e sugli spazi urbani**

Si informa che è stato individuato il contraente per lo svolgimento di parte della ricerca e che le attività stanno procedendo d'intesa con il soggetto referente del Sito e la SABAP Ve Lag.

In particolare, si è tenuto un incontro con rappresentanti del Comune di Venezia e della SABAP Ve Lag, competente sul progetto, finalizzato a indirizzare e condividere gli aspetti operativi delle attività da svolgere<sup>81</sup>.

Questo, anche nella consapevolezza che il programma di ricerca finanziato si integra con quanto l'Amministrazione Comunale sta già sviluppando sui temi della gestione dei flussi turistici e della mitigazione degli effetti della pressione antropica sui beni architettonici e sugli spazi urbani. Durante l'incontro sono stati definiti gli obiettivi che, in modo fattivo, ci si pone di raggiungere sui temi sottoindicati:

- occupazione suolo pubblico (plateatici, espositori, posteggi)

- tutela della residenzialità

- manutenzione dei fronti edilizi e delle pavimentazioni

procedendo con una ricognizione della attività amministrativa esistente e della progettualità futura finalizzata alla salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

80 All. 43\_Racc. 6 Schede per portale veneziaunica.it con contenuti turistici relativi ai Comuni parti del Sito.

81 All. 44\_Racc. 6 Studio mitigazione piano di lavoro.

## RACCOMANDAZIONE N. 7

*Nota altresì che lo Stato Parte sta esplorando un'opzione di utilizzare il canale esistente (Canale Vittorio Emanuele III) al fine di fermare il passaggio di grandi navi attraverso il bacino di San Marco e il canale della Giudecca e per evitarne lo scavo di nuovi, e chiede allo Stato Parte di presentare piani dettagliati e un quadro dettagliato per l'attuazione della soluzione selezionata;*

**SOMMARIO: 1. Azioni finalizzate alla risoluzione del tracciato di navigazione delle Grandi Navi – 2. Nuovo terminal crociere**

### **1. Azioni finalizzate alla risoluzione del tracciato di navigazione delle Grandi Navi**

Rispetto a quanto indicato nel Rapporto del 1 Febbraio 2017 e nell'aggiornamento di aprile 2017, in data 7 novembre 2017 si è svolto il Comitato Interministeriale di indirizzo, coordinamento e controllo per la Salvaguardia di Venezia (il cosiddetto Comitatore istituito dalla Legge 798 del 29 novembre 1984 "Nuovi interventi per la Salvaguardia di Venezia").

Il processo di coordinamento a livello governativo intrapreso già in passato per affrontare il tema del passaggio delle grandi navi in Bacino San Marco e Canale della Giudecca, ha avuto pertanto un'importante svolta a livello politico in occasione dell'incontro tenutosi a Roma presso il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il 7 novembre 2017, alla presenza del MEF, MATTM, MIUR, MIBAC, Regione Veneto, Comune di Venezia, Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Adriatico e dei rappresentanti dei comuni della laguna di Venezia, Mira, Jesolo, Chioggia e Cavallino Treponti<sup>82</sup>.

Il 'Comitatore', come riportato nel verbale approvato, *"individua l'approdo a Marghera Nord, mediante la risalita del Canale Malamocco, quale soluzione più performante dal punto di vista della sicurezza della navigazione, dei tempi di realizzazione dell'intervento, dei suoi costi, della sostenibilità amministrativa oltre che quella più coerente con le strategie di pianificazione e gestione del demanio marittimo che la legge n. 84 del 1994 pone in capo all'Autorità di Sistema Portuale"*.

L'intervento consiste nel ripristino funzionale del canale esistente Vittorio Emanuele III che collega il canale Malamocco-Marghera con l'attuale Stazione Marittima di Venezia.

Come noto, l'articolo 3 del Decreto "Clini - Passera" applica il divieto di passaggio davanti al Bacino San Marco, per le navi di stazza lorda superiore alle 40.000 ton., a partire dalla disponibilità di vie di navigazione praticabili e alternative a quelle vietate.

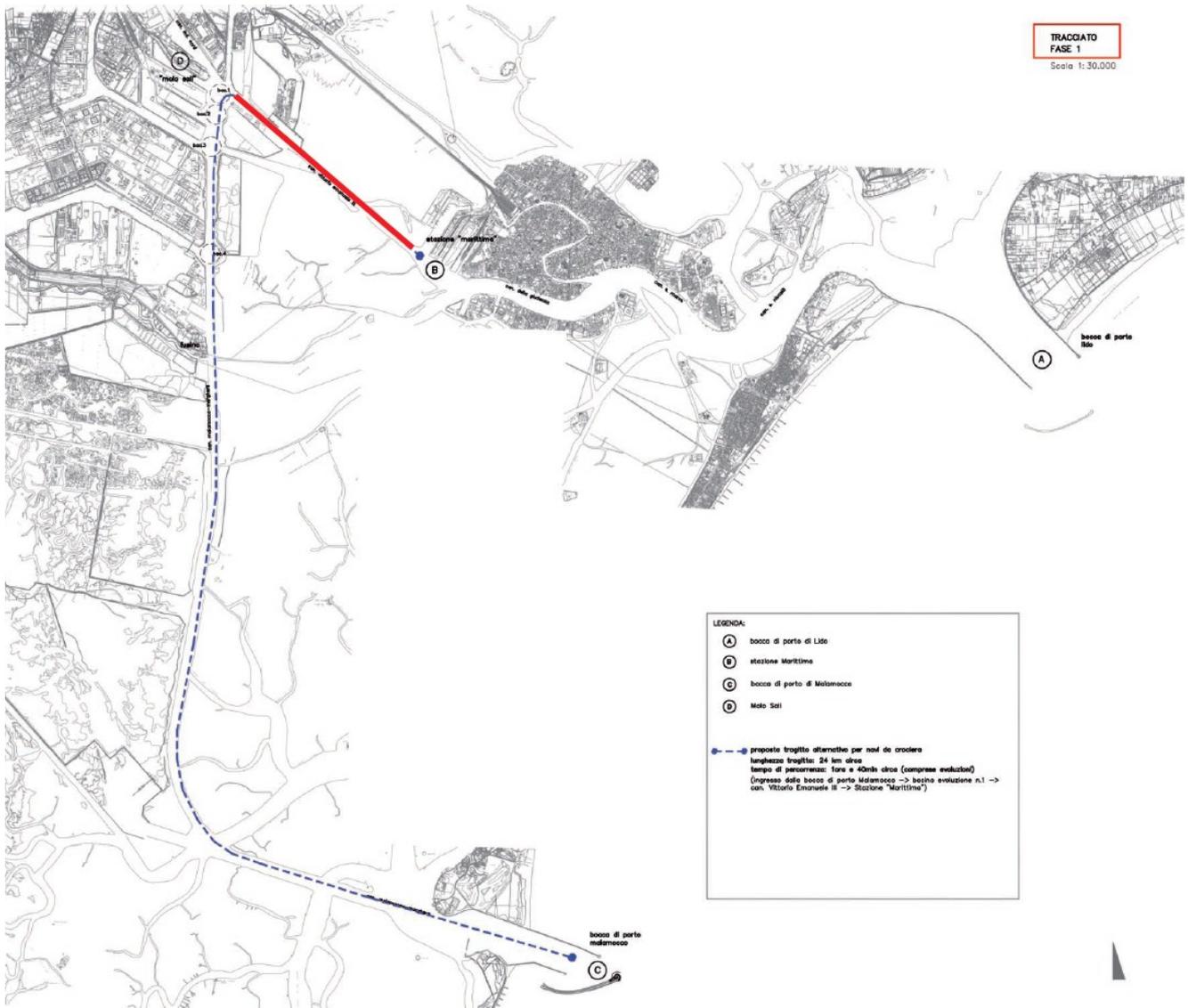
Con questo intervento tutte le navi sopra le 40.000 tonnellate di stazza lorda potranno accedere alla Stazione Marittima senza transitare per il bacino di S. Marco.

Il tracciato delineato consentirebbe di perseguire i seguenti obiettivi chiave:

- eliminare il passaggio delle Grandi Navi da S. Marco;
- salvaguardare la Marittima quale Home Port crocieristico e quindi l'eccellenza mondiale crocieristica veneziana;
- salvaguardare l'efficienza del porto commerciale e industriale a Marghera eliminando le interferenze tra traffico merci e passeggeri;
- identificare una soluzione con impatti minimali sulla laguna.

82 All. 1\_Racc. 7 Verbale riunione Comitatore PG n. 0131165 del 14/03/2018.

## Fase 1. Ripristino funzionale del canale esistente Vittorio Emanuele III



Il "Comitatone" ha altresì assunto il seguente orientamento: *"L'indirizzo che si propone di assumere, da sottoporre all'attenzione per avere una Vostra opinione, è quello di arrivare ad una soluzione definitiva, con caratteristiche che abbiano stabilità nel tempo, per il superamento del problema del transito delle Grandi Navi nel bacino di S. Marco e nel canale della Giudecca. Ciò andrà attuato mantenendo la centralità dell'esistente Stazione Marittima per le unità di dimensione medio-piccole, valutando, in particolare: di individuare gli accosti per navi di dimensioni più grandi nella zona portuale di Marghera (Canale Nord) con accesso attraverso la bocca di porto di Malamocco e il canale di grande navigazione Malamocco-Marghera."* (estratto dall'All. 1\_Racc. 7 Verbale riunione Comitato PG n. 0131165 del 14/03/2018).

## Fase 2. Realizzazione di un terminal crociere sulla sponda nord del Canale Nord a Marghera



L'intervento è chiaramente finalizzato a **non apportare modifiche sostanziali all'assetto funzionale ed organizzativo del porto, mantenendo in ogni caso una separazione fra il porto passeggeri e il porto commerciale/industriale, così come indicato dagli strumenti pianificatori vigenti nonché dall'attuale destinazione d'uso delle aree.** L'operatività degli operatori terminalisti commerciali ed industriali non verrebbe compromessa o minacciata né dal transito delle navi da crociera né dall'uso di aree ad alta interferenza di traffico.

Su tale base sono proseguite le **attività interistituzionali di concertazione** tra i Ministeri competenti e le istituzioni locali, nella comune volontà di conseguire il risultato migliore per la tutela e la valorizzazione del sito, anche attraverso approfondimenti di dettaglio.

Un'importante testimonianza in tal senso è da ravvisare nell'incontro del 25 ottobre u.s., tenutosi tra il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro delle infrastrutture e trasporti e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. In questa occasione i Ministri, convenendo sulla massima attenzione da riservare alle problematiche riferite alla città di Venezia, hanno riavviato il dialogo istituzionale per assicurare la complementarietà delle azioni da porre in essere in vista della migliore risoluzione del tema della navigazione in laguna, con particolare riguardo al rispetto dell'ambiente lagunare e alla valutazione dell'impatto ambientale, ove necessaria a norma di legge, del progetto che verrà elaborato. È stato, inoltre, **ratificato l'avvenuto avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale per il Canal Grande, il**

**bacino e il Canale della Giudecca** da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Venezia, ufficio territoriale del Ministero per i beni e le attività culturali, competente in materia di tutela. Il procedimento, avviato ai sensi degli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio è in corso di valutazione presso il Co.Re.Pa.Cu. (Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale) del MiBAC per la Regione Veneto.

Dal punto di vista tecnico, l'attività di concertazione interistituzionale è stata altresì rafforzata dall'attivazione del **"Tavolo tecnico di supporto"**, con la partecipazione dei rappresentanti del MiBAC, del MIT, del MAATM e del Comune di Venezia. In particolare, il Tavolo si è riunito in data 10 dicembre u.s. allo scopo di razionalizzare i termini di convergenza di tutte le azioni di specifica competenza ed ottimizzare la risposta dello Stato Parte alle questioni sullo stato di conservazione del sito "Venezia e la sua laguna".

## **2. Nuovo terminal crociere**

A seguito di quanto deciso in sede di 'Comitatone', il Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018 ha approvato nel Documento di Economia e Finanza 2018, la tabella degli interventi prioritari da sottoporre a progetto di fattibilità – modalità porti, categoria Waterfront e servizi crocieristici e passeggeri, la realizzazione di un nuovo terminal crociere nel Porto di Venezia.

Nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, adottato con Decreto n. 137 del 1° agosto 2018 e approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale il 29/10/2018, è stato previsto l'intervento, stabilito dal Comitatone del 7 Novembre 2017, finalizzato a consentire di mantenere la crocieristica a Venezia, realizzando un nuovo terminal a Marghera, raggiungibile attraverso la Bocca di Porto di Malamocco per le navi di maggiori dimensioni. Si prevede infatti la realizzazione di un nuovo terminal in Prima Zona Industriale di Porto Marghera, con affaccio sul Canale Industriale Nord, sponda Nord.

L'area sarà dotata di adeguata connessione viaria che permetterà di raggiungere i principali nodi di trasporto in tempi contenuti. Il progetto prevede la realizzazione di un terminal passeggeri, con relativa banchina avente una lunghezza di circa 800 metri. Lo sviluppo del terminal consentirà di recuperare un'area industrialmente dismessa (in sostanziale abbandono) e ambientalmente degradata, favorendo così una rivitalizzazione urbana.

Il recupero di un *brownfield* con la localizzazione di nuovi servizi anche a carattere urbano, sarà uno degli elementi di punta per il rafforzamento del legame città-porto.

L'intervento è inserito nel Piano Operativo Triennale 2018-2020, cap. 4.3.3. L'importo complessivo stimato dei lavori è pari a € 63.000.000, di cui 60.000.000 di capitale privato.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Superiore ha avviato gli studi preliminari al progetto di fattibilità dell'intervento.

Per quanto riguarda la soluzione definitiva, le ipotesi sopra illustrate necessiteranno naturalmente degli opportuni studi e verifiche, nonché di una fase di confronto nell'ambito delle attività di coordinamento a livello nazionale tra i rappresentanti del Governo che si è formato nello scorso marzo 2018.

Nel frattempo, *"Considerando una fase transitoria di 3-4 anni prima che le navi vengano tolte completamente dal canale della Giudecca e dal Bacino di S.Marco"*, si esprime la possibilità, *"al fine di mitigare ulteriormente gli effetti della navigazione dei vettori residui sul Canale della Giudecca, che l'Autorità Marittima adotti un'Ordinanza con la quale consolidare le limitazioni già oggi vigenti valutando la possibilità di definire un limite tecnicamente sostenibile e compatibile sia sotto il profilo ambientale che di tutela architettonico-paesaggistica, che tenga conto delle diverse variabili d'impatto che si ritiene di dover mitigare."* (estratto dal verbale Comitatone pag. 12).

A seguito di uno studio condotto dalla Capitaneria di Porto di Venezia, condiviso anche da Autorità di Sistema Portuale e Provveditorato alle Opere Pubbliche, è stato definito un approccio metodologico con

nuovi parametri e limiti rispetto a quelli del passato. Non si tratta più di prendere come riferimento il limite imposto sul mero tonnellaggio delle navi (max 96 mila tonnellate) che in passato ha comportato l'annullamento da parte del Tar del Veneto dei precedenti limiti imposti dalle norme, ma definire un algoritmo che condensi una serie di parametri e fattori per decretare il passaggio delle grandi navi o il divieto a transitare davanti a San Marco e Canale della Giudecca. Tale algoritmo si basa sul dislocamento della nave (ossia la massa d'acqua spostata), sulla larghezza, sull'altezza (misurata dalla linea di galleggiamento) e sull'area laterale dallo scafo. Ai fattori fisici si aggiungeranno anche le analisi sull'utilizzo di propulsori di ultima generazione o eventualmente di gas naturale liquefatto (gnl), oltre che la sottoscrizione dell'accordo "Blue Flag", così come riferito sopra nella raccomandazione n. 5 della Decisione n. 41.COM.7B.48.

Il nuovo sistema permetterà una progressiva diminuzione delle dimensioni delle navi e dei loro transiti.

## RACCOMANDAZIONE N. 8

*Ribadisce inoltre la propria richiesta che lo Stato Parte invii, conformemente all'articolo 172 delle Linee Guida Operative, i dettagli relativi a eventuali progetti proposti di recente, unitamente a tutte le pertinenti analisi di impatto sul patrimonio (HIA) e le valutazioni ambientali strategiche (SEA) con una sezione specifica che si focalizzi sul loro potenziale impatto sull'OUV del sito.*

**SOMMARIO: 1. Il Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia – 2. La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment - HIA) per il Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna**

### **1. Il Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia**

I principali interventi in corso e in programma nell’ambito del Sito riguardano la riqualificazione ambientale e la rigenerazione urbana, la sistemazione idraulica, la rinaturalizzazione e la riqualificazione paesaggistica, e gli interventi di restauro e conservazione di beni culturali, e la realizzazione di una serie di piste ciclabili in laguna per una migliore fruizione del Sito. Nella Sezione 3 viene menzionata l’attività di salvaguardia ambientale e fisica di Venezia e in particolare dell’area di Porto Marghera ai sensi di importanti accordi di programma sottoscritti dagli enti competenti in materia a livello statale, regionale e locale.

Per quanto riguarda uno dei più rilevanti piani previsti dalla legislazione nazionale, il **Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia**, le attività per il suo aggiornamento sono state svolte per conto del Magistrato alle Acque, oggi Provveditorato Interregionale OO.PP. di Venezia, dal Co.Ri.La. (Consorzio per la Gestione delle Ricerche Lagunari) a partire dal 2007, con coordinamento del Concessionario Consorzio Venezia Nuova.

L’obiettivo principale dell’Aggiornamento del Piano consiste nel contrastare e, ove possibile, ridurre l’erosione delle forme lagunari intertidali, barene e velme, individuando il complesso degli interventi possibili di ripristino e conservazione dell’ecosistema lagunare, consentendone un uso sostenibile. Tale obiettivo si è basato sull’analisi dello stato di sistema lagunare e sulla valutazione degli scenari di medio-lungo periodo nei seguenti ambiti:

- sistema geologico ed idro-morfologico;
- sistema ecologico;
- qualità dei corpi idrici nella laguna e nel bacino scolante;
- qualità dell’aria;
- paesaggio;
- sistema socio-economico.

L’aggiornamento del Piano è stato condotto tenendo conto dei risultati degli **interventi per il recupero morfologico** effettuati dal Magistrato/Provveditorato in amministrazione diretta e tramite il Consorzio Concessionario nel corso degli ultimi 25 – 30 anni e delle tecniche di intervento che sono state progressivamente migliorate sulla base delle esperienze acquisite.

L’aggiornamento del Piano Morfologico in oggetto è stato sottoposto alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** di competenza nazionale ai sensi del D. lgs. N.152/2006 e ss. Mm. e ii.

Con nota n. 13305 del 1 dicembre 2011, il Magistrato alle Acque ha inviato il Rapporto Preliminare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ai soggetti competenti in materia ambientale, determinando così l’avvio della procedura di VAS: Il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale

per le OO.PP.) è stato individuato come autorità precedente, il Consorzio Venezia Nuova come autorità proponente, il Ministero dell'Ambiente come autorità competente.

In data 15 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS sul Rapporto Preliminare, redatto sulla base delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale.

Successivamente, sulla base delle osservazioni e raccomandazioni sopra indicate, sono stati predisposti i seguenti documenti:

- Proposta di Piano "Aggiornamento del Piano per il recupero morfologico e ambientale della Laguna di Venezia" ed il "Rapporto Ambientale";
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Il Provveditorato ha trasmesso per l'avvio della successiva fase di consultazione al Ministero dell'Ambiente e il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione generale Belle Arti e Paesaggio e agli enti competenti in materia ambientale, la suddetta documentazione, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 22/11/2016. Da tale data sono decorsi i tempi (60 giorni) per la consultazione e per la presentazione di eventuali osservazioni.

In data 15 dicembre 2016, a Venezia, si è svolto un apposito incontro pubblico per la presentazione dell'Aggiornamento del Piano. In data 12 gennaio 2017, il Provveditorato ha comunicato l'intenzione di prendere in considerazione le osservazioni pervenute anche nei 30 giorni successivi alla scadenza prevista.

Il Provveditorato, di concerto con l'autorità procedente ha provveduto ad esaminare tutte le osservazioni pervenute ed ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e alla Commissione VIA-VAS con nota prot. n. 18389 del 03/05/2017, le controdeduzioni a tali osservazioni.

La corposa documentazione tecnica e i pareri espressi dai ministeri competenti relativi alla procedura di **VAS** è disponibile nel sito web del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (in inglese): <http://www.va.minambiente.it/en-GB/Oggetti/Documentazione/1446/2023?RaggruppamentoID=1031>.

Con Decreto n. 101 del 21/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è stato pubblicato il parere sull'"Aggiornamento del Piano per il recupero morfologico e ambientale della Laguna di Venezia"<sup>83</sup>.

Il Provveditorato con nota prot. n. 16518 del 18/04/2018 ha invitato il Consorzio Venezia Nuova a predisporre gli adeguamenti, le modifiche e le integrazioni alla documentazione relativa al piano in oggetto, secondo le osservazioni contenute nel parere sopra citato. Le attività di revisione sono attualmente in corso e dovrebbero terminare alla fine del 2018.

Si prevede che l'iter di approvazione del Piano possa concludersi entro la metà del 2019.

## **2. La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment - HIA) per il Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"**

Per quanto riguarda la redazione di una **Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment - HIA) per il Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"**, finanziato per un importo di Euro 100.000,00 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, è stata avviata nell'ambito dei lavori del Comitato di Pilotaggio e con il supporto della Soprintendenza ABAP una preliminare ricognizione dei piani di sviluppo e dei progetti a larga scala/infrastrutturali in corso di attuazione e previsti all'interno del Sito e nel suo contesto più ampio (Screening).

83 All.1\_Racc.8 Testo Decreto, All.2\_Racc. 8 Parere Ministero Beni Culturali, All.3\_Racc.8 Parere CTVIA.

Si tratta di un lavoro complesso per favorire il quale è stata preparata una Scheda che è stata sottoposta a tutti i membri del Comitato di Pilotaggio affinché questi potessero fornire informazioni in maniera omogenea sui territori di propria competenza. Trattandosi di una ricognizione da estendere a tutto l'ambito del Sito UNESCO, l'attività di mappatura è ancora in corso<sup>84</sup>. Si fa presente comunque che nei periodici Comitati di Pilotaggio, tavoli di confronto fra i rappresentanti di tutti gli enti che compongono il Sito, è prevista l'illustrazione e la valutazione dei progetti più significativi per il Sito, con le finalità dell'art. 172 delle Operational Guidelines UNESCO. In particolare, sono stati presentati e discussi alcuni progetti, ad esempio quelli relativi all'Aeroporto Marco Polo di Venezia e all'Autorità di Sistema Portuale. La Soprintendenza ABAP svolgerà le funzioni di tutela per la maggior parte delle realizzazioni previste dal Piano degli Interventi del Comune di Venezia, documento programmatico dell'Amministrazione Comunale, comprendente azioni di iniziativa privata, pubblica e mista.

Nel frattempo si sta procedendo alla successiva fase di affidamento dell'incarico ad esperti con competenze interdisciplinari ed esperienze pregresse altamente specialistiche nella redazione di valutazioni di impatto patrimoniale (HIA) in contesti del Patrimonio Mondiale UNESCO. Tali esperti lavoreranno insieme agli enti e alle istituzioni per rendere lo strumento HIA utile al processo decisionale. In base al cronoprogramma delle attività, il compimento del processo è atteso entro la fine del 2019 al fine di adempiere alle "Misure a medio termine - entro il 1 dicembre 2019" contenute nel Rapporto di Missione del 2015.

La tempistica e le attività previste sono di seguito sintetizzate:

Gennaio 2019: Affidamento incarico ad esperti con competenze interdisciplinari ed esperienze pregresse altamente specialistiche nella redazione di valutazioni di impatto patrimoniale (HIA) in contesti del Patrimonio Mondiale UNESCO. Aggiornamento dei termini di riferimento per la redazione della HIA.

Febbraio- Aprile 2019: Completamento attività di ricognizione dei progetti, dei piani territoriali, acquisizione di dati/analisi/studi/valutazioni pertinenti ai vari progetti/piani da considerare ai fini dell'HIA. Coordinamento degli attori coinvolti attraverso la realizzazione di un workshop sui temi inerenti l'HIA e prima fase di consultazione.

Maggio- Ottobre 2019: Hia Development: Sviluppo della valutazione sulla base del modello consultivo dell'ICOMOS. Definizione di eventuali azioni di mitigazione. Redazione di un primo report di HIA. Fase di consultazione e condivisione con le autorità competenti e principali portatori d'interesse.

Ottobre - Novembre 2019: Valutazione delle questioni emerse durante la fase di consultazione e redazione finale del documento di Valutazione di Impatto sul patrimonio (HIA Report), condivisione con le autorità competenti, traduzione in lingua inglese e invio all'UNESCO.

84 L'esito della prima fase di ricognizione è consultabile in ALL.4\_Racc.8 Schede Ricognizione HIA.

## RACCOMANDAZIONE N. 9

*Riconosce inoltre i progressi compiuti verso il completamento del sistema di difesa MOSE e invita inoltre lo Stato Parte a fornire informazioni dettagliate e aggiornate su questo progetto, compresi i suoi sistemi di gestione e manutenzione*

**SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Il sistema Mose – 3. Gestione e manutenzione del MOSE e coordinamento e controllo sulle relative opere di compensazione - 4. Istanze e esigenze del territorio**

### 1. Premessa

Venezia vanta un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore e ha sempre dovuto difendere sé stessa da numerosi e differenti rischi tanto che nel 2011 la città è stata riconosciuta dalle Nazioni Unite come "città modello di resilienza".

Il 29 ottobre 2018 la città è stata messa alla prova dalla quarta marea eccezionale più alta di sempre che ha raggiunto il livello di 156 cm. A partire dal 2021 in caso di maree superiori a 110 cm entrerà in azione il sistema di paratoie mobili MOSE progettato per proteggere Venezia e la laguna da maree alte fino a oltre due metri.

La città affronta da secoli il problema dell'acqua alta. Per difendersi dal fenomeno ed attenuarne l'impatto sul tessuto urbano sono state adottate diverse misure di mitigazione. Si pensi, ad esempio, al sistema di passerelle che assicura la praticabilità delle principali arterie pedonali nel corso di buona parte degli eventi mareali o al Centro Previsioni e Segnalazioni Maree che, insieme al costante monitoraggio dei parametri meteo-marini e alla formulazione quotidiana di previsioni del livello del mare in laguna, ha sviluppato efficienti servizi di informazione e comunicazione (tramite telefono, quotidiani, sito web, bollettini, e-mail ed applicazioni per smartphone, punti informativi e social network) ed allerta (attraverso sirene e servizi di notifica SMS). Per quanto riguarda il MOSE, di seguito si illustra lo stato di avanzamento delle attività per il suo completamento, manutenzione, e le relative opere di compensazione e mitigazione.

### 2. Il sistema Mose

Il Piano generale degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna “**sistema Mose**” ha interessato in maniera sistematica l'intero territorio lagunare ed è stato realizzato dal Consorzio Venezia Nuova per conto del Provveditorato per le Opere Pubbliche del Triveneto.

Si tratta di un vasto sistema di interventi, interamente finanziati dallo Stato italiano, che hanno riguardato il ripristino di habitat caratteristici (oltre 1.650 ettari di barene e velme ricostruite), la messa in sicurezza di discariche e canali dell'area industriale di Porto Marghera (7 siti inquinati e 40 km di rive e sponde impermeabilizzate) e la difesa dalle mareggiate (56 km di spiagge rinforzate e naturalizzate).

Attualmente è in corso l'ultimazione delle barriere mobili per la difesa dalle acque alte che rappresentano l'elemento conclusivo dell'intero programma di opere.

Com'è noto, le barriere del Mose vengono realizzate alle 3 bocche di porto lagunari per impedire l'allagamento in presenza di determinate condizioni meteo e di marea. Sono composte da 78 paratoie (elementi modulari indipendenti e a scomparsa) e vengono messe in funzione quando necessario per proteggere il territorio lagunare veneziano. In condizioni normali restano invisibili nei fondali delle bocche di porto senza impatto visivo né sullo scambio idrico tra mare e laguna.



**Le barriere mobili sono ad oggi a circa il 94% di avanzamento.**

In particolare delle 4 barriere previste dal sistema, 3 sono già ultimate: nel canale nord della bocca di Lido, alla bocca di Malamocco e alla bocca di Chioggia.

Sono attualmente in corso gli interventi per l'installazione delle paratoie nel canale sud della bocca di porto del Lido che verranno ultimati a dicembre 2018.

Nei prossimi mesi si procederà con l'ultimazione delle parti civili e l'installazione degli impianti per il funzionamento delle barriere. Nella prima metà del 2019 verranno azionate le barriere con gli impianti in modalità provvisoria (ciò significa gli impianti strettamente necessari al loro funzionamento) e a partire dalla metà del 2020 verranno movimentate in modalità definitiva. Nel frattempo avranno luogo le attività di *commissioning* e collaudo per la **consegna definitiva dell'opera allo Stato prevista a fine 2021.**

Allo Stato deve infatti essere consegnato il dispositivo di difesa con garanzia di funzionamento e con le necessarie regole e

indicazioni per la manutenzione e la gestione. Tali attività sono in corso per garantire **l'affidabilità del sistema ed è in corso la definizione della sala comando all'Arsenale nord e la messa a punto delle regole di gestione, anche di concerto con gli altri Enti interessati.**

Tale intervento tiene in considerazione la complessità dell'ecosistema e di tutti i parametri al contorno. La progettazione è stata accompagnata da numerose **prove su modelli fisici e matematici** e sono state eseguite **verifiche sul campo**. È in corso **il monitoraggio sia degli effetti dell'opera sull'ambiente, sia delle modifiche a cui l'ecosistema lagunare per sua stessa natura è soggetto.**

È allo studio anche la possibilità di azionare le barriere in maniera differenziata, ad esempio in presenza di alte maree limitate, chiudendo solo la bocca di porto del Lido. Infine, è stato eseguito un modello trofico per la verifica della gestione delle barriere anche per evitare eventuali crisi anossiche dell'ecosistema.

Inoltre, al sistema Mose fanno riferimento anche **altri interventi essenziali per la sopravvivenza della laguna**, (quali, ad esempio, quelli destinati al ripristino morfologico), alla **salvaguardia ambientale** (come l'attuazione delle misure di compensazione richieste dalla Commissione Europea).

A seguito della procedura di infrazione 2003/4762, con cui la Commissione Europea in data 13/12/2005 ha messo in mora il Governo Italiano per gli impatti del Mose nei confronti della Direttiva Uccelli 79/409 e della Direttiva Habitat 92/43, il Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale) ha predisposto, nel 2007, il Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003, IT3250023, IT3250030 e IT3250031 e della ZPS IT3250046, che recepisce le indicazioni e i suggerimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'archiviazione della procedura di infrazione da parte della Commissione Europea è avvenuta il 14/04/2009. Successivamente, a seguito delle richieste di chiarimenti da parte della Commissione Europea, nel 2011 il Piano è stato aggiornato e integrato inserendo una serie di nuovi interventi ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso.

In data 15/06/2011 le autorità italiane hanno inoltrato la versione aggiornata Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046-Quadro aggiornato 13/06/2011 alla Commissione Europea e successivamente in data 28/02/2012 le stesse autorità hanno comunicato che i servizi tecnici della Commissione hanno valutato positivamente le misure adottate nel Piano aggiornato.

Attualmente è in corso la realizzazione delle misure di compensazione ad eccezione di quelle subordinate al completamento delle opere alle bocche.

È imprescindibile la disponibilità dei **fondi che sono stati già stanziati per la conclusione dei lavori entro i tempi indicati**; il recupero di somme già assegnate dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) darà modo di **completare tutte le opere ed iniziare anche i necessari lavori di avviamento e manutenzione**; è fondamentale infine la definizione dell'Ente a cui verrà demandata la **gestione e la manutenzione del sistema**.

Infine, si precisa che la Soprintendenza ABAP sta svolgendo attività di valutazione delle istanze, prevalentemente riconducibili alla parte III del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, relative ai progetti di mitigazione del Mo.S.E.

### **3. Gestione e manutenzione del MOSE e coordinamento e controllo sulle relative opere di compensazione**

Il Governo ha già provveduto a ridefinire l'organizzazione e le competenze della struttura tecnico-amministrativa che ha affidato e verificato i lavori, con la soppressione del "Magistrato alle Acque" e l'attribuzione delle funzioni al Provveditorato delle opere pubbliche per il Triveneto.

In vista dell'auspicata e relativamente prossima conclusione dei lavori del MOSE, è opportuno, fin d'ora, **costruire la nuova struttura istituzionale, amministrativa e gestionale**, che dovrà organizzare l'affidamento e il controllo di lavori e di servizi afferenti la manutenzione dell'opera, ma anche, e soprattutto, la gestione dell'operatività delle dighe mobili.

L'esperienza trascorsa suggerisce di prevedere, a fini di trasparenza e controllo, la significativa partecipazione degli enti territoriali, tra i quali, inderogabilmente:

**Città Metropolitana di Venezia**, in ragione delle competenze "in materia di salvaguardia e di risanamento della città di Venezia e dell'ambiente lagunare" ex art. 18, l. 114/2014;

**Comune di Venezia**, anche in ragione delle funzioni svolte e competenze acquisite con il proprio **Centro previsioni e segnalazione maree** vera e propria eccellenza riconosciuta a livello scientifico internazionale (accordi con CNR, ISAC, ISMAR, ISPRA, Università di Trieste, ESA), che andrà ulteriormente potenziato.

Tali Enti, peraltro, svolgono quotidianamente attività di Centrale di committenza e Stazione unica appaltante per gli enti locali del territorio, per l'affidamento di lavori e servizi, oltre a costituire, in ragione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza dello svolgimento di funzioni amministrative e primo riferimento di accesso dei cittadini lagunari.

Al sistema Mose fanno riferimento, oltre al sistema delle dighe mobili, anche altri interventi essenziali per la sopravvivenza della laguna, quali, ad esempio, quelli destinati al ripristino morfologico e alla salvaguardia ambientale, come l'attuazione delle misure richieste dalla Commissione Europea. In particolare, **sono state previste risorse pari a € 266 milioni di euro, già assegnate dal CIPE, per le misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale**.

È fondamentale che su tali misure sia data massima discontinuità rispetto al passato, dove le decisioni venivano prese dal concessionario. La competenza, ora va riportata invece agli Enti locali interessati all'ambito lagunare, attraverso l'assegnazione delle risorse direttamente alla Città Metropolitana di Venezia.

**Solo in tal modo, questi contributi potranno essere gestiti in modo partecipato, trasparente ed aggiornato in base alle mutate necessità. Si propone, pertanto, dopo una rapida due diligence delle risorse ancora disponibili, di prevedere il loro trasferimento alla Città Metropolitana di Venezia, con un piano triennale, tempistica coerente con il completamento delle opere di compensazione.**

#### **4. Istanze e esigenze del territorio**

Per quanto riguarda, infine, l'inserimento architettonico (in parte già in corso di realizzazione), paesaggistico e naturalistico delle opere alle bocche di porto, è stato aperto un confronto pubblico che ha consentito di individuare le istanze e le esigenze del territorio.

In particolare, è stato ripreso il tema "imprescindibile" dell'inserimento paesaggistico e ambientale delle opere di difesa.

Sono state raccolte le osservazioni emerse del dibattito, ed è in corso da parte del Provveditorato un'analisi di fattibilità tecnico ed economica, che tiene conto di quanto emerso sia rispetto alle parti di inserimento architettonico già realizzate; sia rispetto a una valutazione di intervento di carattere paesaggistico e naturalistico, nel rispetto della vocazione di ciascuna area (naturalistica, antropizzata, ecc.). Inoltre l'inserimento paesaggistico e naturalistico deve conformarsi al Piano delle compensazioni richiesto dall'Europa e in corso di realizzazione.

Si prevede che tale attività di confronto possa concludersi entro la prima metà del 2019, ulteriori aggiornamenti saranno quindi resi a conclusione di tale attività.

## RACCOMANDAZIONE N. 10

*Ribadisce ulteriormente la propria richiesta che lo Stato Parte aggiorni il Piano di Gestione e riveda il suo approccio di pianificazione per sostenere a lungo termine l'OUV del sito, del suo paesaggio e del paesaggio marino.*

### SOMMARIO: 1. Aggiornamento del Piano di Gestione – 2. Buffer Zone

#### 1. Aggiornamento del Piano di Gestione

Il processo attivato dalla verifica dello stato di conservazione del Sito ha consentito un effettivo rafforzamento e una piena coesione della struttura di gestione rappresentata dal Comitato di Pilotaggio che intrattiene costanti relazioni con gli Enti di Governo centrale.

Il processo di coordinamento in atto tra gli enti preposti alla tutela e alla salvaguardia del Patrimonio, indispensabile per definire e attuare forme efficaci di gestione del Sito e della sua Buffer Zone, è desumibile dagli esiti degli incontri del Comitato di Pilotaggio.

Nel corso del 2017 e 2018 si sono tenute riunioni di approfondimento progettuale per la definizione della Buffer Zone del Sito oltre che per dare impulso alle azioni per attuare le raccomandazioni formulate dal Comitato del Patrimonio Mondiale (riunioni del 13 ottobre, 16 novembre 2017, 27 giugno, 25 luglio e 4 settembre 2018)<sup>85</sup>.

Tali incontri hanno, inoltre, rappresentato l'occasione per la condivisione di una serie di progettualità che riguardano la strategia del turismo sostenibile di Venezia e la sua laguna e la necessità di una revisione del sistema di gestione del Sito, di un rafforzamento del ruolo del Comitato di Pilotaggio e della valenza giuridica del Piano di Gestione nel panorama della pianificazione territoriale come suggerito opportuno da parte dell'ICOMOS nel *Technical Review* del 2014.

Un risultato significativo verso tale direzione è stato ottenuto con l'adozione del Piano Strategico Metropolitano di Venezia<sup>86</sup>, che individua il Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" come invariante territoriale fin dall'analisi di contesto e che individua al suo interno specifiche linee d'azione che interessano la tutela e lo sviluppo del Sito Unesco proponendo come idea progettuale la gestione integrata del territorio metropolitano (Linea di programma 5 - Pianificazione Territoriale), sviluppando specifiche strategie urbanistiche per la tutela e valorizzazione del Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna", dei territori afferenti alla "buffer zone" e dei paesaggi d'acqua del territorio metropolitano. L'intento è quello di condividere un'unica *vision* dell'assetto territoriale metropolitano che potrà trovare declinazione specifica, anche di carattere normativo, nel futuro Piano Territoriale Generale e negli strumenti di pianificazione comunale.

Attualmente il Comitato di Pilotaggio per la gestione del Sito include i soggetti localmente preposti alla tutela del Sito, l'esperienza degli ultimi anni tuttavia ha messo in evidenza la necessità di estendere il coordinamento ad altri soggetti a differenti livelli:

1. Il Comitato di Pilotaggio, come già suggerito da ICOMOS, dovrà essere più direttamente collegato agli organismi di Governo che a loro volta dovranno operare in coordinamento per i diversi aspetti che concorrono alla salvaguardia e allo sviluppo sostenibile di Venezia e della sua laguna. Questo coordinamento, di fatto già messo in atto per il processo di verifica dello stato di conservazione

85 All. 5\_Racc.3\_Sintesi verbali Comitato di pilotaggio.

86 Il Piano Strategico della Città Metropolitana di Venezia, adottato con Delibera del Consiglio Metropolitano del 23 luglio 2018 [https://forumpsm.cittametropolitana.ve.it/sites/default/files/pagina\\_base/PSM\\_CmVE\\_adozione.low\\_.pdf](https://forumpsm.cittametropolitana.ve.it/sites/default/files/pagina_base/PSM_CmVE_adozione.low_.pdf)[https://forumpsm.cittametropolitana.ve.it/sites/default/files/pagina\\_base/PSM\\_CmVE\\_adozione.low\\_.pdf](https://forumpsm.cittametropolitana.ve.it/sites/default/files/pagina_base/PSM_CmVE_adozione.low_.pdf).

- (SoC) in atto, in particolare tra il Comitato di Pilotaggio del Sito, e i rilevanti Ministeri (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) riuniti allo scopo a Venezia nel meeting del 4 settembre 2018, potrà trovare una forma stabile da ufficializzare in un Accordo di Programma a cui si sta lavorando, che descriva l'aggiornamento del sistema di gestione;
2. La revisione del Piano di Gestione del Sito è strettamente correlata alla Buffer Zone del Sito (si veda il paragrafo seguente) al fine di stabilire forme di gestione coordinate anche con i soggetti responsabili del governo di questa vasta area, una volta approvata;
  3. Il Piano di Gestione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" sarà attuato anche attraverso un processo di condivisione allargato alle principali istituzioni culturali e scientifiche, e ai molteplici portatori di interesse che operano nell'ambito del Sito. Tale processo consentirà di rafforzare il senso di consapevolezza rispetto al significato di essere sito del Patrimonio Mondiale e di cogliere le opportunità per la valorizzazione culturale, turistica e socio-economica di Venezia e di tutto l'ambito lagunare, nell'ottica di un maggiore sviluppo sostenibile di tutto l'ambito del Sito e della sua Buffer Zone.

Nell'ambito del Comitato di Pilotaggio sono in corso le **attività preliminari all'aggiornamento del Piano di Gestione** che riguardano principalmente la mappatura dei progetti realizzati e in corso. Successivamente (dicembre 2018 - gennaio 2019) inizierà la fase di definizione della *vision* del Piano di gestione e dei suoi obiettivi ed assi di intervento da articolare in una serie di proposte da inserire nel Piano attraverso una prima fase di consultazione tra enti ed istituzioni. Dovendo definire forme di governance e di coordinamento efficaci, fondamentale sarà la definizione dei meccanismi di dialogo con e recepimento del Piano di Gestione nella strumentazione vigente e di prossima adozione (piani urbanistici, piani territoriali, piani di settore, piani di sviluppo, ecc.) insieme ai vari Enti preposti alla tutela e gestione delle risorse del Sito sulla base delle rispettive competenze (scala comunale, provinciale, regionale e nazionale).

Nel periodo marzo - maggio 2019 si prevede la sistematizzazione delle proposte e degli esiti emersi sia dai lavori del Comitato di Pilotaggio che dalla prima fase di consultazione; seguirà poi la stesura di una prima bozza di Piano di Gestione del Sito e la condivisione di una bozza di Accordo di Programma che comprende anche la gestione della Buffer Zone del Sito, sviluppata di concerto con le autorità, le istituzioni e i portatori di interesse. Tra giugno e settembre del 2019 si prevede la finalizzazione del documento con eventuali perfezionamenti e accordi che saranno raggiunti tra gli Enti preposti a livello nazionale, regionale e locale.

Entro il 2019 si prevede l'approvazione del Piano di Gestione e la sottoscrizione di un Accordo di Programma per la sua *governance* che comprenderà anche la gestione della Buffer Zone del Sito.

Per l'aggiornamento del Piano di Gestione sono state allocate risorse per un totale di Euro 38.000,00 nel bilancio del Comune di Venezia per il 2019 a supporto dell'attività che sarà svolta internamente dagli uffici del Comune di Venezia attraverso un apposito gruppo di lavoro formalmente costituito, nonché esternamente dagli Enti del Comitato di Pilotaggio e dai Ministeri a livello di Governo centrale.

Per rafforzare le competenze specifiche sulla gestione dei siti del Patrimonio Mondiale la Regione del Veneto, presso la quale dal 2006 è stato istituito il **Tavolo di Coordinamento dei Siti Unesco del Veneto**<sup>87</sup>, ha attivato una forma di collaborazione con l'Università IUAV di Venezia per un'attività di supporto e per approfondi-

87 Deliberazione di Giunta Regionale n. 2867 del 12/09/2006: La Regione Veneto svolge funzioni di orientamento nella individuazione di azioni di valorizzazione comuni e compartecipate, cui fornisce peraltro fattiva collaborazione nelle fasi attuative. Negli anni sono state realizzate, con il sostegno della Regione (ai sensi della Legge Regionale 1/2008, art. 102) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ai sensi della legge 77/2006), iniziative condivise di comunicazione, promozione e didattica del patrimonio culturale della Lista Unesco nel Veneto.

dire sul piano tecnico le conoscenze relative alla gestione dei Siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale presenti in territorio veneto, anche nell'ottica dell'assolvimento delle richieste formulate dall'Unesco in merito alla conservazione e alla salvaguardia dei valori riconosciuti.<sup>88</sup>

Le attività previste nell'ambito di tale collaborazione con l'Università IUAV prevedono complessivamente una ricognizione analitica sistematica e una restituzione comparativa delle modalità di funzionamento dei diversi Siti Unesco del Veneto. Alcuni incontri di approfondimento e seminari di formazione sono stati svolti da esperti internazionali del settore al fine di approfondire alcune tematiche comuni a tutti i siti e di aumentare la conoscenza dello standard UNESCO necessario per la tutela e la gestione sostenibile dei siti riconosciuti come patrimonio mondiale. Le attività si concluderanno a marzo 2019 con un report finale con la formulazione di alcune proposte concrete relative alle questioni da affrontare, soprattutto in relazione al tema comune a tutti i siti del Veneto, della *governance* e della gestione sostenibile dei siti.

## 2. Buffer Zone

Un'ipotesi di istituzione della Buffer Zone del Sito, in base alle Raccomandazioni adottate dal Comitato del Patrimonio Mondiale a partire dalla Decisione 40COM.7B.52 e dalle indicazioni tecniche contenute nell'*ICOMOS Technical Review* del 2014, è oggetto della proposta di *Minor Boundary Modification* conformemente all'*Annex 11* delle Linee Guida Operative per l'Attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale.

Per definire gli aspetti sia tecnici che gestionali della proposta si è dato seguito al processo di condivisione precedentemente avviato tra tutti i soggetti competenti a vario titolo nella gestione del Sito, coordinati dal Comitato di Pilotaggio, presieduto dal Comune di Venezia. Numerosi sono stati gli incontri sia a livello tecnico che politico tra gli enti responsabili del Sito al fine di procedere agli approfondimenti necessari all'articolazione della proposta di *Minor Boundary Modification* per quanto riguarda sia gli aspetti tecnici che gestionali della Buffer Zone.

Di seguito una sintesi delle principali fasi di questo processo partecipato:

- 17 marzo 2017. Riunione tra i rappresentanti istituzionali del Comitato di Pilotaggio per la condivisione della definizione di una area di rispetto (Buffer Zone) molto estesa che tenesse conto, oltre che degli aspetti di tutela dei beni storico-paesaggistici, anche degli aspetti di tutela ambientale del sistema idrografico del bacino scolante che sversa nella laguna di Venezia.
- periodo luglio-settembre 2017. Incontri di approfondimento con gli uffici della Regione Veneto, ente che detiene le competenze in merito ai piani territoriali e di settore di riferimento per la definizione della Buffer Zone. A tali incontri sono stati interessati tutti gli Uffici periferici del MiBAC la cui competenza ricade nella zona di rispetto al Sito UNESCO, in particolare la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e la Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, territorialmente competenti al riguardo, oltre naturalmente al Segretariato regionale e la Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio del Comune di Venezia e laguna. Gli approfondimenti hanno riguardato in particolare il Piano Paesaggistico Regionale, per la zona interessata dalla proposta di Buffer Zone denominata "Ambito Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta Po" circa la tutela dei beni storico-paesaggistici nonché il Piano Direttore 2000 per la tutela ambientale e il disinquinamento dell'ecosistema lagunare e dei corsi d'acqua del bacino scolante.
- 13 ottobre 2017. Riunione tecnica del Comitato di Pilotaggio per condividere le attività e l'approccio adottato per la definizione della fascia di rispetto.

88 Deliberazione di Giunta Regionale n. 1636 del 12/10/2017.

- 16 novembre 2017 Riunione tra i rappresentanti istituzionali del Comitato di Pilotaggio al fine di condividere ulteriormente la proposta e definire le modalità di coinvolgimento dei territori che rientrerebbero a far parte della BZ. In tale incontro è stata ribadita la necessità di sviluppare specifici approfondimenti sulla individuazione della porzione acquea della Buffer Zone Venezia in un'ottica di continuità con il sistema di tutela ambientale in essere per il bacino scolante e la laguna di Venezia.
- 27 giugno 2018 e 25 luglio 2018. Riunioni tecniche del Comitato di Pilotaggio per condividere e discutere gli esiti degli studi interdisciplinari, sviluppati nel corso dell'anno, in merito agli aspetti storico-paesaggistici ed ambientali. Condivisione delle mappe tematiche a supporto della definizione delle aree di tutela della BZ e della sua articolazione per livelli tematici.
- 4 settembre 2018. Condivisione ed approfondimenti tematici tra gli enti di governo competenti preposti a livello nazionale per le varie materie (Ministero delle infrastrutture e trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero per i beni e le attività culturali), i cui vertici si sono riuniti insieme alla Regione Veneto, Comune di Venezia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a Venezia.

L'incontro del 4 settembre 2018 ha rappresentato l'occasione per discutere sull'adeguatezza e la coerenza dei riferimenti adottati per la definizione della porzione acquea della Buffer Zone con particolare riferimento alla disciplina europea sulla tutela delle acque e per consolidare la sinergia interistituzionale alla base della gestione del Sito e preliminarmente all'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito.

Sulla base delle considerazioni emerse da questa intensa attività di partecipazione, il Comitato di Pilotaggio, di concerto con gli enti preposti a livello nazionale, con riferimento alle pressioni ai quali il Sito è esposto, ha individuato la proposta di Buffer Zone come l'insieme di tre diversi livelli di protezione, ognuno dei quali ritenuto particolarmente significativo ai fini della conservazione dei valori che hanno determinato l'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale. I tre livelli contribuiscono con strumenti specifici a determinare, rispettivamente in chiave ambientale, culturale-paesaggistica e strategico-metropolitana, un'area tampone complessiva idonea **a rafforzare la tutela e l'integrità del Sito**, per aspetti complementari e diversi. L'ipotesi così formulata consente di concepire **la Buffer Zone come strumento utile per il coordinamento delle azioni già in corso, in ambiti amministrativi e di pianificazione**, per la **tutela dei valori culturali, ambientali e paesaggistici**.

Le modalità di gestione della Buffer Zone sono strettamente correlate alla gestione coordinata del sito UNESCO che mira a definire e a sperimentare un modello di sviluppo sostenibile per il territorio di competenza, basato sulla tutela, conoscenza, promozione e trasmissione alle attuali e future generazioni dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) alla base del riconoscimento da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale. Il Piano di Gestione è in corso di aggiornamento e definirà obiettivi, sfide e attività relative al Sito in relazione anche alla Buffer Zone qui proposta, in quanto area che svolge funzione di protezione aggiuntiva e indiretta dell'OUV del Sito. Per rapportarsi adeguatamente alla complessità del Sito e far fronte concretamente alla gestione e alla tutela delle sue risorse è in corso di approfondimento il modello di governance multilivello che permetterà una partecipazione diretta dei soggetti istituzionali dei territori compresi nella Buffer Zone a seconda del livello di tutela e della disciplina esercitata dai relativi piani e da mettere in relazione al Comitato di Pilotaggio del Sito.

La disciplina interna alla Buffer Zone potrà trovare concreto compimento indicativamente nell'arco di un triennio con l'approvazione definitiva del Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta Po (giunto alla fase del progetto preliminare), del Piano Strategico Metropolitano (adottato a luglio del 2018) e del Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana (in fase di elaborazione), e con l'approvazione del Piano di Gestione del Sito tramite la sottoscrizione di un Accordo di

Programma, al fine di definire e disciplinare il sistema di governance per la gestione coordinata del territorio, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio.

## **RACCOMANDAZIONE N. 11**

*Invita inoltre lo Stato Parte a fornire una road map molto più chiaramente dettagliata per andare avanti, con parametri misurabili e un piano d'azione dettagliato per fornire ciò che è necessario, in rapporto alle principali minacce al sito*

Partendo dall'analisi delle principali minacce al Sito, è stata redatta una *road map* dettagliata per azioni, enti coinvolti, tempistiche e indicatori. Per la redazione di tale piano di azione si è proceduto dapprima alla analisi delle principali minacce desumibili sia dalle macroemergenze previste dal Piano di Gestione 2012-2018, sia dalle successive criticità indicate negli stessi documenti del Comitato del Patrimonio Mondiale. L'analisi di queste minacce ha portato, successivamente, all'individuazione di una serie di ambiti di intervento su cui si sostanzierà l'attività dello Stato Parte a partire dal 2019 come rappresentato nella *road map* richiesta.

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

DECISIONE 41 COM 7B.48	MACRO AREE DI INTERVENTO	AZIONI	ENTI REFERENTI
Racc. n.			
3, 8, 10	SISTEMA DI GESTIONE DEL SITO E COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	Aggiornamento piano di gestione	Enti Comitato Pilotaggio; Comune di Venezia (site manager);
		Formalizzazione accordo di programma buffer zone	Enti Comitato Pilotaggio; Comune di Venezia (site manager); Comuni appartenenti alla BZ; Ministeri competenti
		Attività di coordinamento interistituzionale ai fini della gestione	Enti Comitato Pilotaggio; Comune di Venezia (site manager);
		Redazione Heritage Impact Assessment	Enti Comitato Pilotaggio; Comune di Venezia (site manager); Comuni appartenenti alla BZ;
		Attuazione Patto per lo sviluppo della città di Venezia*	Comune di Venezia e Stato
9	SISTEMA DI DIFESA DALL'ACQUA ALTA	Completamento sistema Mose	Provveditorato Interregionale OO.PP.
		Gestione sistema Mose	Provveditorato Interregionale OO.PP., Regione Veneto, Stato, Comune di Venezia, Città Metropolitana
		Azioni di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale e misure di mitigazione	Provveditorato Interregionale OO.PP., Comuni interessati dalle opere del MOSE
		Approvazione piano morfologico ambientale della laguna di Venezia	Provveditorato Interregionale OO.PP.
7	GESTIONE PASSAGGIO GRANDI NAVI	Procedimento di verifica di interesse culturale per il Bacino e il Canale di San Marco, il Canale Giudecca	MiBAC
		Prosecuzione delle attività interistituzionali di valutazione della proposta di ripristino funzionale del canale esistente Vittorio Emanuele III che collega il canale Malamocco-Marghera con l'attuale stazione marittima di Venezia, a seguito degli esiti del Comitato interministeriale di indirizzo, coordinamento e controllo per la Salvaguardia di Venezia in data 7/11/2017	Autorità nazionali e locali competenti
		Realizzazione di un nuovo terminal in prima zona industriale di Porto Marghera, con affaccio sul canale industriale nord, sponda nord	Comune di Venezia, Regione Veneto; Città Metropolitana, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
5	POLITICHE DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO CLIMATICO E SALVAGUARDIA IDRAULICA	Redazione Piano di azione climatico del Comune di Venezia	Comune di Venezia
		Condivisione della metodologia per la redazione del Piano climatico con gli altri comuni parti del sito	Comune di Venezia; Comuni parti del Comitato Pilotaggio
		Aggiornamento Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Venezia secondo le scadenze 2030 e 2050	Comune di Venezia
		Attuazione e monitoraggio PAES in vigore nei Comuni parti del Sito	Comune di Venezia; Comuni parti del Comitato Pilotaggio
		Approvazione Piano delle Acque per la salvaguardia idraulica della terraferma del Comune di Venezia	Comune di Venezia
		Implementazione e monitoraggio del Piano delle acque	Comune di Venezia; Consorzio di Bonifica Acque Risorgive; VERITAS spa
		Implementazione sistema di trasporto pubblico locale con autobus elettrici a Lido e Pellestrina e barche ibride del servizio di trasporto pubblico	Comune di Venezia AVM s.p.a.
		Accordo con compagnie di crociera per per la riduzione delle emissioni nocive dei gas di scarico	Comune di Venezia Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico settentrionale Compagnie di navigazione
Prosecuzione nuovo Accordo padano per il miglioramento della qualità dell'aria e contrasto all'inquinamento locale da PM10	Regioni del Bacino padano (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte)		

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

TEMPI						INDICATORI
I Semestre 2019	II semestre 2019	I semestre 2020	II semestre 2020	I semestre 2021	II semestre 2021	
						- Documento Piano di Gestione; - Accordo di Programma di approvazione del piano di gestione
						- Accordo di Programma; - Definizione quadro giuridico Buffer Zone
						- Almeno 4 incontri del Comitato del Pilotaggio all'anno
						- Studio approfondito e redazione del documento
						- Contrattualizzazione di tutti gli affidamenti degli interventi entro 2019 - Stato avanzamento lavori
						Entro 2021 opere di funzionamento ultimate e collaudate
						- Cabina di regia istituzionale, amministrativa e gestionale costituita a partire dal primo semestre 2020
						- Report di individuazione delle richieste e delle esigenze del territorio - Realizzazione degli interventi di compensazione contenuti nel Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT32500033250023 IT3250030 e IT3250031 e della ZPS IT3250046SIC
						- Documento Piano Morfologico;
						- Decreto di vincolo
						Avvio dell'iter di concertazione
						- Stato avanzamento lavori
						- Documento Piano di azione climatico
						- Verbale incontri comitato di pilotaggio
						- Redazione del nuovo piano di azione
						- Rapporti sulla riduzione dei gas climalteranti
						- Delibera Consiglio Comunale di Venezia di approvazione del Piano delle Acque comunale
						Rapporti di monitoraggio
						- N. 30 autobus elettrici circolanti a Lido e Pellestrina entro marzo 2020 - N. 3 barche ibride all'anno a partire dal 2020 per il servizio di trasporto pubblico (totale di 35 barche ibride entro il 2032).
						- Report di verifica del rispetto regole di riduzione emissioni nocive
						Misure omogenee di miglioramento della qualità dell'aria aggiornate e attuate a livello locale

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

DECISIONE 41 COM 7B.48	MACRO AREE DI INTERVENTO	AZIONI	ENTI REFERENTI
Racc. n.			
8	PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E VALUTAZIONI AMBIENTALI	Approvazione Piano strategico Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia
		Piano degli interventi del Comune di Venezia	Comune di Venezia
		Variante urbanistica per il centro storico di Venezia: disciplina della destinazione d'uso delle locazioni con finalità turistica	Comune di Venezia
		Valutazioni ambientali relative alla pianificazione urbanistica generale e attuativa del territorio e ai progetti di opere	Comune di Venezia; Comuni parti del Sito; Città Metropolitana di Venezia; Regione Veneto SABAP Ve Lag e altri enti competenti
		Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del Comune di Venezia	Comune di Venezia Regione Veneto Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale Città Metropolitana Ministeri interessati
4,6	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO URBANO	Definizione di azioni di mitigazione degli effetti della pressione antropica sui beni architettonici e sugli spazi urbani (progetto MiBAC l. 77/2006)	Comune di Venezia; SABAP Ve Lag
		Revisione del regolamento di polizia urbana con nuovo impianto normativo sul decoro	Comune di Venezia
		Potenziamento organico polizia locale	Comune di Venezia
		Attività di controllo per il contrasto al degrado urbano	Comune di Venezia
		Approvazione nuovo regolamento edilizio	Comune di Venezia
		Riordino delle occupazioni di suolo pubblico da parte delle attività economiche	Comune di Venezia
		Implementazione nuovo sistema di raccolta dei rifiuti	Comune di Venezia; VERITAS s.p.a.
		Approvazione e attuazione Protocollo di intesa per il contrasto al vandalismo grafico	Comune di Venezia; SABAP Ve Lag; Associazione Nazionale Costruttori Edili; Associazionismo cittadino
		Recupero funzionale del plesso edilizio Forte Marghera	Comune di Venezia; MiBAC
		Ristrutturazione e assegnazione di immobili comunali	Comune di Venezia
		Applicazione della manovra tariffaria sulla Tassa sui Rifiuti (TARI): - riduzione per residenti e negozi di vicinato non turistici; incremento per negozi take away	Comune di Venezia
		Riassegnazione dei posti barca per residenti e istituzioni di occupazioni di spazi acquei per soste brevi	Comune di Venezia
		Opere di integrazione e completamento di porzioni di rete antincendio per Venezia Centro storico: estensione della rete ad uso antincendio nel sestiere di Dorsoduro e la conclusione della posa degli idranti e dei collegamenti alla rete dell'Area Marciana	Comune di Venezia
Centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali veneziani	Comune di Venezia, Sabap Ve e Lag. IUAV, Ca' Foscari		

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

TEMPI						INDICATORI
I Semestre 2019	II semestre 2019	I semestre 2020	II semestre 2020	I semestre 2021	II semestre 2021	
						- Approvazione Piano
						- Stato avanzamento interventi
						- Approvazione in Consiglio Comunale della variante
						- Piani e progetti assoggettati ai procedimenti di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), VINCA (Valutazione d'Incidenza Ambientale) e VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) come previsto per legge
						- Avvisi pubblici da parte di Invitalia, per permettere alle aziende interessate di presentare domanda di finanziamento per i 20 milioni messi a disposizione del Ministero.
						- Rapporto di ricerca - Linee guida per le azioni di mitigazione
						- Nuovo regolamento di Polizia urbana in vigore entro il primo semestre 2019
						- Almeno 60 nuovi agenti di polizia locale assunti nel 2019
						- Incremento di almeno il 15% per anno dei procedimenti sanzionatori avviati
						- Nuovo regolamento edilizio in vigore entro il 2019
						- Programma delle pianificazioni di occupazione suolo pubblico completato entro il 2019
						- Completamento del sistema raccolta porta a porta dei rifiuti con estensione alle principali isole della Laguna di Venezia entro il 2019
						- Protocollo di intesa e Linee guida operative - Almeno 10 interventi significativi di pulizia eseguiti all'anno
						- Opere di urbanizzazione dell'isola del Ridotto e della Cinta intorno al ridotto; - Intervento recupero/restauro con adeguamento impiantistico e funzionale di tre edifici storici attualmente in stato di degrado.
						- Almeno 170 alloggi ristrutturati e assegnati entro la fine del 2020
						- Applicazione della riduzione del 30% della TARI ad almeno 800 negozi di vicinato - Applicazione della riduzione del 20% della TARI ad almeno 4300 negozi di altra categoria - Incremento del 15 % della TARI a negozi di Take away
						- Esiti assegnazioni bandi - individuazione di n. 89 nuovi posti barca per soste brevi per favorire la residenzialità
						- 153 nuovi idranti e ampliamento della rete antincendio di quasi 8 chilometri di tracciato entro il 2019
						- Costituzione del Comitato interistituzionale per lo sviluppo di nuove metodologie e interventi di restauro e conservazione con tecnologie legate all'ambito chimico e ICT e ambito strutturale architettonico

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

DECISIONE 41 COM 7B.48	MACRO AREE DI INTERVENTO	AZIONI	ENTI REFERENTI
Racc. n.			
6	GOVERNANCE TERRITORIALE DEL TURISMO SOSTENIBILE **	Attivazione della Smart Control Room	Comune di Venezia; VENIS s.p.a.
		Sistema integrato di prenotazione e installazione di sistemi contapersone	Comune di Venezia; VENIS s.p.a.
		Profilazione del turista attraverso il potenziamento del wi-fi pubblico	Comune di Venezia; VENIS s.p.a.
		Introduzione di sistemi di prenotazione e carte turistiche per la fruizione del centro storico di Venezia	Comune di Venezia; Gestori piattaforme di intermediazione; Vettori ferroviari, aerei, marittimi; circuiti museali e culturali; categorie economiche
		Diversificazione dei punti di approdo delle imbarcazioni non di linea (c.d. Gran Turismo) per deviazioni flussi turistici: progettazione, realizzazione e ripristino di nuove strutture di imbarco e sbarco	Comune di Venezia, SABAP Ve Lag
		Nuove strategie di mobilità urbana e metropolitana: potenziamento degli approdi dell'isola Nova del Tronchetto	Comune di Venezia, AVM spa
		Creazione task force di controllo delle strutture ricettive	Comune di Venezia
		Interventi di rilevanza culturale in terraferma	Comune di Venezia; città Metropolitana; Comuni limitrofi; Fondazione di Venezia, Polymnia, Museo del '900
		Studio e riordino segnaletica turistica e direzionale in centro storico	Comune di Venezia; SABAP Ve Lag; Insula s.p.a. stakeholders cittadini
		Prosecuzione della campagna internazionale di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia: distribuzione capillare di prodotti editoriali e accordi per la divulgazione della campagna	Comune di Venezia
Implementazione portale veneziaunica.it con contenuti specifici relativi al sito Unesco Venezia e la sua Laguna (progetto MiBAC I. 77/2006)	Comune di Venezia; SABAP Ve Lag; Comuni Comitato di Pilotaggio		

\* Si veda il dettaglio interventi Patto per lo Sviluppo di Venezia (ALL. 1\_Racc. 3)

\*\* Si veda anche il Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia e relativo quadro sinottico dello stato di avanzamento (ALL. 2 e 4\_Racc. 6)

**DECISIONE 41 COM7B.48 RACC. 11 - ROAD MAP PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO VENEZIA E LA SUA LAGUNA**

TEMPI						INDICATORI
I Semestre 2019	II semestre 2019	I semestre 2020	II semestre 2020	I semestre 2021	II semestre 2021	
						- Aggiudicazione gara nel primo semestre 2019 per consentire la successiva attivazione della smart control room
						- Report mensili di flussi pedonali in entrata e in uscita dal centro storico conteggiati e monitorati
						- Impianti esistenti aggiornati e hot spots aumentati del 20%
						- Studio di fattibilità e progetto integrato di prenotazione con i principali portali di servizi al visitatore (trasporti, offerta ricettiva, offerta culturale, accoglienza ecc)
						- N. 8 nuove strutture di imbarco e sbarco collocate presso Zattere, Riva San Biagio e Fondamenta Nove - N. 2 strutture di imbarco e sbarco ripristinate presso Punta Sabbioni
						- raddoppio dell'approdo denominato "Tronchetto Mercato" - rifacimento/manutenzione alle strutture dell'approdo denominato "Tronchetto B"
						- Incremento di almeno il 20% dei controlli sul territorio
						- Progetto di riqualificazione dei forti trincerati - Aumento del numero delle isole digitali con M9 nel territorio, integrate all'interno di un progetto più ampio di Smart City. - Progettazione di 6 n. itinerari ciclopedonali in ambito sovracomunale a valenza turistica entro il 2020
						- Progetto di riordino redatto e condiviso con SABAP e stakeholders
						- Divulgazione capillare del Vademecum for Sustainable Tourism attraverso Uffici informazione Turistica, Musei cittadini, strutture ricettive e altri canali di rilievo - Divulgazione capillare di un pieghevole multilingue per le informazioni su decoro e turismo sostenibile a Venezia - Redazione, stampa e divulgazione capillare di un pieghevole dedicato alla Terraferma veneziana per favorire nuovi circuiti di visita - Almeno 3 accordi per la divulgazione della campagna sottoscritti con Online Travel Agencies, associazioni di albergatori e di B&B, altri enti e istituzioni
						- Nuovo portale Venezia Unica con pagine web dedicate al Sito Venezia e la sua Laguna

## **RACCOMANDAZIONE N. 12**

*Chiede inoltre allo Stato Parte di presentare al Comitato del Patrimonio Mondiale una relazione dettagliata sullo stato di conservazione del sito e l'attuazione di quanto sopra, inclusa una roadmap dettagliata sulla via da seguire, entro il 1° dicembre 2018 per l'esame da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale nel corso della sua 43a sessione del 2019, al fine di valutare, in caso non siano stati compiuti adeguati progressi nell'attuazione delle raccomandazioni di cui sopra, l'iscrizione della proprietà nell'elenco del patrimonio mondiale in pericolo.*

Il presente Rapporto e i relativi allegati adempiono a quanto richiesto dalla presente Raccomandazione.

### III. ALTRE QUESTIONI ATTUALI INERENTI LA CONSERVAZIONE INDIVIDUATE DALLO STATO PARTE CHE POSSONO AVERE UN IMPATTO SULL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL SITO

#### 1. Processo di riconversione e riqualificazione ambientale di Porto Marghera

Sul fronte del processo di riconversione e riqualificazione di Porto Marghera più strettamente collegato alle tematiche di tutela ambientale, continua l'impegno assunto dal Governo e dagli Enti locali preposti che stanno cooperando al fine di attuare gli interventi previsti nell'ambito dell' **"Accordo di programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera"** tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Regione del Veneto, Città di Venezia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale <sup>89</sup>.

Al fine di favorire la riconversione e la riqualificazione industriale di Porto Marghera, sono stati previsti interventi che riguardano i seguenti ambiti:

- Sicurezza idraulica;
- Banchinamento di alcune aree portuali, incluso il marginamento;
- Viabilità e accessibilità;
- Connettività a banda larga.

Si tratta di interventi che, opportunamente integrati e messi a sistema, facilitano lo sviluppo di Porto Marghera e l'avvio di processi produttivi moderni, innovativi e ambientalmente sostenibili capaci di creare nuova occupazione, coerentemente con i piani generali di infrastrutturazione logistica, viaria e ambientale dell'area.<sup>90</sup>

Ricordiamo che per le specificità dell'area veneziana e gli impatti socio-economici della crisi congiunturale che caratterizza l'attuale fase economica, l'intero territorio comunale di Venezia è stato riconosciuto area di crisi industriale complessa con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017.

Come previsto dalla normativa in materia, al fine di favorire la riqualificazione economica e ambientale dell'area, i soggetti istituzionali coinvolti (Invitalia, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Città di Venezia, Regione del Veneto, Città Metropolitana di Venezia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale) hanno definito un **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale** che descrive:

- i settori produttivi da sostenere in via prioritaria;
- le azioni da intraprendere per favorire la riqualificazione economica ambientale e il rilancio produttivo;
- la strumentazione e le risorse finanziarie regionali e nazionali attivabili.

Il 23 ottobre 2018 è stato quindi sottoscritto, tra il Ministro dello Sviluppo Economico, il Presidente della Regione Veneto e il Sindaco di Venezia, **l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera – Venezia**.

L'Accordo (al quale hanno aderito anche la Città metropolitana di Venezia, la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia nazionale per le Politiche attive del lavoro, i Ministeri della Tutela del territorio e del mare e delle Infrastrutture, nonché l'Autorità di Sistema Portuale) definisce puntualmente le modalità di

<sup>89</sup> Allegati 1a\_1b\_Sezione III (All.1a - Testo della Delibera della Giunta Comunale n. 597 del 2014 di approvazione dell'Accordo; All. 1b - Relazione tecnica).

<sup>90</sup> All.2 \_Sezione III- Quadro Interventi Porto Marghera.

erogazione delle agevolazioni previste per sostenere la realizzazione di nuovi investimenti nel territorio comunale di Venezia.

Nello specifico, il Governo ha assunto un impegno finanziario **di 20 milioni di euro**, a valere sui fondi previsti dalla Legge 181/89, per promuovere la realizzazione di programmi di investimento, produttivo o programmi per la tutela ambientale, di dimensioni non inferiori a 1,5 milioni di euro. Le risorse ministeriali saranno **integrate dai 6,7 milioni di euro** messi a disposizione dalla Regione Veneto per interventi a sostegno dell'occupazione, della riqualificazione e dell'adeguamento professionale dei lavoratori.

Nel dettaglio, le agevolazioni finanziarie previste, che comprendono erogazione di contributi a fondo perduto e di finanziamenti a tasso agevolato, sono finalizzate alla realizzazione di:

- **programmi di investimento produttivi** nel settore manifatturiero (in *primis* del settore della meccanica e del vetro), della logistica connessa alle attività portuali, dei servizi alle imprese e della *Green Economy* (in particolare chimica verde, trattamento dei rifiuti e produzione di energia da fonti rinnovabili).
- **interventi di carattere ambientale** finalizzati a:
  - a) innalzare il livello di tutela ambientale dell'impresa proponente oltre le soglie fissate dalla normativa comunitaria vigente o in assenza di specifica normativa comunitaria;
  - b) anticipare l'adeguamento a nuove norme dell'Unione, non ancora in vigore, che innalzano il livello di tutela ambientale;
  - c) consentire una maggiore efficienza energetica;
  - d) realizzare impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
  - e) promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili;
  - f) risanare i siti contaminati;
  - g) realizzare attività di riciclaggio e riutilizzo di rifiuti (limitatamente ai rifiuti speciali di origine industriale e commerciale);
  - h) progetti di innovazione nell'organizzazione delle imprese.

Entro gennaio 2019 saranno banditi appositi avvisi pubblici da parte di Invitalia, per permettere alle aziende interessate di presentare domanda di finanziamento.

## **2. Gli strumenti della Pianificazione urbanistica: sviluppo e tutela del territorio per la conservazione della autenticità e integrità del sito**

### **La Pianificazione Generale a scala Comunale**

Gli strumenti di pianificazione che hanno definito le **strategie di sviluppo del territorio comunale** sono stati sempre caratterizzati da una forte componente di tutela dello stesso, derivata dalla riconosciuta necessità di salvaguardare il patrimonio storico, architettonico, culturale, paesaggistico e ambientale che ha portato "l'unicum veneziano" ad essere un valore internazionalmente riconosciuto.

La strategia oggi è quella di **favorire la possibilità di rigenerazione funzionale dei tessuti urbani (anche storici) senza trascurare le necessità di tutela** degli elementi caratterizzanti degli stessi, rivedendo però alcune regole che hanno causato il mancato raggiungimento dell'obiettivo di favorire la residenzialità nei centri storici e contribuito all'abbandono da parte dei residenti (ma anche delle attività produttive e commerciali) di alcune parti del territorio, data l'impossibilità di utilizzare e trasformare edifici ormai inadatti alle esigenze delle famiglie moderne.

Gli strumenti “moderni” focalizzano inoltre l’attenzione anche sulle attività produttive tradizionali, quali la pesca, l’agricoltura, la lavorazione del vetro a Murano, del merletto di Burano e di Pellestrina, prodotti artigianali che caratterizzano il sistema economico di tutto l’ambito lagunare e possono ancora rappresentare una voce fondamentale del bilancio economico della città, poiché contribuiscono a **favorire la residenzialità** nel territorio insulare.

### **Il “Piano degli Interventi”**

Per quanto riguarda il perfezionamento degli strumenti di pianificazione e la definizione di una strategia integrata per i progetti di sviluppo, l’Amministrazione comunale sta provvedendo all’aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione del territorio, in particolare alla redazione del nuovo Piano degli Interventi, comunemente detto anche Piano del Sindaco, poiché destinato a dare concreta attuazione ai programmi dell’Amministrazione in carica in tema di governo del territorio.

L’Amministrazione ha ritenuto fondamentale definire i contenuti di questo piano attraverso un **processo partecipativo** di ascolto e coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle associazioni, di altri enti pubblici e, in genere, di tutti i soggetti portatori di interessi sul territorio, nella prospettiva di rilanciare la città sotto il profilo economico, sociale e culturale. A tale scopo si è scelto di operare con un “Avviso pubblico per la presentazione di idee, proposte e progetti utili alla formazione del piano degli interventi (art.18, c.2, L.R. 11/2004)” pubblicato nel mese di ottobre 2016, attraverso il quale sono **pervenute circa 550 proposte** di diversa natura, più o meno complesse, inviate da vari soggetti e riferibili ai temi più disparati.

Nell’avviso erano stati dichiarati alcuni temi strategici di interesse dell’amministrazione, al fine di orientare le proposte che i soggetti potevano inviare, definendo **prioritarie per l’ambito di Venezia e della sua laguna le seguenti questioni:**

- la **riqualificazione urbanistica e ambientale e la riconversione funzionale** di aree urbanizzate della Città Antica, parzialmente o totalmente dismesse, favorendo l’insediamento di funzioni residenziali, produttive, commerciali e terziarie;

- la **rivitalizzazione del tessuto socio economico delle isole lagunari**, attraverso il recupero delle attività tradizionali legate all’artigianato, alla pesca e all’agricoltura e la promozione di nuove attività compatibili e di forme di accoglienza turistica diffusa alternative a quelle della Città Antica.

Di conseguenza, nel valutare le proposte pervenute per l’ambito lagunare, sono state considerate di **interesse strategico** quelle che si riferivano a:

- Proposte di realizzazione di interventi di interesse pubblico. Trattasi di proposte e progetti relativi alla **realizzazione di funzioni di servizio al cittadino**, alla realizzazione di interventi strategici per la **rivitalizzazione socio-economica** generale o di uno specifico ambito territoriale, alla soluzione di questioni di interesse collettivo. Possono anche riferirsi a specifici ambiti territoriali per i quali la trasformazione prevista possa innescare processi virtuosi di rivitalizzazione socio-economica (ad esempio il mantenimento della residenza e lo sviluppo di nuove attività economiche nelle isole della laguna).

- Proposte di rigenerazione urbana e valorizzazione del Centro Storico di Venezia e dei Centri storici delle Isole della laguna. Trattasi di proposte e progetti che mirino alla **rigenerazione e riqualificazione di parti del tessuto urbano o di singoli immobili** e che favoriscano la diversificazione delle funzioni, con attenzione al tema della residenzialità e ai servizi ai cittadini. L’obiettivo è quello di promuovere l’attuazione delle proposte che inseriscano funzioni di servizio ai cittadini e ai city users, che riqualifichino parti del tessuto urbano sottoutilizzate o degradate, che prevedano nuove attività compatibili con il **mantenimento della residenza nella città antica e nei centri storici insulari**, che rendano fruibili parti della città oggi precluse a qualsiasi frequentazione pubblica.

– Proposte di valorizzazione del sistema socio-economico delle Isole della Laguna. Trattasi di proposte coerenti con l'obiettivo della **valorizzazione del sistema socio-economico** come l'inserimento di nuove attività commerciali e turistiche e la valorizzazione delle attività tradizionali (agricoltura, cantieristica e nautica da diporto, pesca, vetro, merletto, etc). Favorire lo sviluppo dell'economia locale è legato anche ad un altro obiettivo che è quello del mantenimento e sviluppo della residenza. L'abbandono delle attività tradizionali e la difficoltà di reperire un lavoro sono state le principali cause del progressivo spopolamento delle isole della laguna. Diventa quindi strategico assecondare il più possibile le proposte che, in controtendenza, vogliono sviluppare nuove economie locali (anche minori) e valorizzare quelle esistenti.

– Proposte di sviluppo del sistema di accoglienza turistica diffusa. Trattasi di proposte che sviluppino **attività complementari a quelle già esistenti** sul territorio e che dirottino i flussi turistici in luoghi di interesse diversi rispetto al centro storico di Venezia e che prevedano la realizzazione, nelle aree di terraferma, in gronda Lagunare e nelle isole minori, di:

> aree di sosta lunga (aree attrezzate per i camper, campeggi e agricompeggi, attracchi per houseboat) e breve (aree attrezzate, zone pic-nic e punti di approdo per piccole imbarcazioni da diporto);

> strutture di accoglienza e punti di ristoro e vendita di prodotti locali;

> strutture che permettano di informare, gestire e smistare il flusso di persone e di mezzi;

> aree di interscambio modale (parcheggi auto e camper inseriti nel sistema delle piste ciclabili e delle vie di navigazione lenta, piccole darsene e scivoli per barche) e di smistamento dei flussi (approdi e aree attrezzate per i natanti turistici, la voga e la vela) dove si possano anche noleggiare mezzi (bici/barche);

> aree di interscambio modale (parcheggi auto e camper inseriti nel sistema delle piste ciclabili e delle vie di navigazione lenta, piccole darsene e scivoli per barche) e di smistamento dei flussi (approdi e aree attrezzate per i natanti turistici, la voga e la vela) dove si possano anche noleggiare mezzi (bici/barche).

– Proposte di modifica e semplificazione delle norme urbanistiche ed edilizie. La **semplificazione delle norme generali**, anche alla luce del recepimento delle intese sul regolamento edilizio a scala nazionale, è diventata un'esigenza imprescindibile, che deve porsi l'obiettivo di allineare gli strumenti di gestione facilitandone la lettura e l'interpretazione. La necessità più evidente riguarda i centri storici lagunari le cui norme di pianificazione urbanistica richiedono una revisione perché oggi risultano troppo stringenti per soddisfare appieno le attuali condizioni abitative.

– Attività tradizionali. Trattasi di proposte coerenti con l'obiettivo della **valorizzazione delle attività tradizionali** (agricoltura, cantieristica e nautica da diporto, pesca, vetro, merletto, etc), nell'ottica del mantenimento delle stesse nei luoghi d'origine e di conservazione dei posti di lavoro soprattutto in riferimento all'ambito lagunare.

Sono stati inoltre individuati degli **Ambiti strategici territoriali** per i quali favorire processi di sviluppo riferiti non solo alle singole trasformazioni urbane ma inseriti nel complesso sistema socio-economico che li caratterizza. L'analisi delle proposte riferibili a questi ambiti è stata un'analisi d'insieme, atta a stabilire la coerenza delle proposte con le strategie e le politiche di sviluppo definite dall'Amministrazione Comunale nell'ottica dell'ottimizzazione del sistema di funzioni insediabili. Tra gli ambiti territoriali identificati sono state considerate anche **le isole della laguna**, che, come centri urbani, hanno sempre rappresentato nuclei di identità locale e socio-economici molto vivi.

L'attenzione deriva dal fatto che sono stati penalizzati in questi ultimi anni da diversi fattori, tra i quali la difficoltà di soddisfare le esigenze abitative delle famiglie, la difficoltà dei collegamenti, l'impoverimento dei servizi al cittadino e l'abbandono di attività economiche (non solo quelle tradizionali).

La parola chiave diventa quindi **sviluppo**, perché lo sviluppo dell'economia porta allo sviluppo dei servizi e della residenzialità, perché le persone vivono dove possono lavorare e dove possono trovare soddisfatti i loro bisogni primari. **L'analisi delle proposte che si riferiscono a tutto l'ambito insulare è stata quindi**

effettuata favorendo il più possibile lo sviluppo della residenza, dei servizi al cittadino, delle attività economiche tradizionali e di quelle commerciali e, non per ultimo, anche del turismo diffuso (ove il termine diffuso va inteso come diversificato rispetto a quello orientato solo su Venezia centro storico).

L'esito dell'analisi delle proposte pervenute ha reso necessario definire dei **criteri di "procedibilità" delle stesse, attraverso una verifica di coerenza con i temi strategici stabiliti dall'Amministrazione Comunale** (sopra elencati) e ha permesso inoltre di prevedere una serie di provvedimenti finalizzati a raggruppare ambiti strategici tematici o territoriali da trattare unitariamente o, ove non possibile, attraverso varianti puntuali.

#### **IV. CONFORMEMENTE AL PARAGRAFO 172 DELLE LINEE GUIDA OPERATIVE, DESCRIVERE QUALSIASI POTENZIALE RILEVANTE PROGETTO DI RESTAURI, TRASFORMAZIONI E/O NUOVE COSTRUZIONI ALL'INTERNO DEL SITO, DELLA BUFFER ZONE E/O DI CORRIDOI O ALTRE AREE, LADDOVE TALI SVILUPPI POSSONO INFLUIRE SULL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE DEL SITO, INCLUSE L'AUTENTICITÀ E L'INTEGRITÀ**

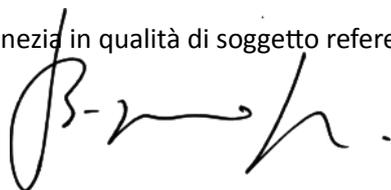
Ai fini della Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment - HIA) si dà evidenza che è stata avviata nell'ambito dei lavori del Comitato di Pilotaggio una preliminare ricognizione dei piani di sviluppo e dei progetti a larga scala/infrastrutturali in corso di attuazione e previsti all'interno del Sito e nel suo contesto più ampio.

#### **V. ACCESSO PUBBLICO AL RAPPORTO SULLO STATO DI CONSERVAZIONE**

Si autorizza la pubblicazione del presente Rapporto da parte del Centro del Patrimonio Mondiale.

#### **VI. FIRMA DELL'AUTORITÀ**

Il Sindaco di Venezia in qualità di soggetto referente del Sito.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'B. M. H.', written over a faint dotted line.

## DOCUMENTI ALLEGATI

Si elencano i documenti allegati alla presente risposta della Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 41 COM.7B.48.

### Racc. N° 3

- ALLEGATO 1. "Patto per Venezia"- Elenco interventi - Cronoprogramma
- ALLEGATO 2. Relazione scavo rii e ripristino fondamenta
- ALLEGATO 3. a - Relazione sistema fognario - parte 1  
b - Relazione sistema fognario - parte 2
- ALLEGATO 4. Relazione microportualità urbana
- ALLEGATO 5. DGC n. 166/2018 Approvazione "Accordo di Programma Comune/IUAV/Ca' Foscari"
- ALLEGATO 6. Accordo di Programma Comune/IUAV/Ca' Foscari
- ALLEGATO 7. Sintesi verbali Comitato di Pilotaggio Sito UNESCO
- ALLEGATO 8. Territorio di competenza SABAP
- ALLEGATO 9. Esito monitoraggio 2018
- ALLEGATO 10. Abaco interventi edilizi
- ALLEGATO 11. Interventi tutela e riqualificazione Cavallino Treporti

### Racc. N° 5

- ALLEGATO 1. Letter of commitment by Venice Mayor
- ALLEGATO 2. DCC n. 103/2012 – Venezia Approvazione PAES
- ALLEGATO 3. DCC n. 103/2012 – Venezia Testi PAES
- ALLEGATO 4. DCC n. 24/2015 – Cavallino Treporti Approvazione PAES
- ALLEGATO 5. DCC n. 24/2015 – Cavallino Treporti Testi PAES
- ALLEGATO 6. DGC n. 122/2017 – Cavallino Treporti Aggiornamento biennale PAES
- ALLEGATO 7. DGC n. 122/2017 – Cavallino Treporti Relazione d'attuazione PAES
- ALLEGATO 8. DGC n. 122/2017 – Cavallino Treporti Aggiornamento inventari emissioni
- ALLEGATO 9. DCC n. 89/2014 – Chioggia Approvazione PAES
- ALLEGATO 10. DCC n. 89/2014 – Chioggia Testi PAES
- ALLEGATO 11. DCC n. 17/2017 – Codevigo Approvazione PAES
- ALLEGATO 12. DCC n. 17/2017 - Codevigo Relazione PAES
- ALLEGATO 13. DCC n. 17/2017 – Codevigo Schede Azioni PAES
- ALLEGATO 14. DCC n. 5/2016 – Jesolo Approvazione PAES
- ALLEGATO 15. DCC n. 5/2016 – Jesolo Testi PAES
- ALLEGATO 16. DCC n. 46/2013 – Mira Approvazione PAES
- ALLEGATO 17. DCC n. 46/2013 – Mira Testi PAES
- ALLEGATO 18. DCC n. 67/2012 – Musile di Piave Approvazione PAES
- ALLEGATO 19. DCC n. 67/2012 – Musile di Piave Testi PAES
- ALLEGATO 20. DCC n. 145/2016 – Musile di Piave Approvazione Monitoraggio PAES
- ALLEGATO 21. DCC n. 145/2016 – Musile di Piave 1ª Relazione Monitoraggio PAES
- ALLEGATO 22. DCC n. 37/2013 – Quarto d'Altino Approvazione PAES
- ALLEGATO 23. DCC n. 37/2013 – Quarto d'Altino Testi PAES

ALLEGATO 24.	DGC n. 266/2018 – Venezia Approvazione Monitoraggio PAES
ALLEGATO 25.	DGC n. 266/2018 – Venezia Report Monitoraggio PAES
ALLEGATO 26.	DGC n. 266/2018 – Venezia Aggiornamento inventari emissioni
ALLEGATO 27.	Accordo VBF – Venice Blue Flag 2018
ALLEGATO 28.	VBF – Inspection results 2017
ALLEGATO 29.	VBF – Inspection results 2018
ALLEGATO 30.	DGC n. 290/2018 – Autobus elettrici Lido e Pellestrina
ALLEGATO 31.	Ecosistema urbano - Rapporto 2018

#### Racc. N° 6

ALLEGATO 1.	Piano Strategico del Turismo 2017 – 2022
ALLEGATO 2.	Progetto governance territoriale turismo – luglio 2017
ALLEGATO 3.	DGC n. 91/2017 – Indirizzo governance Turismo e relativo quadro sinottico
ALLEGATO 4.	Aggiornamento Quadro sinottico DG n. 91/2017 – novembre 2018
ALLEGATO 5.	Protocollo Network Grandi Destinazioni
ALLEGATO 6.	Scheda PON METRO VE2.2.1a
ALLEGATO 7.	Mappa sperimentazione contapersone
ALLEGATO 8.	Progetto Onda zero
ALLEGATO 9.	Ordinanza n. 433/2018
ALLEGATO 10.	Ordinanze sindacali deviazione traffico acqueo
ALLEGATO 11.	Ordinanze dirigenziali 2018 deviazione traffico acqueo
ALLEGATO 12.	Ordinanze decoro 2018
ALLEGATO 13.	Testo in fase di discussione – Regolamento Polizia Urbana
ALLEGATO 14.	Accordo Expedia
ALLEGATO 15.	DCC n. 25/2017 – Variante normativa n. 18 al Piano degli Interventi (VPRG per la Città Antica)
ALLEGATO 16.	DCC n. 11/2018 – Approvazione variante normativa DCC n. 25/2017
ALLEGATO 17.	Disegno di legge regionale sulle locazioni
ALLEGATO 18.	DCC n. 17/2017 – Misure limitanti attività di take away
ALLEGATO 19.	DGC n. 138/2018 - Misure limitanti attività di take away
ALLEGATO 20.	DGR n. 766/2018 – Intesa regionale su misure limitanti take away del Comune di Venezia
ALLEGATO 21.	DCC n. 34/2018 – Deliberazione su Nuovo regolamento somministrazione alimenti e bevande
ALLEGATO 22.	DCC n. 34/2018 – Testo Nuovo regolamento somministrazione alimenti e bevande
ALLEGATO 23.	Cartografie limitazioni di vendita
ALLEGATO 24.	Mappa localizzazione pianini - elenco zone e cronoprogramma pianificazione integrata – maggio 2018
ALLEGATO 25.	Mappa localizzazione pianini - pianificazione integrata – settembre 2018
ALLEGATO 26.	a - Nota Soprintendenza prot. 15886 del 04.10.2018 b- Esito Monitoraggio Attività SABAP
ALLEGATO 27.	DGC n. 199/2018 - Assimilazione rifiuti speciali agli urbani bis - DGC n. 199/2018 - Allegato A “Classificazione dei rifiuti assimilati agli urbani”

- ALLEGATO 28. DGC n. 330/2018 – Adesione Codice etico della Charta Smeralda bis - DGC n. 330/2018 – testo Codice etico della Charta Smeralda
- ALLEGATO 29. DGC n. 263/2018 – Bandi locazione alloggi pubblici
- ALLEGATO 30. Bando di concorso 2017 - PIRUEA nucleo 4
- ALLEGATO 31. Bando di concorso via Mattuglie
- ALLEGATO 32. Bando speciale persone disabili
- ALLEGATO 33. Bando speciale persone anziane
- ALLEGATO 34. Riepilogo Bandi residenziali in corso
- ALLEGATO 35. DGC n. 233 – Revisione imposta di soggiorno locazioni turistiche
- ALLEGATO 36. #EnjoyRespectVenezia – Pieghevole
- ALLEGATO 37. #EnjoyRespectVenezia – Manifesto
- ALLEGATO 38. #EnjoyRespectVenezia – Vademecum for Sustainable Tourism
- ALLEGATO 39. Piano Strategico Metropolitan adottato
- ALLEGATO 40. Schema Direttore Laguna di Jesolo
- ALLEGATO 41. DD n. 2106/2018 – Affidamento a Venis spa implementazione pagine web Sito UNESCO
- ALLEGATO 42. Mock up home portale veneziaunica.it
- ALLEGATO 43. Schede Comuni Sito per pagine web portale veneziaunica.it
- ALLEGATO 44. DGC n. 41/2017 – Approvazione progetto turismo sostenibile finanziato dal MiBAC

Racc. N° 7

- ALLEGATO 1. Verbale riunione Comitato misto, Delibera Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo e allegati

Racc. N° 8

- ALLEGATO 1. Testo Decreto MAATM e MiBAC
- ALLEGATO 2. Parere MiBAC
- ALLEGATO 3. Parere Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
- ALLEGATO 4. Preliminary Screening Projects HIA

Racc. N° 11

- ALLEGATO 1. Roadmap

Sezione III

- ALLEGATO 1. a - DGC n. 597/2014  
b - Relazione tecnica Porto Marghera
- ALLEGATO 2. Quadro interventi Accordo di Programma